

RASSEGNA STAMPA
del
09/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2013 al 09-04-2013

08-04-2013 ANSA Salvo ragazzo disperso in val d'Ultimo	1
08-04-2013 L'Adige In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI	2
08-04-2013 L'Adige Seggiovia bloccata sul Tonale	4
09-04-2013 L'Adige in breve	5
08-04-2013 AgenParl GENOVA: PROTEZIONE CIVILE, FONDI UE PER EMERGENZA DA CALAMITA' NATURALI	6
09-04-2013 Alto Adige (senza titolo)	7
09-04-2013 L'Arena Corsie e ospizi aperti per Fido A Verona ancora tanti ostacoli	8
09-04-2013 L'Arena Tanti aspiranti soccorritori pronti a seguire le lezioni	9
09-04-2013 L'Arena La pioggia gonfia il Bisavola e otto case finiscono allagate	10
08-04-2013 Asca Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico	12
08-04-2013 Asca Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo	13
08-04-2013 Asca Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno	14
08-04-2013 Bellunopress Incendio nella notte a Calalzo di Cadore, inagibile l'abitazione	15
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Quell' incidente sui binari è solo una prova tecnica	16
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Ritrovata fresa rubata ai volontari	17
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato	18
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Web consapevole consigli per l'utilizzo	19
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) La squadra antincendio boschivo un lavoro di soccorso e prevenzione	20
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Urago d'Oglio si ferma per l'addio a Bazzardi	21
09-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Giù una frana, treno deraglia In Umbria paura e 23 feriti	22
09-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Sotto sequestro la condotta esplosa	23
08-04-2013 Bresciaoggi.it «Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato»	25
08-04-2013 Corriere del Veneto.it (Veneto) Il Soccorso Alpino solleva la bufera: siamo stati privati del 5 per mille	26
08-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Perso nella nebbia annega in una concimaia	27

08-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Solo le briciole per Palazzo Ducale	28
08-04-2013 Corriere delle Alpi con 200 volontari la protezione civile mette a posto cesio	29
08-04-2013 Corriere delle Alpi la protezione civile mette a posto cesiomaggiore	30
08-04-2013 Corriere delle Alpi coppia si perde a zelant. sciatrice ferita	31
08-04-2013 Corriere delle Alpi cason passa le consegne a bergamo	32
09-04-2013 Corriere delle Alpi strade più pulite a sedico con la protezione civile	33
09-04-2013 Corriere delle Alpi quero, i volontari raccolgono i rifiuti	34
08-04-2013 L'Eco di Bergamo Alle 15 i funerali. Telgate studia modifiche alla viabilità	35
08-04-2013 L'Eco di Bergamo.it Straordinario nel portare la croce Il Bocia: Â«Sempre rispetto per luiÂ»	36
08-04-2013 L'Eco di Bergamo.it Pullman in fiamme a Zogno Danneggiati un'auto e il bosco	39
08-04-2013 La Gazzetta di Mantova la piena del secchia irrompe nelle golene vigilati gli argini	40
08-04-2013 La Gazzetta di Mantova golene allagate dal secchia	41
08-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Protezione civile, la pioggia non ferma l'esercitazione	42
08-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Soccorso alpino sugli sci, la staffetta alla Val Biois	43
08-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) L'Amministrazione provinciale di Belluno provvederà prossimamente ad indire una gara media...	44
08-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Coppia si smarrisce ai Brent de l'Art	45
08-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Pellegrinaggio in ricordo del maresciallo Zingale	46
08-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Tragica gita in montagna Stroncato da un infarto	47
08-04-2013 Il Gazzettino (Treviso) Smarriscono il sentiero: ritrovati dopo due ore	48
08-04-2013 Il Gazzettino (Udine) David Zanirato	49
08-04-2013 Il Gazzettino (Udine) Operazione bomba senza intoppi	50
08-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) Sono passati tre anni da quando sono tornati da Haiti, appena colpita da un terremoto devastante che...	51
08-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) 0 Un instant-book per raccontare i 27 giorni di solidarietà dei vigili del fuoco di Mestre verso le popolazioni terremotate',18,145,253,177); center pup('1	52

08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile La Protezione Civile di Asti ripulisce il torrente Versa	53
08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011	54
08-04-2013 Il Giornale di Lecco Il Comune fa le pulci sui conti e taglia 30mila euro di spese	56
08-04-2013 Il Giornale di Lecco Giornata ecologica	57
08-04-2013 Il Giornale di Lecco Verde Pulito: in campo i giovani civatesi Scuola: «L'obiettivo è far capire agli studenti l'importanza di tutelare il territorio»	58
08-04-2013 Il Giornale di Lecco La nuova chiesa di Taceno piace a tutti Conclusi gli interventi di restauro: in cinque anni spesi oltre due milioni di euro	59
08-04-2013 Il Giornale di Lecco Tutti gli eventi della giornata del verde pulito	60
08-04-2013 Giornale di Milano Online Cede la massicciata per una frana, treno deraglia: 15 feriti	61
08-04-2013 Giornale di Milano Online Indonesia, terremoto di magnitudo 7.1	62
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza In mille al Memorial Grigoletto	63
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza Fotografo in un bosco stroncato da malore	64
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza Per battere Variati stiamo con la Dal Lago	65
08-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA	66
08-04-2013 Il Giorno (Brianza) Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città	67
09-04-2013 Il Giorno (Brianza) Lentate Domenica grandi pulizie Via rifiuti e infestanti dal Seveso	68
09-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Esse come... scuola sicura	69
09-04-2013 Il Giorno (Milano) Area dell'Ortomercato: un nuovo campo rom nell'ex campo di calcio	71
09-04-2013 Il Giorno (Sondrio) Alla scoperta dei ruderi di Belfort a Borgonuovo	72
09-04-2013 Il Giorno (Sondrio) Giovane turista travolto da una valanga se la cava con contusioni e uno spavento	73
09-04-2013 Il Giorno (Varese) Annullata dalle piogge l'emergenza incendi nei boschi del Verbano	74
08-04-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it Monza e le pulizie di primavera Raccolte 10 tonnellate di rifiuti	75
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza.it «Per battere Variati stiamo con la Dal Lago»	76
08-04-2013 Il Giorno.it (Cremona) Malato di Alzheimer e disperso trovato morto nella vasca di liquami	78

08-04-2013 InAlessandria.it	
A Casale il 19 Maggio la Giornata della Sicurezza Stradale	79
08-04-2013 L'Arena.it	
Con l'arrivo by night a Garopaba terminato il Trail Brasile	80
08-04-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Frana e paura al Lagaccio la super-gru libera le auto	81
08-04-2013 La Stampa.it (Alessandria)	
Nove assessori nella giunta bis	82
08-04-2013 La Stampa.it (Asti)	
Dighe di alberi e la carcassa di un'auto dentro il torrente Versa	83
08-04-2013 La Stampa.it (Biella)	
Il Soccorso piste chiude la stagione	84
08-04-2013 La Stampa.it (Biella)	
Ore d'ansia per un pensionato scomparso	85
08-04-2013 La Stampa.it (Torino)	
"San Salvario come Scampia" terremoto nel Pd torinese	86
08-04-2013 La Voce del NordEst.it	
Caoria, intervento con il quad del Soccorso alpino	88
08-04-2013 Il Mattino di Padova	
annegano strade e campi agricoltori sotto accusa	89
08-04-2013 Il Mattino di Padova	
cittadini premiati dal sindaco con "onore al merito"	90
09-04-2013 Il Mattino di Padova	
lunghi: troppa pioggia l'opposizione è critica	91
09-04-2013 Il Mattino di Padova	
addio ad andrea con il rombo delle moto	92
09-04-2013 Il Mattino di Padova	
smottamenti alla cingolina	93
09-04-2013 Il Mattino di Padova	
esondazione simulata del brentella	94
08-04-2013 Il Messaggero Veneto	
la maxi-bomba ora non fa più paura	95
08-04-2013 Il Messaggero Veneto	
partecipazione record al primo trial del collio	96
08-04-2013 Il Messaggero Veneto	
il ricordo del cartello "achtung bomben"	97
09-04-2013 Il Messaggero Veneto	
area sismica, esclusione incomprensibile	98
09-04-2013 Milano Finanza (MF)	
Da Monti solo tagli e tasse	99
08-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana	100
08-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Soccorso sul sentiero	101
09-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Riapre la chiesa danneggiata dal terremoto	102
08-04-2013 Il POPOLO	

Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.	103
08-04-2013 Padova news	
Terremoto: veneto, via libera a domande contributo per spese sgombero abitazioni	104
08-04-2013 Il Piccolo di Alessandria	
Ecco la nuova giunta: c'è un assessore in più	105
08-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
a monfalcone incendio doloso sul carso	106
08-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
carso a fuoco sopra la "14" sicura l'origine dolosa	107
08-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
ben 1.244 iscritti al trail del collio	108
09-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
palestra naturale per podisti e ciclisti dal quarin a plessiva	109
09-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
far west sull'a9 per la "rapina perfetta"	110
08-04-2013 La Provincia Pavese	
un tortonese relatore al "wcdm"	111
09-04-2013 La Provincia Pavese	
protezione civile il comune acquista un armadietto	112
09-04-2013 La Provincia Pavese	
in breve.	113
09-04-2013 La Provincia Pavese	
riaperto il sottopasso del cimitero	114
09-04-2013 La Provincia Pavese	
(senza titolo).	115
08-04-2013 Provincia di Bolzano.it	
L'ass. Widmann ringrazia i partecipanti all'esercitazione di Protezione civile lungo la ferrovia della Venosta	116
08-04-2013 La Provincia di Como	
Si schianta sul guardrail È salvo per miracolo	117
09-04-2013 La Provincia di Como	
Alunni in azione per il Verde pulito	118
08-04-2013 La Provincia di Lecco	
Area didattica a Taceno con "La casa nel bosco"	119
08-04-2013 La Provincia di Lecco	
Una grande macchina organizzativa composta da oltre seicento persone	120
08-04-2013 La Provincia di Lecco	
Fascendini "uomo sandwich" contro i bus tagliati	121
09-04-2013 La Provincia di Lecco	
Appello ai volontari per ripulire l'ambiente	122
08-04-2013 La Provincia di Sondrio	
A Morbegno ancora rifiuti abbandonati	123
08-04-2013 La Provincia di Sondrio	
"Fiumi sicuri" Volontari in campo a Dubino	124
08-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Le strade sono troppo sporche Grosio rimette la tassa sui cani	125
08-04-2013 La Provincia di Sondrio	

Il corso di geotecnico salta al Saraceno Protesta dei genitori	126
09-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Grosio, protesta per tassa cani E c'è chi dice sì alla proposta	127
09-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Ecco altre reti paramassi a difesa di Pino	128
09-04-2013 La Provincia di Varese	
Binago, è fuga di volontari	129
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Don Zesar' in scena. Che terremoto	130
08-04-2013 Rovigo Oggi.it	
Danni da sisma, contributi alle famiglie polesane	131
08-04-2013 Sanremo news	
Nuovo rischio frana in provincia di Imperia: chiusa la SP 25 a Ville San Pietro e Conio	132
08-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Frana in Nord Carolina, muoiono due bimbi	133
08-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Terremoto a Valdieri Paura e gente in strada	134
08-04-2013 La Stampa (Torino Città)	
Retroscena	135
08-04-2013 La Tribuna di Treviso	
perdono il sentiero recuperati dal soccorso alpino	138

Salvo ragazzo disperso in val d'Ultimo

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Salvo ragazzo disperso in val d'Ultimo"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Salvo ragazzo disperso in val d'Ultimo

Trovato questa mattina dal soccorso alpino 08 aprile, 10:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 8 APR - E' sano e salvo un ragazzo di 14 anni disperso da ieri pomeriggio in val d'Ultimo. Dopo una gita, Lukas voleva tornare a casa a Gargazone con la mountainbike, mentre i genitori in macchina. L'allarme e' stato lanciato in serata, quando i genitori non l'hanno visto tornare. Le ricerche sono state interrotte senza esito alle 2 di notte e sono poi riprese alle 6 del mattino. Verso le 9 il ragazzo e' stato trovato dal soccorso alpino in buone condizioni nei pressi di un maso sopra Lana.

In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI**Adige, L'**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

sezione: Lettere data: 08/04/2013 - pag: 46,47

Valanghe, troppi morti

In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI

(segue dalla prima pagina)

L'accesso ai campi innevati è libero, salvo talune normative rese evidenti da opportuna segnaletica al fine di evitare pericoli, collisioni fra sciatori, od evitare alberi o precipizi pericolosi.

La montagna è il più bel libro aperto alla nostra lettura, la palestra dalle mille offerte a cominciare da quelle paesaggistiche, geologiche, floristiche, faunistiche, storiche, economiche, dietetiche, salutari, folkloristiche...ma tutto questo è possibile venga praticato, previa una profonda, convinta cultura della prevenzione. L'ultima settimana di marzo, alla forcilla Madriccio (2.800 metri) sopra Solda in Val Martello sono stati travolti da una valanga due alpinisti austriaci, che i volontari del Soccorso Alpino hanno raggiunto a piedi stante il maltempo e l'impossibilità di usare l'elicottero. Il 31 marzo, giornata di Pasqua, in Val Formazza, in Piemonte, è travolto da una valanga Gilberto Bazzoli di Roncone. Il primo aprile, giorno di Pasquetta, sull'Ortles, sono travolti la guida alpina Mauro Giovanazzi, Marco Gius, davanti ai due figli Elia e Matteo, un tedesco Volker Klar, mentre un quarto scialpinista tedesco è stato trovato giorni dopo. La valanga si era staccata da punta Beltovo di fuori a 3.214 mslm. Si sono salvati i 6 studenti che Giovanazzi accompagnava assieme alle guide Bozzetta e Bonet.

L'«Associazione delle famiglie e amici delle vittime della montagna» davanti a questi tragici eventi esprime ai famigliari tutta la solidarietà e vicinanza, ricordando in particolare Giovanazzi che ha avuto relatore a suoi convegni. Riteniamo che davanti a queste vittime, al dolore di famigliari e amici vada aperto un approfondimento al fine di evitare queste stragi. Il tempo libero disponibile in crescendo, incrementa il tempo dedicato agli sport invernali come a quelli estivi molti dei quali sono praticati in montagna. Tralasciando di parlare delle attrezzature disponibili per gli sport estivi constatiamo che molto ampia è la disponibilità di mezzi atti a consentire il miglioramento della sicurezza nelle prestazioni richieste dagli sport invernali. Talune apparecchiature sono valide e preziose per tutto l'anno. Siamo nell'epoca dell'informatica e dell'elettronica che offrono apparecchiature non ingombranti dai costi non eccessivamente alti, che offrono servizi che pochi anni fa erano impensabili. Il Gps che un tempo rappresentava un sogno per l'orientamento, oggi è disponibile da solo o con il telefonino. Esso utilizza 24 satelliti orbitanti a 20.000 km dalla terra. Lo «smartphone», «iPhone» e altre apparecchiature analoghe, non costose, non pesanti o ingombranti, fanno miracoli, dandoci il segnale sveglia come altri segnali, il servizio Gps, offrendoci la possibilità di fare fotografie, di registrare discorsi e segnalazioni, di sentire le trasmissioni radio e quelle televisive, di portarci su obiettivi o località da noi prefissati indicandoci la strada più opportuna, sia in montagna che in città, ed altri servizi come quello telefonico o collegarci alla rete internet, al web, twitter e altro ancora.

È disponibile e utilizzato alla grande, in taluni comprensori di montagna l'«air bag» che può azionare chi è travolto da valanga, è in commercio lo «zaino con air bag» e anche l'«avalung con respiratore incluso». Poi, c'è sempre l'Arva con la pala e sonda. Nell'aprile 2011 a iniziativa dell'Upt venne presentata una proposta di legge in consiglio provinciale di Trento per rendere obbligatorio per lo sciatore la dotazione dell'Arva, vista come il salvavita per ogni evenienza. Fu la Sat, guidata da Piergiorgio Motter a opporsi nettamente anche perché non c'è solo l'arva che può aiutare chi si trova in difficoltà in montagna. L'industria propone nuovi, efficaci strumenti elettronici, agili e a prezzo contenuto. Ma il discorso non finisce qui. I 10.500 volontari fra Soccorso Alpino, Croce Rossa, Nu.Vol.A. Protezione civile, Vigili del fuoco, Corpo forestale, ecc...non sono equipaggiati di adeguati strumenti. L'Arva, le sonde e i cani per la ricerca di chi è travolto in valanga od è disperso sul territorio. I soldati ci sono ma mancano le armi vere e proprie. Gli elicotteri disponibili sono fra i più belli e potenti d'Europa, ma a parte il verricello, sono nudi. Mentre dovrebbero essere dotati di almeno una delle seguenti apparecchiature: sistema magnetotermico costruito a Reutigen (Germania), rilevatori di frequenze della Rhode e

In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI

Schwarz Italia, sistema georadar della Ids di Pisa, sistemi a infrarosso della Sai Spa, rilevatori di calore della Sistemi Meteo e Ambiente, e altri sistemi. Tali apparecchiature, non tutte, ma le più efficaci andrebbero adottate sull'elicottero come anche risultare portatili per i soccorritori che sono sulla neve. È certo che tali dotazioni, che presuppongono prove adeguate, vanno soppesate nella loro efficacia. Ma vanno affrontate nell'ambito di quel ampio dibattito che nel mondo degli appassionati va ravvivato per far crescere la cultura della montagna. Un dibattito che dobbiamo mantenere alto e approfondito e coinvolgente gli sciatori, i loro famigliari, le società sportive di riferimento, i ritrovi e bar ove la gente di montagna si viene a trovare.

È troppo poco esprimere le condoglianze ai famigliari delle vittime e registrare la loro scomparsa come un fatto sfortunato di cronaca. Occorre una costante mobilitazione di tutti perché aumenti la sicurezza di chi va a sciare e dei soccorritori. La montagna deve essere gioia e impegno che scaturiscono dalla sicurezza che ci siamo dati e che ci garantiscono anche i soccorritori. Che questa nostra voce sia uno stimolo per ravvivare l'ampio dibattito sulla sicurezza in montagna.

Giuseppe Morelli

Presidente Associazione famiglie
e amici vittime della montagna

Seggiovia bloccata sul Tonale**Adige, L'**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 08/04/2013 - pag: 11,12,13,14,15,16

l'allarme Per un guasto all'impianto, gli sciatori sono rimasti sospesi per un'ora

Seggiovia bloccata sul Tonale

Sono rimasti per un'ora e mezza sospesi a circa sei metri di altezza: la disavventura è capitata a quattro sciatori sulla seggiovia della pista Bleis, al passo del Tonale, sul versante bresciano. Colpa di un problema all'impianto per una gomma tranciata nel giostazione. «Un guasto complesso - spiega Giacinto Delpero, presidente di Carosello Tonale Spa - L'impianto è rimasto bloccato e non è stato possibile scaricare della seggiovia i passeggeri. Li abbiamo avvisati con l'altoparlante».

L'imprevisto è accaduto verso le 10.30 del mattino e la seggiovia ha ricominciato a funzionare a mezzogiorno circa. La procedura per questo tipo di emergenza prevede l'intervento dell'elicottero, del soccorso alpino e dei dipendenti degli impianti per recuperare gli sciatori dalla seggiovia, ma il maltempo di ieri - c'era parecchia nebbia sul Tonale in mattinata - ha reso impossibile l'intervento del velivolo. Gli sciatori, che avevano superato la metà del percorso della seggiovia, sono rimasti sospesi nel vuoto a circa 6-7 metri d'altezza. «Ci siamo messi in contatto con loro - spiega ancora Delpero - a causa del maltempo e dato che non c'erano emergenze legate al freddo o al panico è stato deciso di non intervenire con le squadre di soccorso, ma di attendere che i tecnici sistemassero il guasto».

Sette giorni prima - era il giorno di Pasqua - un allarme simile era scattato a Canazei, nel complesso sciistico del Belvedere: per l'improvviso cedimento di una tettoia in lamiera della stazione a valle della seggiovia Kristiania, l'impianto si era bloccato e i trenta passeggeri erano stati tutti soccorsi dal cielo, con gli operatori calati dall'alto con un'imbragatura per ogni persona.

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 09/04/2013 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,21,22,23,24

in breve

Caccia, corso accompagnatori

La giunta provinciale ha deciso di disporre, limitatamente all'anno 2013, l'organizzazione di una seconda sessione d'esame per il riconoscimento della qualifica di «esperto accompagnatore» per la caccia. La graduatoria di merito formatasi a seguito della prima prova è infatti risultata insufficiente a coprire le esigenze dell'Associazione cacciatori connesse all'esercizio dell'attività venatoria.

alla tsm

200 mila euro

Assegno di 200 mila euro questa settimana per la Trentino school of Management. Nella delibera la Provincia giustifica il finanziamento alla voce «ulteriore attività, in materia di turismo e marketing territoriale, svolta dalla società».

Protezione civile,

si fa pubblicità

La Provincia ha deciso l'acquisto di spazi informativi sul mensile «La Protezione Civile Italiana» edito da Edizioni Nazionali per promuovere l'attività dei volontari trentini. La spesa è di 19.886 euro.

GENOVA: PROTEZIONE CIVILE, FONDI UE PER EMERGENZA DA CALAMITA' NATURALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*GENOVA: PROTEZIONE CIVILE, FONDI UE PER EMERGENZA DA CALAMITA' NATURALI*"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013 13:17

GENOVA: PROTEZIONE CIVILE, FONDI UE PER EMERGENZA DA CALAMITA' NATURALI Scritto da
[com/mag](#)

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

(AGENPARL) - Genova, 08 apr - Conferenza stampa, mercoledì 11 aprile 2013, alle 12, nella sede della Regione Liguria in via Fieschi, 15 (8° piano, assessorato Ambiente, Protezione Civile) per la presentazione del progetto Ue Proterina-C che sostiene investimenti per la Protezione Civile regionale, dalla gestione dei dati delle centraline meteo a un nuovo modello di emergenza. Parteciperà l'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria Renata Briano.

(senza titolo)

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

- *ATTUALITÀ*

il fenomeno Per gli smartphone un abbuffata di dati Il Meteo impazza sugli smartphone tra servizi Internet e (soprattutto) application di ogni genere, compresa Instaweather per gli appassionati di Instagram, il social network per la fotografia. Ma quanto sono affidabili questi nuovi strumenti che offrono previsioni geotaggate e persino indicazioni su un mese? L'interrogativo è aperto

gli utilizzi Non solo tempo libero: i contadini studiano Il Servizio Meteo della Provincia di Bolzano è direttamente collegato alla protezione civile altoatesina. Le sue previsioni non sono utili solo per programmare il tempo libero, ma anche per molti artigiani e soprattutto per il mondo contadino, che ad esso si affida per la pianificazione, dallo sfalcio dei prati alla semina sino ai raccolti.

dietro le quinte Un bollettino speciale per addetti ai lavori Pochi lo sanno, ma il Servizio Meteo gestisce un Bollettino speciale per la protezione civile, una sorta di newsletter intera che funge da allerta e segnala soprattutto ai numerosi volontari (a partire dai vigili del fuoco) la probabilità di una chiamata a raccolta per situazioni a rischio, come l'ingrossamento dei fiumi e il rischio di esondazioni.

Corsie e ospizi aperti per Fido A Verona ancora tanti ostacoli

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CONVIVENZA. La Regione Emilia Romagna ha introdotto una novità nelle «Norme a tutela del benessere animale»

Corsie e ospizi aperti per Fido

A Verona ancora tanti ostacoli

«La presenza del pet ha effetto positivo sul malato», commenta l'assessore emiliano. A Prato una stanza riservata agli incontri

e-mail print

martedì 09 aprile 2013 **CRONACA**,

Il meticcio Athos in visita alla padrona all'ospedale di Genova Corsie ospedaliere aperte per gli animali d'affezione. Stabilito il principio, bisogna attendere la messa a punto dell'apposito provvedimento che andrà a disciplinare l'accesso degli animali nelle strutture di cura pubbliche e private accreditate. A assumere la storica decisione è stata l'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, che ha deciso di accogliere alcune istanze e suggerimenti dei cittadini, modificando la legge regionale sulle "Norme a tutela del benessere animale".

«Viene migliorata ulteriormente una normativa che è già all'avanguardia a livello nazionale nella tutela del benessere degli animali», commenta l'assessore Carlo Lusenti sul sito della Regione. «La presenza dell'animale», sottolinea l'assessore, «agisce direttamente sul benessere fisico e psichico della persona malata. Si offre quindi l'opportunità di portare sollievo, soprattutto nei casi di lungodegenza o nelle fasi più avanzate della malattia. Non ci sono altre esperienze regolamentate in Italia, se non iniziative sporadiche introdotte in alcuni reparti o in alcune strutture».

Fece notizia, ad esempio, nel luglio scorso, la visita speciale ricevuta all'ospedale San Martino di Genova da una donna sottoposta a un delicato intervento chirurgico: venne consentito l'ingresso nella sua stanza dell'amatissimo Athos, meticcio di nove anni addestrato per la protezione civile.

L'Asl 4 di Prato, invece, ha raggiunto un accordo con il Comune per allestire - all'interno delle case di riposo e di cura - una stanza riservata dove degenti e ospiti potranno incontrare i loro amati pet.

E a Verona? Nel regolamento sugli animali d'affezione il Comune s'impegna «a promuovere e agevolare il mantenimento del contatto delle persone con gli animali di loro proprietà anche se residenti presso strutture residenziali», ma non si accenna agli ospedali. E comunque nemmeno nelle case di riposo Fido e Felix al momento sono benvenuti.

Tanti aspiranti soccorritori pronti a seguire le lezioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

PESCHIERA. Un nuovo ciclo teorico-pratico

Tanti aspiranti
soccorritori pronti
a seguire le lezioni

La Società di salvamento promuove il corso 2013 Prevista la formazione per interventi in acqua
e-mail print

martedì 09 aprile 2013 **PROVINCIA**,

A Peschiera del Garda sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di «Primo soccorso e soccorritore», organizzato e promosso dalla «Società nazionale di salvamento onlus», con patrocinio del Comune. Il corso verrà ufficialmente presentato lunedì 15 aprile, alle 20, nella sede dell'associazione (via Pastore 15) che poi ospiterà le sette lezioni in programma (tutte dalle 20.30 alle 22.30), alle quali si aggiungono tre lezioni pratiche.

«Abbiamo deciso di organizzare un secondo corso, visto l'interesse che ha riscontrato quello del 2012», spiega il direttore generale della Salvamento, Nicola Soliman.

«La prima parte verterà sul primo soccorso, con lezioni previste dalla normativa vigente; la seconda parte sarà dedicata invece alla figura del soccorritore, con lezioni sia teoriche che pratiche. Tutti gli incontri sono tenuti da docenti qualificati».

L'associazione, presente da anni sul territorio arilicense, collabora fattivamente con le attività dell'amministrazione sulla tutela della salute di residenti e ospiti. Tre le squadre di volontari - Protezione civile, Unità per attività a terra, in acqua e sanitaria - che compongono il gruppo, la cui dotazione di mezzi attrezzati per il soccorso include tre gommoni, due fuoristrada, un'ambulanza, un carrello per il soccorso con torre faro e motopompa, una moto d'acqua con barella galleggiante.

«Oltre alle attività formative, il nostro impegno è anche informare e sensibilizzare sui rischi e su come affrontarli, oltre ad intervenire in caso di calamità, come è avvenuto in occasione dei terremoti dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna», puntualizza Soliman. «Oltre a questo corso di primo soccorso e soccorritore, abbiamo già programmato quelli per soccorritore acquatico: il primo per acque aperte, cioè mari fiumi e laghi, che partirà il 3 maggio; il secondo per piscina, dal 4 giugno».G.B.

La pioggia gonfia il Bisavola e otto case finiscono allagate

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

BARDOLINO. I residenti incolpano i lavori di incanalamento fatti sul piccolo corso d'acqua e i tubi dalle portate ridotte

La pioggia gonfia il Bisavola

e otto case finiscono allagate

Giuditta Bolognesi

La denuncia di un gruppo di famiglie di Calmasino «Anche a Pasqua eravamo circondati dall'acqua» Il Comune: «Presto l'incontro per capire che fare»

e-mail print

martedì 09 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Sopralluogo al Bisavola dell'amministrazione e di alcuni residenti| Le case di Calmasino ... È bastata poco più di un'ora e nella tarda serata di domenica di Pasqua, complice l'acqua che non smetteva di scendere, le otto villette a schiera di via Verona a Calmasino si sono ritrovate letteralmente circondate dall'acqua che ha anche invaso scantinati e garage. Non è la prima volta che chi ci abita fa i conti con i problemi e i danni, anche economici, causati da questi fenomeni: la prima volta è stato nell'autunno del 1993; e dopo aver interpellato e scritto a tutti gli enti e alle autorità interessate questi residenti si erano sentiti rispondere dall'allora Consorzio di bonifica Adige Garda (oggi Consorzio di bonifica veronese, cui competono le manutenzioni dei corsi d'acqua) che si era trattato di un evento talmente eccezionale e che non c'era molto altro da fare.

Ma a distanza di qualche anno l'eccezionalità è diventata ormai quasi un'abitudine e i residenti di questa sorta di borgo che sorge a fianco della strada che conduce a Veronello si sono visti riempire alcune stanze di casa dall'acqua nell'agosto 2010, novembre 2011 e, appunto, dieci giorni fa.

A causare l'allagamento è l'esondazione del rio Bisavola che scorre vicino alle costruzioni e che ha creato disagi anche ai residenti delle vie vicine. Ma la responsabilità di questo fenomeno non può essere certo imputata a questo corso d'acqua dalle dimensioni contenute.

«In questi anni sono cambiate molte cose a livello di territorio e pensiamo che le scelte adottate non abbiano tenuto debito conto di questa situazione: perché ogni volta che piove il livello del rio si alza solo che, per fortuna, non esonda sempre», denuncia Federico Zanoni, portavoce delle famiglie colpite. «Basti pensare all'urbanizzazione nel Comune di Cavaion, da cui scende la Bisavola dentro la quale sono stati probabilmente convogliati gli scarichi delle acque piovane. E lo stesso dicasi per alcuni drenaggi fatti recentemente nei tratti di superstrada vicina e che pensiamo siano stati incanalati qui. Non ci vuole molto a capire che se si carica un rio di queste dimensioni di una tale portata, in caso di piogge intense e persistenti l'esondazione smette di essere un rischio e diventa una difficile realtà con cui fare i conti. Anche perché», continua, «una volta attraversata via Verona c'è un tubo di diametro un metro, ovvero circa un quarto dell'attuale alveo della Bisavola, e dunque insufficiente a far scorrere il carico d'acqua in tempi adeguati».

Uno scenario che chiama in causa diversi attori, dunque, e che vede i residenti delle villette costruite agli inizi degli anni '90 rimanere da soli a fare i conti con il disagio - la notte di Pasqua sono intervenuti Vigili del fuoco e Protezione civile ma anche loro non sapevano dove riversare l'acqua tolta dalla strada e dagli scantinati - e con i costi dei danni subiti e che le assicurazioni non risarciscono perché le esondazioni non sono riconosciute come cause di cui dover rispondere.

Anche l'amministrazione comunale è stata coinvolta e «su nostra sollecitazione qualche tempo fa il Consorzio ha pulito l'alveo ma il problema evidentemente è a monte», dice il vice sindaco Lauro Sabaini che con l'assessore Loris Lonardi ha effettuato in questi giorni un nuovo sopralluogo.

«Proprio per cercare di dare una risposta a questo problema abbiamo convocato, ancora prima dell'esondazione di Pasqua,

La pioggia gonfia il Bisavola e otto case finiscono allagate

un incontro a Bardolino cui abbiamo invitato i rappresentanti del Consorzio e dei Comuni di Cavaion e Lazise. Alla riunione parteciperanno anche i portavoce dei residenti "vittime" delle esondazioni di questi anni».

Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico*"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico

05 Aprile 2013 - 17:39

(ASCA) - Venezia, 5 apr - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato Stato di attenzione per rischio idrogeologico e per rischio idraulico nei bacini Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), dalle ore 16 di oggi venerdì 5 alle ore 14 di domani sabato 6 aprile.

E' richiesta l'attivazione delle componenti del sistema di Protezione civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Gli enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione civile.

com-stt/mpd

Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo

05 Aprile 2013 - 17:35

(ASCA) - Torino, 5 apr - "Nessuno pensi di strumentalizzare la difficile situazione dei profughi, che ha anche risvolti umani tragici, per mero calcolo elettorale. Nessuno pensi di tirare la croce sulla regione, che tramite la Protezione civile e per quanto di propria competenza, ha gestito questa emergenza in modo egregio ed in totale solitudine". Così l'assessore all'Ambiente della regione Piemonte, Roberto Ravello, prende posizione in una nota sulla vicenda dei profughi del Nord Africa, dopo che la chiusura dei centri di accoglienza del Piemonte ha scatenato polemiche e rimpalli di responsabilità nella gestione dell'emergenza che hanno chiamato in causa anche la regione.

"Le nostre ripetute richieste di collaborazione non hanno mai avuto le risposte attese. Adesso - prosegue Ravello - nessuno pensi di fare addebiti infondati alla regione, e soprattutto ai funzionari e ai volontari della Protezione civile, che hanno lavorato senza sosta, con impegno ed in silenzio, per insinuare dubbi sgradevoli ed offensivi".

Sui fondi stanziati dal governo per far fronte all'emergenza, l'assessore spiega che "non sono stati gestiti dalla regione, che ha utilizzato solo 84 mila euro; ben venga qualsiasi richiesta di accesso agli atti, da cui si potrà facilmente evincere come queste risorse siano state utilizzate e tutte rendicontate per la sistemazione delle strutture di accoglienza che hanno ospitato i richiedenti asilo, adempimento in capo alla regione previsto dall'ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri del 2011", assicura Ravello.

com-stt/mpd

Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno

- ASCA.it

Asca

"Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno

05 Aprile 2013 - 11:31

(ASCA) - Venezia, 4 apr - La giovane marosticana Giada Scuccato, da poco laureata in Giurisprudenza con una tesi su diritto amministrativo ed una vocazione per il diritto ambientale e nello specifico il diritto venatorio ha accompagnato l'assessore regionale Elena Donazzan negli impegni nella capitale nel quadro dell' iniziativa 'Assessore per un giorno'. Lo comunica una nota della Regione Veneto.

La giornata e' iniziata con la trasferta a Roma dove si e' tenuto il primo impegno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un incontro con il capo dipartimento responsabile delle procedure di infrazione che la Comunita' Europea solleva all'Italia.

"Mi e' parsa una ottima occasione invitare la brillante dottoressa Scuccato a partecipare in qualita' di uditrice all'incontro con Roberto Adam, alla presenza anche del collega Stival, per approfondire la corretta applicazione della Direttiva Europea che permette la caccia in deroga.

Abbiamo trattato di una materia a me molto cara e di notevole interesse dei veneti e apprezzo molto che una giovane laureata decida di specializzarsi in questa materia".

La giornata e' poi proseguita al ministero dello Sviluppo Economico per l'atteso incontro sul futuro dell'azienda Acc di Mel (Bl) alla presenza delle parti sociali e dei nuovi parlamentari bellunesi.

"La giornata e' stata entusiasmante e formativa" - ha detto Scuccato, che poi ha aggiunto: "Ho potuto vedere la realizzazione concreta di quanto studiato nei manuali di diritto e mi ha accresciuto sia sotto l'aspetto professionale che in quello amministrativo. Mi ha emozionato sentirmi partecipe di decisioni che hanno una importante ricaduta sia sul mio territorio che sui miei concittadini".

Giada Scuccato vive a Pozzoleone (VI) dove e' impegnata in qualita' di consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, Alpini e Associazioni Combattentistiche e d'Arma e le altre associazioni di Volontariato. Attualmente svolge la pratica forense in uno studio legale.

com/res

Incendio nella notte a Calalzo di Cadore, inagibile l'abitazione

Incendio nella notte a Calalzo di Cadore, inagibile l'abitazione - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **08/04/2013**[Indietro](#)

Incendio nella notte a Calalzo di Cadore, inagibile l'abitazione apr 8th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

E terminato alle ore 7 di questa mattina l'intervento del personale dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Pieve di Cadore per un incendio divampato alle 02:12 di questa notte a Calalzo di Cadore in Via Molinà.

Le fiamme hanno aggredito il tetto dell'abitazione rendendola temporaneamente inagibile.

Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato le squadre dei Vigili del Fuoco di Pieve di Cadore con autopompa ed autoscala, di Belluno con carro aria, i Volontari di Lozzo con autopompa, i volontari di Calalzo con autopompa e i volontari di Pieve di Cadore con autobotte. Per un totale di 14 persone.

Quell' incidente sui binari è solo una prova tecnica

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - PROVINCIA -

SALE MARASINO. Sabato l'esercitazione della Protezione civile

Quell' incidente sui binari

è solo una «prova tecnica»

Un momento dell'esercitazione di sabato a Sale Marasino. Sabato alla stazione di Sale Marasino, vigili del fuoco, 118 e Protezione civile hanno simulato un intervento in caso di disastro ferroviario. Caroselli di mezzi e ambulanze, soci del Cb club Sebino in azione, funzionari di TreNord al telefonino, persino un elicottero volteggiante in cielo. Immagini che hanno riportato alla memoria lo schianto avvenuto il 27 giugno 2012 a Borgonato di Cortefranca fra un treno e un Tir rimasto bloccato tra le sbarre. Venti i feriti, allora, di cui due gravi. Stavolta, per fortuna, i feriti erano solo per finta. Sempre sabato sono state fatte prove di evacuazione anche nelle scuole del paese e in palestra, dimostrazioni di ricerca e salvataggio di dispersi.

«Queste sono occasioni importanti - ha spiegato Diego Recenti, organizzatore della manifestazione - perché ci permettono di affinare le nostre capacità e perché aiutano l'affiatamento tra le diverse forze in campo». Presenti a Sale, oltre al gruppo locale, anche i 118 di Pisogne e Iseo, i vigili del Fuoco di Sale e Brescia, la Pro Civil Camunia, il Gruppo di Protezione civile di Sulzano e la squadra cinofili di Berzo Inferiore.

Ritrovata fresa rubata ai volontari

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - CRONACA -

Ritrovata

fresa rubata

ai volontari

Cercavano refurtiva sottratta durante i furti in appartamenti e ditte della Valtrompia, hanno rinvenuto materiale sottratto un anno fa nella sede di Bovegno della Protezione civile.

È accaduto sabato sera, quando i carabinieri della Stazione di Collio hanno denunciato a piede libero tre bresciani per ricettazione: si tratta di un 31enne di Collio, di un 26enne e un 25enne che abitano a Concesio. Tutti e tre hanno precedenti.

I MILITARI, al termine di un'accurata attività investigativa che ha interessato più paesi della Valle, hanno rinvenuto parte del materiale rubato nella sede della Protezione Civile di Bovegno il 20 maggio dello scorso anno.

In una stanza in uso al 31enne i carabinieri hanno trovato un generatore elettrico e una fresa spalaneve.

Il materiale è stato riconosciuto da un responsabile dell'associazione valtrumplina; in settimana tornerà in sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

lunedì 08 aprile 2013 - CRONACA -

L'ASSESSORE. Simona Bordonali, ca cui Maroni ha affidato le deleghe regionali alla sicurezza e immigrazione, ieri è salita sul palco assieme a tutti i dirigenti locali

«Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato»

La macroregione in testa: «E' il primo passo per realizzare quanto detto durante la campagna»

Simona Bordonali, leghista assessore regionale alla Sicurezza PONTIDA (Bergamo)

Nella bergamasca è arrivata sabato sera dopo una intensa giornata di lavoro divisa tra Brescia, dove è ancora presidente del Consiglio comunale, e Milano, città che frequenta da quando è stata eletta nella segreteria del «Carroccio 2.0» e dopo aver ottenuto la delega regionale come assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione. L'emozione di Simona Bordonali è tutta nel post pubblicato su Facebook 24 ore prima: «Ed eccomi alla mia ennesima Pontida!!! Ho perso il conto delle volte in cui con acqua e fango o con il sole che ci bruciava ci siamo riuniti sul "sacro prato". Per me ha sempre mantenuto lo stesso significato della mia prima Pontida... e domani data storica il suo significato sarà ancora più forte!!!!». Così è stato, almeno raccogliendone a caldo le sensazioni una volta scesa dal palco e aver salutato Maroni.

«Quello che è stato detto in campagna elettorale si potrà realizzare in tempi brevi - dice euforica pensando alla svolta che la macroregione potrà dare all'intero territorio -. In questi giorni di Pontida ho potuto confrontarmi con i miei colleghi piemontesi e veneti. Ci troveremo la prossima settimana e avremo modo di approfondire alcune idee in vista della macroregione». Non solo. Parlando del raduno l'assessore conferma come questa edizione sarà ricordata come «quella storica».

«QUESTA PONTIDA è stata particolare perchè coincideva con la ricorrenza storica della firma del patto dei Comuni - spiega la Bordonali -. Anche in Federale abbiamo voluto fortemente che si tenesse in questa data, malgrado il tempo. Ma alla fine non è la prima volta che affrontavamo il fango del prato. La gente è venuta per sentire il messaggio: vedere i tre governatori leghisti firmare il procollo d'intesa davanti a 25mila persone sicuramente darà una svolta al movimento.

Pontida dal palco è stata una grandissima emozione! Eravamo tantissimi, ancora più forti e ancora più motivati». Sorriso d'ordinanza e un pensiero alla Loggia. «Sono candidabile - dice prima di andare via -. Se il partito vorrà mi metterò a sua disposizione...». GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web consapevole consigli per l'utilizzo

Bresciaoggi Clic - INTERNET - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - INTERNET -

Web consapevole
consigli per l'utilizzo

Massimo Giuliani

Succede che l'8 di maggio alle cinque di pomeriggio sarò a Pavia in occasione di un incontro organizzato dal Comune in collaborazione con l'Università, il Centro Educazione Media e la Scuola secondaria di primo grado Casorati nel quadro delle Giornate dell'educazione. Hanno pensato a me per via di un libretto che ho pubblicato l'anno scorso e che si chiama «Il primo terremoto di Internet» (su Amazon.it). È la storia di come i blog e i social network hanno raccontato, dal 2009 in poi, la storia del terremoto aquilano di come hanno svolto una funzione di connessione per una comunità disintegrata. Oltre ad essere grato a chi mi ha invitato a parlare, ho trovato interessante la proposta: parlare di educazione all'uso consapevole del web non attraverso consigli e raccomandazioni ai più giovani, ma attraverso il racconto dell'uso salutare che ne hanno fatto alcuni adulti.

Non c'è altro modo di insegnare ai ragazzi a proteggersi dal conformismo da web che quello di mostrar loro che in rete si può essere creativi e fare qualcosa di nuovo per sé e per chi ci legge. Così quella sera parleremo di come tanti cittadini, attraverso i blog e Facebook, hanno dato vita al più grande e affidabile racconto di un trauma collettivo; di come hanno provato a riconnettere una socialità perduta; di come, raccontando, si sono presi cura di sé e della comunità. Di come, in fondo, l'esperienza di un "sé stesso" oltre lo schermo, invece che un esercizio di finzione, può diventare una esperienza di autenticità. Ecco, a Pavia ci incontreremo per ragionare su come educare i piccoli al rapporto con Internet, e a questo scopo racconteremo agli adulti che se hai uno strumento, il modo migliore per non farti usare da quello è usarlo. E questo riguarda tutti, grandi e piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,Äu

La squadra antincendio boschivo un lavoro di soccorso e prevenzione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

lunedì 08 aprile 2013 - PROVINCIA -

La squadra antincendio boschivo
un lavoro di soccorso e prevenzione

La squadra antincendio boschivo di Marcheno «Negli anni '70, sui fianchi delle nostre montagne, di incendi ne scoppiavano parecchi e nessuno interveniva. I fuochi si propagavano arrivando a fossi o canali, dove fortunatamente ma non sempre si fermavano. Allora i boschi erano più spelacchiati di adesso» racconta Serafino Albertini, presidente della Squadra antincendio boschivo di Marcheno. Nella elegante e funzionale sede autocostruita i 15 volontari della Saibm ci sono tutti, riuniti attorno ad un tavolo a programmare la prossima attività.

«Il nostro amore per le montagne ci ha spinto, nel 1973, all'interno della locale sezione della Associazione nazionale alpini a costituire un gruppo antincendio», continua Albertini. «In quegli anni non c'erano i mezzi di adesso - aggiunge Bruno Doloni -: facevamo scarpinate di ore per raggiungere il luogo degli incendi che a volte, se presi subito, venivano spenti usando semplicemente le giacche. Ogni incendio era una vera e propria avventura».

All'inizio degli anni '80 arrivano dalla Comunità Montana i primi piccoli aiuti: caschi, tute ignifughe e poco altro. Ma il salto di qualità è nel 1999, quando la squadra viene costituita ufficialmente. «Aderiamo alla Protezione civile e cominciamo a dotarci della necessaria attrezzatura», spiegano. Nell'ampio locale attiguo c'è infatti di tutto: il fuoristrada per arrivare velocemente in loco e già carico del materiale; le pompe e gli estintori; le manichette; i dispositivi di protezione e tutto quanto può servire a garantire un intervento efficace.

«Grazie all'attività di prevenzione, alla sensibilizzazione della gente, ai sentieri tagliafuoco, alla velocità degli interventi gli incendi in questi anni sono calati e le loro conseguenze limitate. Tuttavia non si può tacere il fatto che sono quasi tutti dolosi. Il che significa che c'è ancora troppa gente irresponsabile da sensibilizzare», conclude Albertini.

FONDAZIONE UFFICIALE: anno 1999;. Volontari: 15; Presidenti: Serafino Albertini dal 1999.

SEDE: via Aleno 124/a. Telefono sede: 030 8966150; telefoni mobili: 348 2483057, 334 3694267, 334 3692473.

ATTIVITÀ: prevenzione, addestramento e spegnimento incendi; manutenzione sentieri; assistenza nelle competizioni sportive; collaborazione con le scuole; feste ecologiche; approvvigionamento acqua alle malghe.

INDIRIZZO MAIL: saibm.marcheno@gmail.com.

Urago d'Oglio si ferma per l'addio a Bazzardi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - PROVINCIA -

Urago d'Oglio si ferma

per l'addio a Bazzardi

Francesco Bazzardi aveva 65 anni. Questo pomeriggio la comunità di Urago d'Oglio si fermerà per l'addio a Francesco Bazzardi, l'autotrasportatore di 65 anni deceduto in un incidente avvenuto giovedì sera a Borgo, in Trentino. La vittima era al volante del suo autoarticolato quando, probabilmente a causa di un malore, ha perso il controllo del Tir.

IL CAMIONISTA - stando alla ricostruzione della Polizia stradale - è riuscito ad accostare ma non a fermare il mezzo pesante, che senza più governo ha attraversato una piazzola di sosta, urtato un camper e si è schiantato contro un abete. Nello schianto, l'autotrasportatore di Urago d'Oglio ha riportato un politrauma facciale e cranico che non gli ha lasciato scampo. Ferite in modo fortunatamente non serio le due persone che erano a bordo del camper.

I funerali di Francesco Bazzardi saranno celebrati questo pomeriggio alle ore 17 nella parrocchiale di Urago d'Oglio. Il corteo funebre partirà dall'abitazione in via Francesca Nord.

In questo momento di profondo dolore e grande cordoglio tutto il paese si è voluto stringere attorno alla famiglia dell'autotrasportatore, che era uno dei punti di riferimento del volontariato.

Francesco Bazzardi era stato tra i fondatori del gruppo di Protezione civile che continuava a guidare con impegno, nonostante il lavoro lo portasse spesso molto lontano dalla Bassa Bresciana.

A PIANGERLO con i figli Alessandro, Valentina ed Elisabetta e con la moglie Marina Milivinti, ci sono per questo moltissime persone. Fra queste anche l'ex sindaco del paese Guido Madona.

«Francesco era un mio grande amico, una persona speciale dotata di umanità e sempre pronto a tendere la mano in aiuto del prossimo - racconta Madona -: ci mancherà moltissimo». M.M.A.

Giù una frana, treno deraglia In Umbria paura e 23 feriti

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

martedì 09 aprile 2013 - NAZIONALE -

TRASPORTI. L'incidente all'alba su una linea delle ferrovie locali, in provincia di Perugia

Giù una frana, treno deraglia In Umbria paura e 23 feriti

Un vagone si rovescia Passeggeri in ospedale, soccorsi dai pompieri Polemiche per il dissesto

I primi interventi dei vigili del fuoco sul treno deragliato ieri a Perugia PERUGIA

Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è stata questa la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Un incidente che si sarebbe potuto concludere con una strage ma che invece, fortunatamente, non ha causato vittime, anche se la paura è stata tanta. Feriti lievemente i passeggeri, in maggioranza studenti e lavoratori pendolari che ogni mattina utilizzano il treno su quella tratta. In 23 sono stati trasportati negli ospedali più vicini, quelli di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna è rimasta per tutta la giornata in osservazione.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 6.30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco.

Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. «Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni», ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti.

A dare l'allarme al 118 è stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco con personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale.

I soccorsi hanno operato in pochi minuti, mentre l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, ha contattato personalmente il presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Scongiurate più gravi conseguenze, non sono mancate le polemiche relative ai problemi di dissesto idrogeologico, anche in seguito alle recenti frane a Foligno, con la chiusura, ancora in atto, della strada Flaminia, e a Nocera Umbra, e in merito alla manutenzione di mezzi e linee della Fcu, che copre 157 chilometri da Sansepolcro a Terni, gestita dall'azienda regionale del trasporto pubblico Umbria Mobilità. Un dissesto «aggravato da una cementificazione sconsiderata», secondo il consigliere provinciale Udc Maurizio Ronconi.

La Cgil ha ricordato che quello di ieri è il terzo episodio del genere in poco più di due anni, sollevando «nuovamente la questione della sicurezza delle linee ferroviarie regionali».

«L'allarme manutenzione è stato sempre minimizzato», ha osservato il consigliere regionale di Fdi Andrea Lignani Marchesani.

E secondo un altro consigliere regionale, Oliviero Dottorini, dell'Idv, «piuttosto che continuare a cavalcare la retorica delle grandi opere forse è giunta l'ora di pensare alla messa in sicurezza del nostro territorio».

Sotto sequestro la condotta esplosa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

martedì 09 aprile 2013 - PROVINCIA -

MARCHENO. I carabinieri hanno apposto i sigilli alla pipeline idrica che nella notte tra venerdì e sabato ha riversato una montagna d'acqua sull'abitato di Brozzo

Sotto sequestro la condotta «esplosa»

Edmondo Bertussi

Scoppia un litigio durante l'intervento degli operai per riparare la falla Volano insulti e qualche pugno: una persona medicata in ospedale

I sigilli sugli impianti a monte della condotta idroelettrica| La condotta nella quale si è aperta la falla che ha inondato la frazione di Marcheno Sono stati posti i sigilli sull'area interessata dalla condotta che venerdì notte è esplosa, rovesciando un'impressionante mole di acqua sulla strada sottostante di Brozzo di Marcheno.

La condotta - che misura oltre un metro di diametro e riceve l'acqua dalla galleria che parte dalla chiusa sul Mella, a Tavernole, a quattro chilometri di distanza, e la scaglia giù dalla centrale della Ghidini Trafilerie - è ridotta a un colabrodo. E venerdì notte è stata sfiorata la tragedia.

DA IERI un cartello avvisa del provvedimento. Proprio lì, all'imbocco del tombotto sotterraneo che venerdì notte ha scaricato la furia del «fiume» che ha letteralmente bucato da parte a parte la secentesca Casa Bertussi, inondando la strada sottostante e poi la provinciale, la scuola e la chiesa, portando devastazione e danni fino in piazza, in pieno centro.

L'altro cartello è stato invece posizionato a monte, dove è situata la cabina di controllo, e dove avrebbe dovuto funzionare il sistema di sicurezza che blocca l'arrivo di acqua più a monte, aprendo la paratia in località Cascata e che - stando alle indagini e alle testimonianze - era fuori uso.

Il pericolo adesso è passato, l'acqua non scende più ma gli abitanti sono ancora spaventati, ma soprattutto indignati per quanto accaduto. Il fiume, alto più di un metro, ha sbattuto contro il muro che delimita la provinciale, che fortunatamente ha resistito. Proprio lì, poche ore prima, c'erano decine di mamme e di bambini delle scuole elementari e della materna.

Brozzo, come detto, ha rischiato una strage. Che non è avvenuta - come commenta anche il parroco, don Giuseppe Rossi, solo per un miracolo. Perfino un milite dei Vigili del fuoco intervenuti, fortunatamente legato, è stato a stento tirato fuori dalla corrente dai suoi colleghi.

Da sabato - grazie allo sforzo congiunto di volontari, forze dell'ordine, vigili, protezione civile locale e Ana Brescia - si è pian piano tornati alla normalità e si è fatta la conta dei danni: dalle case al muro dell'oratorio.

Sabato pomeriggio sul luogo della rottura della condotta si sono presentati anche due operai accompagnati da una terza persona, forse un tecnico, e alla fine dell'ispezione hanno parlato di una riparazione immediata: saldatura di una «toppa» sulla tubatura, una bella «cascata» di cemento e la condotta avrebbe potuto essere subito riutilizzata per far ripartire la centrale. Chi del posto ha sentito, però, ha rizzato le orecchie e si è messo di sentinella nella zona.

IERI MATTINA intorno alle 8,30 una squadra di cinque persone è stata vista salire verso la cabina di controllo della condotta. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri di Tavernole, che in un baleno sono arrivati a valle. Quindi hanno chiesto ad un cittadino munito di fuoristrada di salire fino alla presa della condotta, per avvisare gli operai di scendere per essere identificati. Sul posto si è acceso improvvisamente un diverbio e la stessa persona che era salita in «missione» si è presa un pugno in faccia, dovendo ricorrere alle cure mediche all'ospedale di Gardone Valtrompia.

I carabinieri di Tavernole hanno immediatamente messo sotto sequestro condotta e bacino d'ingresso, come detto, prima a valle e poi a monte. Nel pomeriggio è seguita la relazione alla Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso.

Sotto sequestro la condotta esplosa

Italo Zappa, proprietario della palazzina più colpita, ha confermato che dopo numerose segnalazioni verbali inutili sulle perdite della condotta, la data della prima segnalazione scritta è stata protocollata in Comune il 7 agosto 2006.

Ora la comunità attende di conoscere le comunicazioni dell'azienda sulla regolarità e idoneità dell'impianto nel quale, si dice, si dava anche conto della immissione nella vecchia condotta del 1938 di una nuova tubatura di sicurezza: sarebbe un falso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

08.04.2013

«Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato»

L'ASSESSORE. Simona Bordonali, ca cui Maroni ha affidato le deleghe regionali alla sicurezza e immigrazione, ieri è salita sul palco assieme a tutti i dirigenti locali

La macroregione in testa: «E' il primo passo per realizzare quanto detto durante la campagna»

Simona Bordonali, leghista assessore regionale alla Sicurezza

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

PONTIDA (Bergamo) Nella bergamasca è arrivata sabato sera dopo una intensa giornata di lavoro divisa tra Brescia, dove è ancora presidente del Consiglio comunale, e Milano, città che frequenta da quando è stata eletta nella segreteria del «Carroccio 2.0» e dopo aver ottenuto la delega regionale come assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione. L'emozione di Simona Bordonali è tutta nel post pubblicato su Facebook 24 ore prima: «Ed eccomi alla mia ennesima Pontida!!! Ho perso il conto delle volte in cui con acqua e fango o con il sole che ci bruciava ci siamo riuniti sul "sacro prato". Per me ha sempre mantenuto lo stesso significato della mia prima Pontida... e domani data storica il suo significato sarà ancora più forte!!!!». Così è stato, almeno raccogliendone a caldo le sensazioni una volta scesa dal palco e aver salutato Maroni. «Quello che è stato detto in campagna elettorale si potrà realizzare in tempi brevi - dice euforica pensando alla svolta che la macroregione potrà dare all'intero territorio -. In questi giorni di Pontida ho potuto confrontarmi con i miei colleghi piemontesi e veneti. Ci troveremo la prossima settimana e avremo modo di approfondire alcune idee in vista della macroregione». Non solo. Parlando del raduno l'assessore conferma come questa edizione sarà ricordata come «quella storica». «QUESTA PONTIDA è stata particolare perchè coincideva con la ricorrenza storica della firma del patto dei Comuni - spiega la Bordonali -. Anche in Federale abbiamo voluto fortemente che si tenesse in questa data, malgrado il tempo. Ma alla fine non è la prima volta che affrontavamo il fango del prato. La gente è venuta per sentire il messaggio: vedere i tre governatori leghisti firmare il procollo d'intesa davanti a 25mila persone sicuramente darà una svolta al movimento. Pontida dal palco è stata una grandissima emozione! Eravamo tantissimi, ancora più forti e ancora più motivati». Sorriso d'ordinanza e un pensiero alla Loggia. «Sono candidabile - dice prima di andare via -. Se il partito vorrà mi metterò a sua disposizione...». GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Soccorso Alpino solleva la bufera: siamo stati privati del 5 per mille

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Veneto)

"*Il Soccorso Alpino solleva la bufera: siamo stati privati del 5 per mille*"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Il Soccorso Alpino solleva la bufera:siamo stati privati del 5 per mille

LA POLEMICA

Il Soccorso Alpino solleva la bufera:

siamo stati privati del 5 per mille

Un cavillo nega i contributi. «Lo Stato sa solo tassare, questa è una vergogna». E Cortina è disposta a venire in aiuto

LA POLEMICA

Il Soccorso Alpino solleva la bufera:

siamo stati privati del 5 per mille

Un cavillo nega i contributi. «Lo Stato sa solo tassare, questa è una vergogna». E Cortina è disposta a venire in aiuto

BELLUNO A sentirsela raccontare, non ci si crede. Ma è la verità: il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi è stato escluso dalla raccolta del 5 per mille, e per di più per una circostanza priva, all'apparenza, di peso specifico. «Una vicenda kafkiana» - grida il delegato Fabio Bristot, per tutti «Rufus» - ma anche senza scomodare lo scrittore di Praga è una questione che fa più piangere che ridere. Anzitutto per i motivi, così come riportati da Bristot, del rifiuto da parte dell'Agenzia delle Entrate di Venezia. «Pare che mancasse la fotocopia della carta di identità del legale rappresentante, peraltro identica a quelle inviate nel passato; al di là del fatto che possono averla persa quelli del Fisco, una telefonata ce la potevano fare».

Anche perché la sezione del Soccorso, che agisce nei territori provinciali di Belluno e Treviso (e cioè in quasi tutta la montagna veneta), non è una sconosciuta aziendina in odore di mafia: è composto da volontari che da decenni rischiano la pelle h24 (e qualcuno ce l'ha lasciata sul serio, si pensi alla tragedia del Falco) per salvare quella altrui; è una struttura periferica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), servizio di pubblica utilità riconosciuto dalla legge 74/2001 e a sua volta articolazione del Cai (Club alpino italiano), ente pubblico non economico. L'impressione è che lo Stato non riconosca se stesso per via di una fotocopia. «Una beffa - continua Bristot - che ci costa almeno 15mila euro destinati alla formazione e peraltro già inseriti in bilancio; chi l'avrebbe mai detto, infatti, che non avrebbero accettato la nostra richiesta?».

Coglie la palla al balzo il sindaco della Regina delle Dolomiti Andrea Franceschi: «L'Agenzia delle Entrate non perde occasione per fare del male a questo territorio: rappresenta uno Stato impersonale che sa solo tassare e multare. Un sistema inumano e insieme un paradosso: la legge contro i diritti. Diventiamo sudditi di regole bizantine che vengono usate alla lettera solo quando sono contro i cittadini». Sempre secondo Franceschi, a testimonianza dell'assunto, il metodo: «Dall'Agenzia nessuna chiamata, nessuna segnalazione. Nulla. Li hanno depennati e basta». Ma Franceschi, soprattutto, si dice disponibile a metterci una pezza: «Siamo pronti mettere i soldi che mancano e a fare la nostra parte per garantire a persone coraggiose di continuare i loro salvataggi». «Rufus» ringrazia, e fa sapere che «se l'Agenzia nel frattempo cambiasse idea, restituiremmo subito i soldi a Cortina».

Marco de Francesco

08 aprile 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perso nella nebbia annega in una concimaia**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 08/04/2013 - pag: 9

Perso nella nebbia annega in una concimaia

E' annegato in una vasca di liquami Benito Cavalli, 74 anni, il pensionato di Fiesco (Cr) di cui si erano perse le tracce sabato. Diretto all'officina di un amico, nella nebbia, non ha visto dove finivano le pozzanghere e dove cominciava la concimaia. Il corpo è stato recuperato ieri dopo una giornata di ricerche a cui hanno partecipato un elicottero dei carabinieri, i vigili del fuoco e la protezione civile.

*Solo le briciole per Palazzo Ducale***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 08/04/2013 - pag: 9

Solo le briciole per Palazzo Ducale

La Soprintendente: «Non si chiude, ma dovremo trascurare i giardini»

MANTOVA Palazzo Ducale? Quale Palazzo Ducale? Dimenticato, o quasi. Alla gloriosa reggia dei Gonzaga, una delle più grandi d'Europa e più visitate d'Italia (circa 250 mila ingressi l'anno), per le manutenzioni ordinarie 2013 il Ministero dei beni culturali non ha destinato che le briciole: una parte di quei 200 mila euro stanziati per le due Soprintendenze lombarde (Brescia, Cremona e Mantova da una parte, Milano e le rimanenti province dall'altra). E di grazia. Perché Mantova fino all'ultimo ha corso il rischio che non le arrivassero nemmeno quelle. Un altro sfregio, per il Ducale, dopo quelli patiti con il terremoto dell'anno scorso. E la città museo 35 mila metri quadrati, 4 palazzi e un castello, 950 ambienti anziché preparare il rilancio rischia un tracollo. I dati ufficiali sugli stanziamenti usciranno a breve sul sito Internet del Ministero, ma la Soprintendente Giovanna Paolozzi Strozzi conferma la penuria di fondi: «Confermo questa notizia recente, ma sono convinta che la Direzione regionale dei beni culturali dividerà i fondi equamente. Rimangono molto pochi, ma senza nemmeno questo avremmo dovuto chiudere. Così si sopravvive a malapena. Non so, ad esempio, se riusciremo a curare i giardini». L'anno scorso lo stanziamento era stato di 170 mila euro, comunque non sufficienti: la manutenzione costa dai 400 ai 500 mila euro l'anno. Eppure il lavoro fatto in passato ha permesso di salvare dal sisma alcune stanze della reggia, compresa la Camera degli Sposi. «Spesso mi si dice che bisogna organizzare eventi e mostre per valorizzare questi luoghi aggiunge Paolozzi Strozzi. Quello che non si capisce è che i musei statali, non soltanto il nostro, vivono in grande miseria». La speranza non è persa del tutto: «Mi auguro che il prossimo Governo dia importanza al nostro patrimonio». Il ricorso alla speranza serve anche quando si pensa alle straordinarie che il terremoto ha reso urgenti. Una vasta porzione del palazzo, quella che conduce alla Camera Picta, è tuttora chiusa. Per poter ammirare il capolavoro rinascimentale bisogna restaurare le sale danneggiate che portano al Torrione medievale del Castello di San Giorgio. Ci sono i soldi, 600 mila euro, ma il progetto è fermo alla Soprintendenza di Brescia, che deve attivare la convenzione con l'Università Iuav di Venezia per i restauri. E già i tempi sono slittati rispetto alle previsioni iniziali: da Natale 2013 alla primavera del 2014. Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

con 200 volontari la protezione civile mette a posto cesio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Cronaca

Con 200 volontari la protezione civile mette a posto Cesio

Due giorni di lavoro e otto cantieri aperti, tutti completati per il più grande intervento di riqualificazione ambientale

L ESERCITAZIONE»DODICI SEZIONI DELL ANA IN CAMPO

di Francesca Valente wCESIOMAGGIORE Un dispiegamento di 163 volontari per ripulire e riqualificare il territorio comunale. Il perfetto coordinamento delle forze e l'ampia partecipazione dei soci, arrivati da dodici sezioni di protezione civile Ana del Feltrino, hanno restituito decoro e sicurezza a Cesiomaggiore, in poco meno di due giorni. Piccoli e grandi interventi di ripristino idrogeologico, ambientale e strutturale hanno risolto problemi di deflusso delle acque, di crescita disordinata degli arbusti e di percorrenza dei sentieri. Al fianco dei soci hanno operato anche 17 giovani leve, reclutate nel campo scuola della protezione civile, che sono rimaste al campo base di Pradenich per apprendere i fondamentali della logistica. Sul campo hanno lavorato quasi duecento persone, divise in otto cantieri per lavori di piccola o media portata. La prova è cominciata venerdì con la partecipazione di 12 volontari per montare le due tende delle sale radio e nei parcheggi del campo sportivo. Da una parte si trasmettevano gli ordini agli operatori, dall'altra si raccoglieva il flusso di informazioni da coordinare. Nella giornata di sabato, dalle 7 alle 19, 63 volontari (più una quindicina del Radio club feltrino) sono scesi in campo per operare in quattro degli otto punti del territorio da risistemare. Gli interventi hanno interessato il sentiero di Seravella, con l'installazione di una lunga staccionata e il ripristino di una piccola frana (intervento poi continuato ieri mattina), il taglio di piante della zona di Bossana (reso difficoltoso per la vicinanza dei cavi dell'Enel), il disaggio di una frana a Calbena e la pulizia della strada di Bosil, con annessa sistemazione delle canalette di scolo. Ieri gli interventi, ripartiti alle 7, sono terminati attorno alle 12.30 a causa della pioggia, ma il pieno ritmo di lavoro ha comunque consentito la chiusura di tutti i cantieri aperti. Oltre che a Seravella, i 146 volontari hanno operato in due punti del percorso naturalistico della Val di Canzoi, tagliando piante alte, installando una nuova balaustra e risistemando quella vecchia, sul tracciato delle Montagne, ripulendo il sentiero, a Bordugo, per drenare un fossato all'imbocco della valle, e alle Busette, tagliando le piante sull'alveo del torrente La Buda. Nonostante il brutto tempo, migliorato nella giornata di sabato e peggiorato invece ieri mattina, l'esercitazione di protezione civile si è conclusa con ottimi risultati, restituendo al Comune un territorio pulito e in ordine. Salvo emergenze, questa è la più grande manifestazione di riqualificazione ambientale organizzata dalla protezione civile Ana locale. «Anche quest'anno i volontari hanno dimostrato un'elevata professionalità e un forte rispetto del protocollo», sottolinea il vicepresidente dell'Ana Feltre, nonché coordinatore della protezione civile, Giovanni Boschet, «ringrazio tutti i volontari per il lavoro svolto». Il rancio è stato offerto dalla cooperativa La Fiorita. L'anno prossimo l'esercitazione si occuperà di ridare lustro al Comune di Arsìe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

,Ãu

la protezione civile mette a posto cesiomaggiore

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

La protezione civile mette a posto Cesiomaggiore

l'esercitazione

Quasi duecento uomini in campo in rappresentanza di dodici sezioni Ana del Feltrino, otto cantieri aperti, due giorni di lavoro: sono i numeri del più grosso intervento di riqualificazione ambientale mai realizzato (in così poco tempo) dai volontari della protezione civile. Cesiomaggiore ringrazia.nVALENTE A PAGINA 11

coppia si perde a zelant. sciatrice ferita

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

SOCCORSI

Coppia si perde a Zelant. Sciatrice ferita

BELLUNO Marito e moglie di Caerano San Marco (TV), R.B., 57 anni, e C.M., 37 anni, partiti per una passeggiata dal campo sportivo di Sant'Antonio Tortal, in comune di Trichiana, hanno smarrito la strada a valle dei Brent de l'Art e verso le 15.20, incapaci di proseguire, hanno chiesto aiuto al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Belluno. La coppia, che era risalita verso Zelant e scesa poi lungo una strada asfaltata, aveva scelto di tagliare per un tratturo, finendo per perdere l'orientamento. Una decina di soccorritori è subito partita per cercarli, tenendosi in contatto telefonico con loro. Da una descrizione dei luoghi, in particolare dalla presenza di un'altana per la caccia, le squadre sono risalite alla zona in cui marito e moglie potevano trovarsi, grazie anche all'aiuto di un soccorritore di Feltre che ha contattato un cacciatore del luogo per farsi spiegare nel dettaglio la dislocazione delle postazioni di avvistamento. I due escursionisti sono stati ritrovati attorno alle 17 al confine tra Trichiana e Mel e sono stati riaccompagnati alla loro macchina. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino. Sempre ieri, attorno alle 12, il Suem 118 è stato allertato dagli addetti al soccorso piste di Arabba per un incidente avvenuto sulla pista del Sole nella zona del Pralongià. Una donna di 48 anni, A.B. le iniziali e di nazionalità austriaca, infatti è caduta malamente mentre sciava e le sue condizioni sono apparse piuttosto gravi ai primi soccorritori. Il Suem 118 ha mandato sul posto l'elicottero con il personale medico a bordo che ha riscontrato un sospetto trauma cranico commotivo e una sospetta frattura al bacino. La sciatrice austriaca è stata elitrasmportata all'ospedale di Belluno dove, in seguito agli accertamenti diagnostici, rimarrà ricoverata per la frattura al bacino.

cason passa le consegne a bergamo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Cason passa le consegne a Bergamo

Sezione Ana del Cadore: «Assumo l incarico per spirito di servizio, chiedo l aiuto di tutti»

VODO «Forti dei valori e degli ideali di coloro che ci hanno preceduto, testimoniamo nella società che ne ha tanto bisogno, il nostro amore e il nostro spirito di Italiani». Un lunghissimo e caloroso applauso dei circa 100 delegati presenti ha salutato la lettura della relazione morale di Antonio Cason. Il presidente dimissionario della Sezione Cadore, commosso, ha salutato così i suoi alpini dopo tredici anni di presidenza. L'assemblea dei delegati di Vodo ha approvato con voti unanimi l'articolata relazione che ha riportato non solo gli esiti della vita associativa del 2012, ma anche una sintesi dei quattro mandati di Cason, come presidente sezionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla parte dedicata all'attività della protezione civile e dello sport - di rilievo in questo settore il secondo posto della Sezione nella classifica nazionale del Trofeo del Presidente. Per la parte economica il segretario Antonio Toffoli ha illustrato un bilancio che per la prima volta dopo molti anni segna un attivo di circa 4000 euro. Ma il momento più importante ha riguardato l'elezione del nuovo presidente che prende il posto del dimissionario Cason. Con una votazione quasi unanime (87 voti su 89) Pier Luigi Bergamo, classe 1936, è il decimo presidente della Sezione, dalla sua fondazione nel 1922. Già presidente nel periodo 1969-1974 Bergamo ha spiegato con chiarezza i motivi della sua scelta. «Assumo questo incarico» ha detto dopo la proclamazione «per puro spirito di servizio. Non ho certo ambizioni, nè l'età per grandi entusiasmi. Sento però il dovere di non lasciare la sezione senza guida, in assenza di candidati più giovani e motivati. La Sezione Cadore, con la sua storia e il suo valore, non poteva subire l'affronto di un commissariamento. Chiedo però l'aiuto di voi tutti per espletare al meglio il mio compito e per costruire insieme un futuro possibile nei due anni del mio mandato». Il capitano Peri del 7° Alpini ha ringraziato l'Ana per il supporto dato agli alpini in armi anche con donazioni concrete a favore delle popolazioni dell'Afghanistan, dove opera il reparto bellunese. In chiusura Onorio Miotto, consigliere nazionale Ana, ha tracciato il momento associativo con il prossimo commiato del presidente Corrado Perona, cui è stato tributato un lungo applauso. Simpatico finale di assemblea con il dono a Cason di tutti i consiglieri e dei capigruppo: una pergamena con la gratitudine degli alpini cadorini ed una bellissima bicicletta Bottecchia. (l.o.)

strade più pulite a sedico con la protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Strade più pulite a Sedico con la protezione civile

Tanti sacchi neri riempiti dai volontari Ana durante la giornata ecologica ma quest anno non sono stati trovati oggetti inquinanti come le batterie

SEDICO Quattro ore di lavoro e venticinque sacchi dell'immondizia pieni di rifiuti di ogni genere. Anche quest'anno il gruppo di protezione civile degli alpini di Sedico ha indossato le tute arancioni e, armato di guanti e grandi sacchi neri, si è messo all'opera per ripulire il territorio dai rifiuti abbandonati. Una buona notizia c'è: nonostante la quantità di immondizia raccolta sia simile a quella dello scorso anno, quest anno non sono stati trovati rifiuti pericolosi o altamente inquinanti come le batterie di auto. Segno che il lavoro costante della protezione civile, unita all'opera di sensibilizzazione, sta dando i suoi frutti. Alla giornata ecologica, promossa dal gruppo con il supporto del Comune, hanno partecipato quindici volontari e una cittadina. I gruppi sono partiti alle 8 dalla sede degli alpini, diretti nei luoghi dove più spesso vengono abbandonati rifiuti (dal Boscon alle stradine limitrofe al ponte di San Felice). Il primo gruppo si è occupato del tratto fra il Boscon e l'incrocio che porta alla latteria, il secondo delle strade che dalla rotonda dello Stop moda portano al ponte san Felice. Tre chilometri circa nei quali sono stati ritrovati soprattutto pacchetti di sigarette, lattine e bottiglie di plastica, oltre a numerosi sacchetti di immondizie gettati probabilmente dal finestrino. Anche quest'anno non sono mancati copertoni. Come non è mancata la pioggia, che sembra avere un appuntamento fisso con la giornata ecologica. Fino alle 10 i volontari hanno lavorato all'asciutto, poi hanno dovuto fare i conti con le bizzarrie del meteo. Ma la tabella di marcia diceva quattro ore di raccolta, e quattro ore sono state. A mezzogiorno i partecipanti si sono ritrovati in sede per fare il punto e mangiare un piatto di spaghetti. C'era anche il consigliere comunale con delega alla protezione civile Giancarlo De Min, che si è complimentato con i volontari per l'impegno. E se la giornata ecologica è appena andata in archivio, c'è già qualche idea per la prossima. «C'è chi pensa o dice che questa raccolta non compete alla protezione civile, noi lo facciamo volentieri e con entusiasmo perché questo è il nostro territorio», segnalano i volontari. «Ci sono i poco educati che lo sporcano e qualcuno bisogna che lo pulisca, senza demandare sempre ad altri». I volontari, insomma, si metteranno ancora all'opera per togliere dal ciglio della strada sacchetti e immondizie. E magari coinvolgeranno anche le scolaresche: sarebbe un bel modo per fare educazione ambientale per i più piccoli. Alessia Forzin

quero, i volontari raccolgono i rifiuti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- Cronaca

Quero, i volontari raccolgono i rifiuti

QUERO Contro l'inciviltà e la sporcizia scendono in campo i volontari della protezione civile. In occasione della giornata ecologica indetta domenica mattina nel Comune, oltre una cinquantina di persone, tra cui anche qualche ragazzo della scuola media, si sono rimboccati le maniche per ripulire il territorio comunale. Armati di guanti e sacchetti delle immondizie, gli operatori ecologici per un giorno hanno ispezionato banchine, parchi, parcheggi, e aree verdi, alla ricerca di rifiuti abbandonati. La quantità di immondizie raccolte in giro è stata considerevole, segno che la maleducazione e il disinteresse per l'ambiente sono ancora fortemente radicati. «Bisogna imparare a lasciare bello e pulito il territorio in cui si passa», sottolinea il sindaco Sante Curto, «che gusto c'è ad abbandonare i rifiuti sulle strade? Perché dobbiamo lasciare in giro bottiglie, ingombranti e sacchetti delle immondizie quando ci sono discariche ed econcentri in tutti i Comuni d'Italia?». Durante la raccolta, cominciata domenica mattina presto e conclusa attorno all'una con una buona pastasciutta offerta dalla pro loco, il tempo ha retto e non c'è stata neanche una goccia di pioggia. Nel complesso la giornata è andata bene, con un incremento della partecipazione dei volontari. Il sindaco ha solo un rammarico: «Speravamo che venissero più giovani. Quest'anno, d'accordo con l'amministrazione, avevamo deciso di promuovere l'iniziativa nelle nostre scuole. Ai più piccoli le maestre avrebbero chiesto di fare un disegno a tema ecologico, mentre i più grandicelli potevano venire a darci una mano per ripulire il Comune. Ma di tutti i ragazzi delle medie ne saranno arrivati 4 o 5. Ci è dispiaciuto, ci aspettavamo un'affluenza maggiore. Queste giornate servono anche per questo, per insegnare a non inquinare l'ambiente». (f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 15 i funerali. Telgate studia modifiche alla viabilità

TELGATE Telgate si prepara per l'ultimo saluto a Ivan Ruggeri, ex presidente dell'Atalanta. La cerimonia funebre sarà celebrata oggi pomeriggio, dalle 15, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. A presiedere la messa ci sarà John Magee, vescovo irlandese molto legato alla famiglia Ruggeri. Concelebreranno il parroco di Telgate don Tarcisio Cornolti, insieme ad altri sacerdoti. Il feretro farà ritorno al suo paese d'origine oggi pomeriggio: la partenza dalla camera ardente allestita nella villa Ruggeri di via Valle, a Monterosso - dove l'ex patron della società nerazzurra abitava con la famiglia - è prevista per le 14. Alla celebrazione si uniranno migliaia di persone che prevedibilmente affolleranno Telgate. Per evitare disagi al traffico scatterà una modifica temporanea della viabilità che sarà in vigore dalle 14 di oggi sino alla fine del funerale. Inoltre, in paese, saranno create delle vie di accesso e di uscita. Ma, fino a ieri sera, nulla era stato definito. Tutto sarà pianificato nel dettaglio nella mattinata di oggi quando il Comune, i volontari della Protezione Civile, con la polizia locale e i carabinieri si coordineranno «per evitare - come ha detto ieri il sindaco Diego Binelle - che si creino problemi viabilistici». Fino a ieri non era stato deciso se la viabilità della piazza Vittorio Veneto - dove si affaccia la parrocchiale, nel centro del paese - sarà chiusa: «Saranno riservati dei parcheggi in piazza, ai familiari, alle autorità, alle delegazioni delle squadre che saranno presenti alla cerimonia», rimarca il sindaco. Per l'attuazione della modifica temporanea del traffico scenderà in campo una dozzina di volontari della Protezione Civile e degli Alpini, insieme alla polizia locale di Telgate e ai carabinieri. La chiesa può contenere al massimo 4-500 persone, ma la folla potrà seguire la cerimonia anche dall'ampio sagrato dove saranno installati alcuni altoparlanti. Alla fine della messa, un lungo corteo accompagnerà il feretro al cimitero del paese dove la salma di Ivan Ruggeri sarà tumulata nella tomba di famiglia. Monica Armeli

Straordinario nel portare la croce Il Bocia: Â«Sempre rispetto per luiÂ»

Straordinario nel portare la croce L'addio dei tifosi: ciao presidente - Sport - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Straordinario nel portare la croce

L'addio dei tifosi: ciao presidente

Tweet

8 aprile 2013 Sport

Il feretro esce dalla chiesa di Telgate (Foto by Magni-MC)

Video: Il mondo del calcio ai funerali di Ruggeri Video: L'arrivo del feretro di Ruggeri in chiesa Video: Telgate, i funerali di Ivan Ruggeri: un momento della cerimonia Video: Galimberti, anche nello scontro stavamo insieme Video: Ricordando Ivan Ruggeri Gallery: I funerali di Ivan Ruggeri Gallery: Ivan Ruggeri, gli scatti più belli (1) Gallery: Ivan Ruggeri, gli scatti più belli (2) Gallery: Ivan Ruggeri, gli scatti più belli (3) Gallery: Ivan Ruggeri, gli scatti più belli (4) Quante carezze al presidente Ruggeri, uomo tutto d'un pezzo L'Atalanta ai funerali di Ruggeri Delegazioni delle due squadre

La scomparsa di Ivan Ruggeri:

tutti gli articoli pubblicati sul sito

La scomparsa di Ivan Ruggeri:

ascolta le interviste, guarda i video La lettera di Ruggeri per i 100 anni: i nostri valori immutati nel tempo Le condoglianze del mondo del calcio

L'arrivo dei giocatori dell'Atalanta a Telgate. Bellini e Cigarini in primo piano (Foto by Magni-MC)

«Ivan è stato un esempio di cristiano che non dimenticherò mai, ha portato la croce in modo straordinario». È un passo dell'omelia del vescovo irlandese John Magee durante i funerali a Telgate dell'ex presidente atalantino Ivan Ruggeri. Uno striscione dei tifosi sotto la pioggia: «Ciao presidente».

Un lungo applauso ha salutato sul sagrato della chiesa parrocchiale di Telgate il feretro, sulla quale è stata appoggiata una sciarpa nerazzurra, e un lungo corteo ha accompagnato la salma di Ruggeri al cimitero, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia. I funerali si sono conclusi alle 16,40.

Fuori pioveva forte, dentro la chiesa parrocchiale San Giovanni Battista hanno regnato silenzio e commozione per l'ultimo abbraccio a Ruggeri. Il mondo sportivo bergamasco e non solo ha partecipato alle esequie dell'ex presidente dell'Atalanta dopo che da sabato mattina sono stati tantissimi i tifosi che avevano dato l'addio allo storico numero uno nerazzurro.

Mezz'ora prima dal funerale già oltre trecento persone stavano aspettando il feretro. Per la pioggia molti hanno scelto di stare sotto i portici nei pressi della chiesa. Moltissimi si sono rifugiati sotto i cornicioni e gli ombrelli che hanno invaso piazza Vittorio Veneto.

Sul sagrato sono stati installati altoparlanti per consentire a tutti di seguire le esequie. In chiesa sono arrivati con grande anticipo Marino Lazzarini, Carlo Osti e Roberto Zanzi. Il primo Isidoro Fratus, dirigente dell'Atalanta ed ex braccio destro di Ruggeri. Alle 14,30 si sono visti, uno dopo l'altro, anche Gigi Del Neri, Maurizio Ganz, Lino Mutti, Davide Pinato, Fabio Gallo, il presidente del Brescia Gigi Corioni. E poi ancora Nedo Sonetti e Stefano Lorenzi.

Alle 14,47 sono arrivati Antonio Percassi e il figlio Luca, oltre a Pierpaolo Marino e Roberto Spagnolo. Con loro una delegazione della squadra atalantina: il capitano Giampaolo Bellini insieme a Daniele Capelli, Cristian Raimondi, Igor Budan, Luca Cigarini e Michele Canini. Presente, naturalmente, anche mister Colantuono. Il labaro del club è stato

Straordinario nel portare la croce Il Bocia: Â«Sempre rispetto per luiÂ»

portato da una delegazione della squadra Primavera allenata da Bonacina. In chiesa anche Pippo Inzaghi, Demetrio Albertini, Beppe Marotta, direttore generale della Juventus, l'ex bomber nerazzurro Simone Tiribocchi, Cesare Giacobazzi, Ariedo Braida per il Milan e Rino Foschi per il Genoa.

E ancora, andiamo in ordine sparso, Roby Facchinetti, il sindaco di Bergamo Franco Tentorio, Felice Gimondi, Umberto Bortolotti, Giacomo Randazzo, Gianfranco Andreoletti, Valerio Bettoni, Carlo Valenti, Daniele Fortunato, Fabrizio Ferron, Nello Malizia, Antonino Bernardini e Luca Ariatti. Naturalmente presente il presidente degli Amici dell'Atalanta, Marino Lazzarini, con il Consiglio direttivo e molti rappresentanti dei 65 club nerazzurri. Lo stendardo degli Amici era appena sotto l'altare, accanto al labaro ufficiale nerazzurro.

C'era anche una delegazione dei tifosi della Curva Nord, in tutto quasi un centinaio, capitanati da Claudio Galimberti, il «Bocia», leader storico degli ultrà. Intorno alle 14,40 i tifosi hanno srotolato uno striscione: sullo sfondo bianco il saluto nerazzurro in stampatello «Ciao Presidente».

La chiesa si è riempita in pochi minuti, solo 400 i posti all'interno della parrocchiale. In prima fila la moglie Daniela, la figlia Francesca e il figlio Alessandro. Fuori la gente è rimasta riparata sotto i cornicioni perché ha continuato a piovere. La partenza dalla camera ardente allestita nella villa Ruggeri di via Valle, a Monterosso - dove l'ex patron della società nerazzurra abitava con la famiglia - era stata alle 14. Alle 15 i funerali.

La cerimonia funebre è stata celebrata da John Magee, vescovo irlandese molto legato alla famiglia Ruggeri. Hanno concelebrano il parroco di Telgate don Tarcisio Cornolti, insieme ad altri sacerdoti. Ecco in sintesi l'omelia del vescovo irlandese: «La malattia è stata la sua croce e forse non è un caso che Dio l'ha chiamato a sé nella settimana di Pasqua. L'ho conosciuto 30 anni fa e con grande gioia sono diventato suo amico diventando parte integrante della famiglia. Ricordo di aver battezzato Alessandro in questa chiesa».

«Ho frequentato la sua casa in questi cinque anni di malattia ed è stata una scuola di sofferenza e di amore. Vorrei ricordare la moglie Daniela che gli è stata sempre accanto giorno e notte. Ivan è stato un esempio di cristiano che non dimenticherò mai. Abbiamo sperato nella guarigione e ora ci domandiamo perché. Papa Francesco ha detto che un battezzato che non porta la croce non è un discepolo di Cristo. Ruggeri ha portato la croce in modo straordinario».

«Ruggeri era pieno d'amore, di gioia e di racconti. Ero consapevole della sua grande passione sportiva e una volta mi aveva anche portato a Zingonia per vedere la squadra. Così sono diventato anch'io un po' atalantino. E non nascondo che ieri sera ho rivolto un pensiero al Signore, che aiutasse l'Atalanta a San Siro in onore proprio di Ruggeri. Ivan, ti salutiamo e ti ringraziamo, sei stato un gentiluomo cristiano».

Il «Bocia» Galimberti, che aveva avuto molti contrasti con Ruggeri, ha letto una lettera in chiesa. Ecco il succo:

«Abbiamo eretto tra di noi steccati molto alti, ma non perché non ci volessimo bene, ma perché amavamo la stessa donna: l'Atalanta. Noi tifosi siamo stati forti, perché anche Ruggeri era forte, ma come uomo lo abbiamo sempre rispettato».

Durante le celebrazioni anche la carezza di Papa Francesco, che ha inviato un telegramma letto durante i funerali. Nel telegramma il Santo Padre ha espresso il suo cordoglio alla famiglia Ruggeri sottolineando come l'ex presidente fosse una persona molto cristiana.

Per evitare disagi al traffico a Telgate era scattata una modifica temporanea della viabilità, in vigore dalle 14 sino alla fine del funerale. Inoltre, in paese, sono state create delle vie di accesso e di uscita. Per l'attuazione della modifica temporanea del traffico è scesa in campo anche una dozzina di volontari della Protezione Civile e degli Alpini, insieme alla polizia locale di Telgate e ai carabinieri.

Simone Masper

© riproduzione riservata

Sono presenti 10 foto

[previous](#)

[next](#)

Sono presenti 14 foto

Straordinario nel portare la croce Il Bocia: Â«Sempre rispetto per luiÂ»

previous

next

Sono presenti 21 foto

previous

next

Sono presenti 7 foto

previous

next

Sono presenti 36 foto

previous

next

Pullman in fiamme a Zogno Danneggiati un'auto e il bosco

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Pullman in fiamme a Zogno Danneggiati un'auto e il bosco"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Pullman in fiamme a Zogno
Danneggiati un'auto e il bosco

Tweet

8 aprile 2013 Cronaca

Un pullman in fiamme (Foto by Archivio2)

Filago senz'acqua per 4 ore mercoledì 10 aprile Operazione gasolio a Caravaggio Sgominata banda che lo rubava
Indagini in corso, a Zogno, dove nella notte fra domenica e lunedì un incendio ha praticamente distrutto un pullman che era parcheggiato lungo la strada che porta a Endenna, nei pressi dell'istituto Turollo. Il mezzo è di proprietà della ditta Sonzogni ed utilizzato anche per il trasporto a scuola degli studenti.

L'allarme è scattato intorno alle 2,40. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco da Bergamo e da Zogno: hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme, ma il pullman è andato praticamente distrutto. L'intervento è proseguito fino alle 4,30 del mattino.

Le fiamme si sono propagate anche a un'auto che si trovava parcheggiata vicino al pullman e a parte di un boschetto che si trova a lato della strada. L'auto, di proprietà di una cooperativa, è stata gravemente danneggiata; per quanto riguarda il boschetto, si temeva che le fiamme potessero ulteriormente propagarsi.

L'allarme è scattato anche grazie ad automobilisti di passaggio: le fiamme erano ben visibili anche dalla statale della Val Brembana. Sul posto, per gli accertamenti di legge, anche una pattuglia dei carabinieri di Zogno.

Si sta cercando ora di appurare quali siano le cause dell'incendio. Il pullman era di costruzione non recente. L'origine dolosa del rogo non è per il momento stata esclusa.

© riproduzione riservata

la piena del secchia irrompe nelle golene vigilati gli argini

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

La piena del Secchia irrompe nelle golene Vigilati gli argini

Il Po basso aiuta il deflusso, ma restano i livelli d allerta E a monte si svuotano i laghi per il timore di nuove piogge

MALTEMPO» DISAGI SENZA FINE

di Francesco Romani wQUISTELLO Dopo quella dei canali che a Moglia ha fatto preallertare nella notte 141 residenti, anche l'ondata di piena del Secchia passa senza fare danni. Il fiume, alimentato dalle forti piogge cadute in Emilia, come previsto è esondato nelle golene allagando i campi ed i pioppeti da Moglia alla foce a San Benedetto, ma già a fine mattinata ha iniziato il lento ritiro aiutato dai bassi livelli del Po che hanno accelerato il deflusso delle acque verso valle. Non c'è stato bisogno di emettere ordinanze di evacuazione dei residenti, anche se gli argini restano tuttora vigilati dagli uomini della Protezione civile che non abbassano la guardia. Non c'è, infatti, da stare ancora tranquilli. Il meteo indica una fase nuovamente perturbata con arrivo di possibili piogge già a partire da oggi che potrebbero essere anche di forte intensità sull'Appennino. E le previsioni a medio-lungo termine non escludono fasi di maltempo per altre due settimane. Per questo le casse di espansione utilizzate nei giorni scorsi come sfogatoi d'urgenza per deviare e trattenere le acque del Secchia in eccesso, da ieri pomeriggio sono state svuotate proprio per il timore delle nuove perturbazioni. Resta dunque l'allerta sul Secchia per il permanere degli alti livelli del fiume e dei canali che potrebbe provocare qualche piccolo cedimento nei terrapieni arginali stressati dalle prolungate piogge e dalla recente piena di Pasqua. All'idrometro di Bondanello l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po ha registrato una quota di 9 metri e 93 centimetri sopra lo zero idrometrico, ovvero la media del fiume. Appena due metri sotto il record storico. Da ieri mattina si è registrato un calo progressivo che potrebbe continuare anche nella giornata di oggi. Contrastato però dal rilascio da monte delle acque trattenute nelle casse di espansione e che ha evitato, nella notte più critica, quella fra venerdì e sabato, l'allagamento di parte di Moglia per la quale è stato revocato ieri il preallerta. I danni più consistenti delle piogge dei giorni scorsi, le più consistenti degli ultimi trent'anni, si sono registrate a monte del Mantovano. Oggi in Emilia i tecnici hanno iniziato a mappare il territorio e le criticità segnalate, anche avvalendosi di sorvoli con elicotteri. «Poi speriamo che si reperiscano le necessarie risorse per dare delle risposte» ha detto al tgr Rai dell'Emilia Romagna il prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della protezione civile nazionale, dopo un sopralluogo su una frana provocata dal maltempo nell'Appennino Reggiano. Il presidente della regione Emilia, Vasco Errani, ha firmato sabato la richiesta dello stato di emergenza per tutta la regione. Nella lettera al governo e alla protezione civile nazionale è stato quantificato un primo fabbisogno in 63 milioni di euro.

golene allagate dal secchia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

ANCORA DISAGI NEL MANTOVANO

Golene allagate dal Secchia

Sotto controllo gli argini del fiume in piena, ma resta l'allerta

Il fiume Secchia, alimentato dalle forti piogge cadute in Emilia, è esondato nelle golene e ha allagato campi e pioppeti da Moglia alla foce di San Benedetto. Nessuna ordinanza di evacuazione per i residenti, anche se gli argini restano sotto stretta vigilanza da parte degli uomini della Protezione civile. Il pericolo è quello di nuove piogge. A PAGINA 12

Protezione civile, la pioggia non ferma l'esercitazione**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

CESIOMAGGIORE

Protezione civile, la pioggia non ferma l'esercitazione

Lunedì 8 Aprile 2013,

Una due giorni di esercitazione per la Protezione Civile di Cesiomaggiore e di altre sezioni provinciali. E il bilancio per il presidente Giovanni Boschet è stato sicuramente molto positivo, con la conclusione di tutti i cantieri in programma tra sabato e domenica. La pioggia non ha quindi fermato i 160 volontari che si sono adoperati ieri per concludere i 9 cantieri in programma, con lo scopo di migliorare e sistemare il territorio cesiolino. Oltre ai volontari della Protezione Civile, hanno partecipato anche 6 volontari dell'Ana sanitaria di Belluno, 17 giovani che avevano partecipato ad un campeggio di avvicinamento alla realtà della Protezione Civile e 15 volontari del radio club feltrino, che hanno fatto attivare le varie squadre. Questo per simulare un allarme su tutto il territorio della comunità montana feltrina. Durante la giornata, c'è stata anche la visita dell'ingegner Tonellato, dirigente della Protezione Civile del Veneto, il nostro presidente Carlo Balestra, il sindaco di Cesiomaggiore Balen e l'assessore Bristot. Quest'ultimo, ha svolto un tour fra i vari cantieri, esprimendo la sua soddisfazione per l'operato dei volontari, perché ha visto professionalità e dedizione. Cosa molto importante, sottolinea Boschet, è che «non c'è stato nessun incidente». (E.S.)

© riproduzione riservata

Soccorso alpino sugli sci, la staffetta alla Val Biois**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

ARABBA Ventitré le squadre che hanno partecipato all'evento organizzato ai Piani di Ornella

Soccorso alpino sugli sci, la staffetta alla Val Biois

Lunedì 8 Aprile 2013,

Tempo clemente sui Piani di Ornella sopra Arabba che ha permesso lo svolgimento della gara di staffetta a squadre di sci alpinismo riservata ai membri delle stazioni del Soccorso alpino della delegazione bellunese.

Ventitré le squadre che si sono date battaglia in questa combattuta manifestazione che ha visto trionfare ancora una volta la fortissima staffetta dei Zampedogn della stazione di soccorso alpino della Val Biois con il fortissimo terzetto formato da: Patrizio Deola, Danilo Scola e Alessandro Follador che si sono aggiudicati il Trofeo "Franco Soratroi" dedicato al ricordo di questo giovane di Livinallongo deceduto in seguito ad un incidente alpinistico nel 2001 mentre stava scalando un versante del Sasso di Stria. Alle loro spalle si sono imposte nell'ordine: la squadra "I Fermi" della stazione di soccorso alpino di Pieve di Cadore formata da Tiziano Tabacchi, Gianpietro Poles e Enrico Frescura, e la squadra Uno della stazione di Agordo con Roberto Friz, Diego Favero e Giorgio Farenzena. Al quarto posto la squadra "Due" sempre della stazione di soccorso di Agordo (Simone Decima, Gianmoreno Fossen e Fausto Schena) e in quinta posizione la squadra dei "Rusa Mestoi" della stazione di soccorso "Val Biois" formata da Matteo Tancon, Andrea Micheluzzi e Oscar Angeloni. Nella classifica femminile si è imposta la squadra Agordo-Pieve di Cadore formata da: Annalisa Marcon, Leila Bressan e Matilde Toscani. A chiudere la gara è stata la staffetta "Chi da Zakan" formata da Alessandro De Grandi, Francesco Fersuoch e Andrea Daurù che con sci tassativamente di legno e abbigliamento del passato hanno reso omaggio ai vecchi pionieri dello sci.

Dario Fontanive

© riproduzione riservata

L'Amministrazione provinciale di Belluno provvederà prossimamente ad indire una gara media...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 8 Aprile 2013,

L'Amministrazione provinciale di Belluno provvederà prossimamente ad indire una gara mediante procedura negoziata, per l'affido della fornitura di un autocarro 4x4 a due assi monotraccia, con cassone ribaltabile trilateralmente corredato di gru retrocabina, da destinare alla colonna mobile della protezione civile. Chiunque abbia interesse ad essere invitato a partecipare alla gara può segnalarlo per iscritto entro le ore 12 del 19 aprile 2013.

Coppia si smarrisce ai Brent de l'Art**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

TRICHIANA

Coppia si smarrisce ai Brent de l'Art

Lunedì 8 Aprile 2013,

Marito e moglie trevigiani di Caerano San Marco, R.B., 57 anni, e C.M., 37 anni, partiti per una passeggiata dal campo sportivo di Sant'Antonio Tortal, hanno smarrito la strada a valle dei Brent de l'Art e verso le 15.20, incapaci di proseguire, hanno chiesto aiuto al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Belluno. Una decina di soccorritori è subito partita per cercarli, tenendosi in contatto telefonico con loro. I due escursionisti sono stati ritrovati attorno alle 17 al confine tra Trichiana e Mel e sono stati riaccompagnati alla loro macchina. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino.

Pellegrinaggio in ricordo del maresciallo Zingale**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

SANTO I terremotati del modenese hanno reso omaggio al carabiniere per la sua opera di volontariato
Pellegrinaggio in ricordo del maresciallo Zingale

Lunedì 8 Aprile 2013,

«Ho conosciuto un uomo buono e un carabiniere degno dell'Arma». In questa espressione del rettore Enzo Piana si riassume il ricordo del maresciallo Antonino Zingale, ucciso con la moglie Ginetta nell'agghiacciante fatto di sangue di Porto Viro lo scorso anno. Il ricordo di Zingale è avvenuto ieri al Santo nel corso del pellegrinaggio di settanta abitanti di San Possidonio (Modena) colpiti dal terremoto, con in testa il sindaco Accorsi e il parroco don Mantovani.

Quella della rappresentanza del comune modenese è stata una testimonianza di riconoscenza ai Volontari della speranza di Rosolina che avevano compiuto quattro viaggi fra i terremotati portando generi alimentari e un cuore grande così. Fra quei volontari, il maresciallo Zingale si era sempre distinto, come sottolineato anche dal comandante della compagnia di Adria, capitano Papasodaro.

È stato un incontro toccante nella sua semplicità, quello di ieri, per due momenti distinti ma uniti dallo stesso sentimento di solidarietà e di fede: la solenne messa celebrata da padre Poiana, quindi, nella sala dello Studio teologico, i saluti e i discorsi, privi di qualsiasi retorica, e perciò più significativi. Alle parole del sindaco Accorsi (che ha sottolineato come Zingale fosse schivo e generoso), con parole di gratitudine per i Volontari della speranza (in primis, Isaia) è seguita la consegna ai figli del maresciallo, Simone e Alice, di una targa. Vi si legge: «In ricordo/ del nostro amico/ Antonino Zingale/ Serberemo per sempre nel cuore/ la sua energia e la sua solidarietà/ donate come maresciallo dei carabinieri,/ come volontario e come uomo giusto/ al nostro territorio/ danneggiato dai sismi del 20 e 29 maggio 2011».

Tragica gita in montagna Stroncato da un infarto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

ARCELLA L'uomo era andato sull'Altopiano di Asiago. La salma recuperata dal Soccorso Alpino

Tragica gita in montagna

Stroncato da un infarto

Patrizio Scantamburlo, 57 anni, era socio del Fotoclub Padova

Lunedì 8 Aprile 2013,

Doveva essere una domenica "professionale" tra le montagne a scattare fotografie. Per Patrizio Scantamburlo, infatti, quella della fotografia era una grande passione tanto da approfittare della prima vera giornata primaverile per prendere la via dell'altopiano di Asiago. Purtroppo per il 57enne padovano, la "gita" verso Forte Corbin è stata fatale: colpito da un malore mentre camminava in salita lungo la strada è crollato senza vita. Probabilmente nel primissimo pomeriggio. Il corpo dell'uomo è stato scorto da alcuni gitanti che hanno allertato subito il 118 di Asiago e i carabinieri. A sua volta il Suem asiaghese ha chiamato la stazione locale del Soccorso Alpino. «A noi la chiamata è arrivata attorno alle 14.40 -spiega al telefono il capostazione Daniele Zotti- ci siamo mossi subito con la jeep, assieme a me sono venuti altri due volontari a cui poi si è aggiunto il medico legale. Quando siamo arrivati sul posto c'erano già l'ambulanza e i carabinieri, però abbiamo dovuto fare un tratto di strada a piedi, tra la neve, per raggiungere il luogo dove si trovava la salma».

Scantamburlo viveva all'Arcella e lascia nella disperazione la moglie Aurelia e la figlia Silvia. Era partito ieri mattina da solo per fare delle fotografie: nel suo zaino, ha spiegato Zotti, è stata trovata l'attrezzatura da fotografo. Forse cercava paesaggi suggestivi, forse dettagli della vecchia fortificazione della Grande Guerra. Scantamburlo la sua passione aveva voluto "organizzarla" iscrivendosi al Fotoclub Padova dove si era messo in luce con scatti di carattere sportivo, ma anche occupandosi recentemente del teatro Sanclemente di Camin. «Era con noi da soli due anni -ricorda, scosso, il presidente del sodalizio, Mario Dal Molin- ma nonostante il suo carattere riservato, era sempre entusiasta quando c'era da fare qualche lavoro magari per il Comune, in particolare l'assessorato allo Sport. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Santorso (Vi) in attesa del trasferimento a Padova per il funerale.

© riproduzione riservata

Smarriscono il sentiero: ritrovati dopo due ore**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

CAERANO

Smarriscono

il sentiero:

ritrovati

dopo due ore

Lunedì 8 Aprile 2013,

CAERANO - Erano partiti per una passeggiata dal campo sportivo di Sant'Antonio Tortal, in territorio di Trichiana, ma hanno smarrito la strada tanto da mobilitare il soccorso alpino. È accaduto ieri pomeriggio ad una coppia di Caerano, R.B., 57 anni, e C.M., 37 anni: i due, giunti in valle dei Brent de l'Art, incapaci di proseguire hanno chiesto aiuto al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Belluno. La coppia aveva scelto di tagliare per un tratturo, finendo per perdere l'orientamento. Una decina di soccorritori è subito partita per cercarli, tenendosi in contatto telefonico con loro. Da una descrizione dei luoghi le squadre sono risalite alla zona in cui marito e moglie potevano trovarsi, grazie anche all'aiuto di un soccorritore di Feltre. I due escursionisti sono stati ritrovati attorno alle 17 al confine tra Trichiana e Mel e sono stati riaccompagnati alla loro auto.

*David Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

David Zanirato

Lunedì 8 Aprile 2013,

Nessun intoppo. In una Osoppo blindata e per metà deserta, si è conclusa per il meglio la giornata dedicata al brillamento della bomba da mille libbre della Seconda Guerra mondiale, ritrovata a gennaio ai piedi della fortezza. La mattinata si era aperta alle 8.30 con i preparativi per lo sgombero delle 400 famiglie interessate, sotto la gestione del Comune, della Questura e della Prefettura di Udine, con la collaborazione delle squadre comunali di Protezione civile di Osoppo e di nove comuni limitrofi, che contavano circa una quarantina di volontari, ai quali si sono aggiunti poi gli uomini di Polizia e Carabinieri, la Cri, i Vigili del fuoco, la Polizia municipale ed il Corpo forestale dello Stato.

«Tutto è andato per il meglio – hanno spiegato il sindaco Luigino Bottoni e l'assessore Giampietro Forgiarini – a parte il piccolo imprevisto di un furgone in circolazione non autorizzata nell'area off limits, subito invitato ad uscire. I nostri cittadini hanno approfittato dell'obbligo di abbandono delle case per farsi una scampagnata, per gli anziani il servizio di supporto ed assistenza ha funzionato a dovere. Circa una decina quelli assistiti dalla Croce rossa, due quelli non autosufficienti trasportati temporaneamente al centro anziani».

Il cessato pericolo è scattato alle 11.06 quando gli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine, Unità alle dipendenze della Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" di Gorizia, hanno rimosso la spoletta della bomba, che, una volta resa inoffensiva, è stata trasportata sul greto del Tagliamento e, alle 13.45 è stata fatta brillare in una buca preparata dai Guastatori del 3° Genio. È stata anche rimossa una bombarda del Primo conflitto del peso circa 16 chili, rinvenuta sul greto del Tagliamento dai Carabinieri di Venzone su segnalazione di un cittadino. Le operazioni, protrattesi per alcune ore sotto la direzione del tenente colonnello Stefano Venuti, sono state eseguite dal nucleo di specialisti Eod. Il 3° Reggimento Genio Guastatori è una delle sette unità dell'Arma del Genio incaricate di bonificare l'Italia centro-settentrionale dai numerosi residui bellici. Fra il 2012 e i primi mesi di quest'anno sono stati già effettuati oltre 450 interventi.

Operazione bomba senza intoppi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Operazione bomba senza intoppi

Ordigno disinnescato, quattrocento famiglie sgomberate per precauzione

Lunedì 8 Aprile 2013,

Nessun intoppo. In una Osoppo blindata e per metà deserta, si è conclusa per il meglio la giornata dedicata al brillamento della bomba da mille libbre della Seconda Guerra mondiale, ritrovata a gennaio ai piedi della fortezza. La mattinata si era aperta alle 8.30 con i preparativi per lo sgombero delle 400 famiglie interessate, sotto la gestione del Comune, della Questura e della Prefettura di Udine, con la collaborazione delle squadre comunali di Protezione civile di Osoppo e di nove comuni limitrofi, che contavano circa una quarantina di volontari, ai quali si sono aggiunti poi gli uomini di Polizia e Carabinieri, la Cri, i Vigili del fuoco, la Polizia municipale ed il Corpo forestale dello Stato. «Tutto è andato per il meglio – hanno spiegato il sindaco Luigino Bottoni e l'assessore Giampietro Forgiarini – a parte il piccolo imprevisto di un furgone in circolazione non autorizzata nell'area off limits, subito invitato ad uscire. I nostri cittadini hanno approfittato dell'obbligo di abbandono delle case per farsi una scampagnata, per gli anziani il servizio di supporto ed assistenza ha funzionato a dovere».

Sono passati tre anni da quando sono tornati da Haiti, appena colpita da un terremoto devastante che...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Lunedì 8 Aprile 2013,

Sono passati tre anni da quando sono tornati da Haiti, appena colpita da un terremoto devastante che ha seminato morte e distruzione in un Paese già messo in ginocchio dalla miseria e dalla disperazione. Un'esperienza che li ha segnati per sempre e che li ha legati indissolubilmente a quella gente che hanno aiutato e conosciuto.

«Non avevano niente, eppure il sorriso non mancava mai sui loro volti scavati della fame e dagli stenti» ricordano tutti in occasione della cena che hanno voluto organizzare per riparlare di quella parte del mondo così lontana eppure così vicina. Sono i vigili del fuoco di Mestre, che hanno voluto concedersi una serata di stacco, invitando anche Alessia Maso, una volontaria di Marghera, rientrata da poco da Haiti dove per Faedhaiti cura un progetto di assistenza ed educazione riservato ai tanti piccoli orfani.

«Volevamo avere notizie fresche e in presa diretta di quello che sta succedendo ora, se i lavori di ricostruzione stiano procedendo anche a distanza di tempo, quando ormai su tv e giornali non si parla più di quel sisma terrificante».

Lo spunto di partenza è stato fornito da "Haiti in pezzi" l'instant-book che Alessia Maso ha scritto. E poi uno sguardo alle immagini scattate dai pompieri. La loro missione è durata 27 giorni, protagonisti Giorgio Basile, Lionello Causin, Giorgio Minotto, Raffaele Ongaretto, Francesco De Zanchi, Roberto Baldan, Lorenzo Bagatin, Mauro Masin, Davide Renier, Mirco Bozzato, Michele Fuser, Francesco Pivari, Michele Colombo, Piero Meneghetti, Claudio Ippolito, Pierluigi Molin, Luca Puppa, Claudio Fassina, Thomas Betti. (M.And.)

© riproduzione riservata

Data:

08-04-2013

Il Gazzettino (Venezia)

0 Un instant-book per raccontare i 27 giorni di solidarietà dei vigili del fuoco di Mestre verso le popolazioni terremotate',18,145,253,177); center_pup('1

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Un instant-book per raccontare i 27 giorni di solidarietà dei vigili del fuoco di Mestre verso le popolazioni terremotate

La Protezione Civile di Asti ripulisce il torrente Versa

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"*La Protezione Civile di Asti ripulisce il torrente Versa*"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

La Protezione Civile di Asti ripulisce il torrente Versa

Al lavoro i volontari della Protezione Civile di Asti per ripulire il torrente Versa da vegetazione spontanea e immondizia. Trovata anche la carcassa di un'automobile

Lunedì 8 Aprile 2013 - Dal territorio -

I volontari della Protezione Civile di Asti si sono adoperati per ripulire il torrente Versa, in località Caniglie. Già a marzo avevano eliminato un grande quantitativo di vegetazione spontanea cresciuta nel letto del fiume, e sabato 6 aprile hanno rimosso due dighe naturali formate da arbusti probabilmente divelti dal recente maltempo e da immondizia.

Ma i volontari sono ancora all'opera per mettere totalmente in sicurezza il torrente Versa, infatti i lavori di asportazione di vegetazione spontanea che impedisce il normale defluire dell'acqua e la rimozione di rifiuti e immondizia buttata nel torrente, tutelano il territorio da possibili esondazioni o ostruzioni in caso di ingrossamento del fiume in seguito al maltempo.

Tra il materiale trovato nel letto del Versa è stata addirittura rinvenuta la carcassa di un'automobile Fiat Bravo, che per essere rimossa sarà necessario il concorso di mezzi speciali dei Vigili del Fuoco.

Redazione/sm

,Ãu

Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011

Sono più di 13 milioni di euro i fondi erogati dall'inizio del 2011 a piccole imprese, start-up, giovani e donne dell'Abruzzo post-sisma, per ricostruire il tessuto economico di un territorio profondamente ferito dal terremoto e dalla crisi

Lunedì 8 Aprile 2013 - Attualità -

Oltre 13 milioni e 600mila euro di crediti erogati da gennaio 2011 a oggi, un totale di 572 finanziamenti suddivisi fra imprese (353), cooperative (18) e famiglie (201): questo il risultato raggiunto a tutt'oggi dal progetto "Microcredito per l'Abruzzo" diretto e coordinato da Etimos Foundation, su incarico della Protezione Civile, a sostegno della popolazione abruzzese colpita dal terremoto del 2009, progetto che permette l'accesso al credito a soggetti che ne sarebbero altrimenti esclusi.

Etimos Foundation è una Onlus che si occupa di finanza ed economia sociale riconoscendo loro un ruolo decisivo nel determinare riscatto sociale e che opera "per la crescita globale dell'essere umano adoperandosi in particolare per trovare strade attraverso le quali l'economia di mercato sia espressione delle ricchezze e dei doni di cui ciascun uomo è portatore".

"Microcredito per l'Abruzzo" è un progetto che conta su un fondo iniziale di 5 milioni di euro, che la Protezione Civile ha dato in gestione a Etimos Foundation. Di questi, 4.530.000 euro sono stati utilizzati per costruire il fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti al progetto (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri) e che erogano i prestiti senza la necessità di alcuna garanzia personale o patrimoniale, condizione fondamentale per permettere l'accesso al credito a chi si già si trova condizioni di difficoltà, ma fuori da logiche di assistenzialismo, poiché i beneficiari sono messi nella condizione di poter restituire il prestito erogato.

I microimprenditori sono stati i principali destinatari del credito: oltre l'85% dei finanziamenti erogati (ovvero 11 milioni e 500 mila euro) è andato al target impresa, con un'attenzione particolare per categorie spesso sfavorite o escluse dal credito, come le start up (che hanno ricevuto il 35% dei finanziamenti), le donne (38%) e i giovani (20%).

"A quattro anni dal sisma - ha affermato Marco Santori, presidente di Etimos Foundation - possiamo dunque dire che c'è una ricostruzione che procede, all'Aquila e nei comuni del cratere. Non riguarda gli edifici o le infrastrutture, ma un elemento altrettanto importante per il futuro della città e di chi ci abita. Parliamo della ricostruzione del tessuto economico locale, in particolare di quella fascia più debole, fatta di piccoli commercianti, artigiani e altre attività del terziario, che in questi anni ha subito un duplice colpo: il terremoto prima, e una congiuntura economica costantemente negativa dopo".

Tutti i dati sulle erogazioni di "Microcredito per l'Abruzzo" sono pubblicati online, in tempo reale, su www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi.

red/pc

(fonte: US Etimos Foundation)

Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011

,Au

Il Comune fa le pulci sui conti e taglia 30mila euro di spese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 08/04/2013

Indietro

OGGIONO

Il Comune fa le pulci sui conti e taglia 30mila euro di spese

Un lavoro certosino, fatto con la calcolatrice alla mano, spuntando una ad una le spese correnti. Ad effettuarlo sono stati i vertici degli uffici comunali che nei giorni scorsi hanno pubblicato il piano di razionalizzazione, un documento che dimostra la volontà dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Roberto Paolo Ferrari** di essere trasparente e parsimoniosa. Circa 30 mila gli euro risparmiati nel corso del 2012 grazie al taglio di spese inutili effettuate in diversi settori: dall'utilizzo delle autovetture di servizio ai telefoni, continuando con le spese per la gestione degli stabili comunali e le attrezzature informatiche. Solo in quest'ultimo settore il Comune non ha ritenuto opportuno fare tagli: «Considerando le dimensioni dell'Ente e le strutture a disposizione le dotazioni informatiche risultano già razionalizzate allo stretto necessario», si legge nel documento. Circa 6.300 euro sono stati invece risparmiati per le autovetture di servizio. Un bel risultato anche tenendo conto del fatto che, rispetto al precedente anno, sono lievitati costi del carburante (5 mila euro in più) mentre sono stati risparmiati circa 11 mila euro per le manutenzioni dei mezzi che ad oggi sono 17. Non si parla di «auto blu», ma solo di vetture per i tecnici, la Protezione civile e il settore Servizi sociali. Un risparmio esiguo di circa 50 euro, ma pur sempre un risparmio, è stato registrato anche sulle spese telefoniche effettuate con i 19 telefoni cellulari in dotazione, 6 a sindaco e assessori, 11 ai dipendenti, 1 al referente del piedibus e 1 per la Protezione civile. Il taglio più consistente (quasi 26mila euro) è stato fatto nel settore immobiliare: «Si è cercato di osservare il contenimento delle spese necessarie per il mantenimento in efficienza di impianti e di strutture del patrimonio comunale - si legge ancora nella relazione - Per lo stato degli immobili resta comunque pesante l'onere della manutenzione (55 mila euro) mentre è rimasti identico il costo delle assicurazioni».

Autore:fvr

Pubblicato il: 08-Aprile-2013

Giornata ecologica

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

ELLO

Giornata ecologica

Si terrà domenica 21 aprile la giornata ecologica a Ello. Come ogni anno, da tradizione, volontari e membri della protezione civile insieme a tanti bambini si daranno appuntamento per rimettere a nuovo alcune aree verdi del territorio ellese. Quest'anno la scelta è caduta sulla zona dei Morti della Rata, dove verrà ripulito il greto del fiume. Pulizie anche al Parco della Porta, come lo scorso anno, luogo in cui spesso si trovano a giocare i bambini dell'oratorio. Un appuntamento per il bene dell'ambiente che da sempre riscuote grande successo presso la cittadinanza ellese.

Autore:bul

Pubblicato il: 08-Aprile-2013

Verde Pulito: in campo i giovani civatesi Scola: «L'obiettivo è far capire agli studenti l'importanza di tutelare il territorio»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 08/04/2013

Indietro

CIVATE

Verde Pulito: in campo i giovani civatesi Scola: «L'obiettivo è far capire agli studenti l'importanza di tutelare il territorio»

Il comune di Civate, con il patrocinio della Provincia e della Regione Lombardia, promuove anche quest'anno la Giornata del Verde Pulito, un'importante iniziativa che dedica spazio e tempo all'ambiente e al territorio. «Il progetto è stato indirizzato soprattutto alle scuole elementari e medie perchè crediamo che rivolgendoci ai giovani diamo a questa proposta uno scopo educativo - spiega l'assessore **Simone Scola** - cerchiamo di far capire loro l'importanza del territorio in cui vivono». Grazie alla collaborazione con la cooperativa Liberi Sogni Onlus, è stato possibile realizzare un percorso di formazione per i bambini delle elementari con un viaggio alla scoperta delle proprietà di vari materiali e per i ragazzi delle medie con un percorso sul tema dell'acqua. Oltre a questo, è stata organizzata, come l'anno scorso, la giornata ecologica, un momento di educazione e condivisione, fissata per sabato 20 aprile. Il ritrovo è al piazzale delle scuole di via Abate Longoni alle 9 per pulire insieme le sponde del lago di Civate, con la collaborazione dei volontari della protezione civile. Ai bambini di prima e seconda elementare verrà invece proposto un laboratorio di giardinaggio con piante donate dall'ente regionale Ersaf. Nel pomeriggio, diverse proposte attireranno l'attenzione dei cittadini, come la costruzione di girandole, o la realizzazione di saponette, ma anche l'incontro con una volontaria della Società Escursionisti Civatesi.

Autore:ctx

Pubblicato il: 08-Aprile-2013

La nuova chiesa di Taceno piace a tutti Conclusi gli interventi di restauro: in cinque anni spesi oltre due milioni di euro

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

TACENO

La nuova chiesa di Taceno piace a tutti Conclusi gli interventi di restauro: in cinque anni spesi oltre due milioni di euro

Giornata intensa e ricca di emozione per gli abitanti di Taceno, che sabato hanno potuto gioire per l'inaugurazione dei restauri alla Chiesa Santa Maria Assunta, dopo i lavori iniziati nel 2008 e costati circa 2 milioni e 370 mila euro. Moltissimi si sono ritrovati in piazza per camminare insieme fino alla chiesa, apprezzando gli stretti vicoli del nucleo storico parati a festa, con tutte le finestre ricche di drappi e fiori: ognuno ha voluto contribuire a ravvivare le vie del paese. Una volta giunti alla chiesa c'è stato spazio per un rinfresco con la presenza di diverse autorità (dai sindaci dei paesi vicini **Pierandrea Acerboni** e **Luigi Selva**, all'esponente del Pdl **Antonio Pasquini**, fino al maresciallo comandante della stazione dei carabinieri di Casargo **Luigi Taricco**), di cittadini e curiosi, delle associazioni di volontariato come la protezione civile. E' toccato al parroco **don Mauro Malighetti** accogliere i presenti con queste parole: «Ringrazio tutti voi per aver accolto questo invito, l'architetto **Chiara Rostagno**, la dottoressa **Ede Palmieri**, il direttore dei lavori **Alberto Nogara** e **monsignor Luigi Stucchi**. Dopo cinque anni siamo tutti qui ad ammirare la chiesa in tutto il suo splendore, dopo un restauro conservativo saggio, che rispetta i valori del passato, custodito con la memoria: senza l'aiuto di tutti che con impegno, contributi economici e servizio hanno consentito quest'opera non saremmo qui oggi e soprattutto senza il sindaco non sarei stato in grado di guidare la barca al porto e di godere di questo momento che è storico per la nostra comunità e per la valle». Il sindaco **Marisa Fondra** ha parlato con visibile emozione alla folla: «Questa è una giornata grandiosa, la sfida è stata dura da affrontare in questo contesto sociale ed economico. Tutto è nato da un bando regionale a cui abbiamo preso parte, ma poi, l'intero paese di 500 anime ha saputo porsi un obiettivo comune, e l'ha inseguito con il servizio di ognuno, con le proprie capacità. Sinergia e cooperazione sono le parole magiche alla base, che devono tornare centrali in una comunità. Il contributo di tutto il paese è il mio orgoglio di essere a capo di una splendida comunità».

Autore:tlu

Pubblicato il: 08-Aprile-2013

Tutti gli eventi della giornata del verde pulito

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

GALBIATE

Tutti gli eventi della giornata del verde pulito

Il «Verde Pulito» approda a Galbiate attraverso un'iniziativa promossa da Regione Lombardia e Provincia Lecco. Un percorso ecologico su tappe che domenica 14 interesserà tutti i galbiatesi. Teatro dell'evento sarà il Parco Ludico in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Galbiate. Un programma gratuito che animerà tutta la giornata con incontri, laboratori a tema, attività sportive e del sano altruismo con il baratto dei vestitini usati. Alle 10.30 il Gruppo Comunale di Protezione Civile presenterà il piano relativo ai rischi del territorio. A seguire alcuni lavori di giardinaggio e un aperitivo con prodotti a Km 0. Nel pomeriggio entusiasmanti laboratori di «Didò con coloranti naturali», «Pane per tutti» con l'aiuto del panettiere Ambrogio e «Costruire girandole».

Autore:gac

Pubblicato il: 08-Aprile-2013

Cede la massicciata per una frana, treno deraglia: 15 feriti

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Cede la massicciata per una frana, treno deraglia: 15 feriti"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Cede la massicciata per una frana, treno deraglia: 15 feriti

Incidente questa mattina in Umbria

PERUGIA (8 aprile 2013) - Un treno della ferrovia centrale umbra diretto a Perugia è uscito dai binari tra Montecastelli e Trestina, nel Tifernate.

Quindici persone sono rimaste ferite: hanno subito traumi, ma non sono in gravi condizioni.

Le squadre di soccorso hanno estratto i feriti dal vagone deragliato. L'incidente si è verificato alle 6.30 di questa mattina quando il treno, all'uscita da una galleria, si sarebbe trovato di fronte il cedimento della massicciata a causa di una frana.

Indonesia, terremoto di magnitudo 7.1

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Indonesia, terremoto di magnitudo 7.1"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Indonesia, terremoto di magnitudo 7.1

Al momento non è stato lanciato alcun allarme tsunami

INDONESIA, 6 APRILE 2013 - Una forte scossa sismica, di magnitudo 7.1, ha investito la parte indonesiana della Nuova Guinea alle 13.42, ora locale (le 6.42 in Italia). Il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), ha localizzato l'epicentro del terremoto 237 km a est di Enarotali e l'ipocentro a 75,1 km di profondità. Al momento non è stato lanciato alcun allarme tsunami, né risulta che vi siano state vittime o danni rilevanti. Papua e Irian Jaya le province della parte ovest particolarmente colpite.

In mille al Memorial Grigoletto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

CASTELGOMBERTO. Chi ha sfidato il freddo e il cielo grigio all'arrivo è stato ripagato dal sole

In mille al Memorial Grigoletto

[e-mail print](#)

lunedì 08 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Un'immagine degli appassionati che ieri hanno partecipato al Memorial Grigoletto. CARIOLATO Camminata di Primavera, trail running, memorial Guido Grigoletto. Un migliaio di coraggiosi marciatori, sono partiti alle 9 da piazza Marconi di Castelgomberto, sfidando il freddo e il cielo grigio. All'arrivo il sole ha baciato i partecipanti. «Viste le condizioni meteo - dice Valeriano Dalla Pellegrina, presidente del Gruppo escursionistico che ha organizzato la "Camminata di Primavera" in collaborazione con il Comune, la Pro loco, Protezione civile, Avis e Cicli Fortuna - siamo soddisfatti». Del resto, il percorso misto pianeggiante e collinare di 10 chilometri lungo i dorsali delle colline che sovrastano il centro abitato di Castelgomberto hanno suscitato entusiasmo fra i marciatori. Per numero di partecipanti sono stati premiati i gruppi "Mimosa e team Volley di Castelgomberto e gruppo podisti di Recoaro Terme. Agonisti Fidal: categoria maschile: 1. Diego Gaspari (Valli) 37'29"; categoria femminile Maria Pia Chemello (Schio) 45'15"; over 50 categoria maschile: Antonello Satta (Padova) 45'04"; categoria femminile Patrizia Fortuna (Vicenza) 46'; ragazzi 14 anni: Luca Cocco (Castelgomberto) 47'47". A.C.

Fotografo in un bosco stroncato da malore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

ROANA. La tragedia scoperta ieri pomeriggio a Tresché Conca

Fotografo in un bosco
stroncato da malore

Gerardo Rigoni

Il padovano Patrizio Scantamburlo di 57 anni stava eseguendo un servizio con la telecamera e-mail print

lunedì 08 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Squadra del soccorso alpino asiaghese durante un intervento| Patrizio Scantamburlo, 57 anni Gita nella natura innevata dell'Altopiano tragica per un fotografo padovano.

Ieri Patrizio Scantamburlo, fotografo amatoriale 57enne di Padova socio del Fotoclub Padova, era salito in montagna per effettuare delle riprese video naturalistiche. Parcheggiato l'auto poco fuori la frazione roanese di Tresché Conca l'uomo si è inoltrato lungo la strada boschiva che conduce al forte Corbin; con ogni probabilità per cercare squarci naturalistici da riprendere nei boschi primaverili di Cogollo del Cengio a confine con quelli di Roana.

Ma, a quanto pare, percorsi pochi chilometri l'uomo è stato colto da malore improvviso tanto da non poter nemmeno chiedere aiuto.

Verso le 15 dei passanti hanno rinvenuto il corpo dell'uomo a bordo strada. Accertato che l'uomo era già deceduto i due ha lasciato tutto com'era e hanno avvertito il 118 che ha inviato sul posto una pattuglia di carabinieri della stazione di Asiago.

I militari hanno trovato nelle tasche dell'uomo i documenti che permettevano la sua identificazione certa. Poi hanno cercato la sua automobile, rintracciandola parcheggiata a poco più di 3 chilometri di distanza.

Vista la difficoltà di raggiungere la salma causa della neve che ancora perdura nei tratti meno soleggiati, i carabinieri hanno chiesto l'intervento di una squadra di volontari del soccorso alpino Altopiano 7 Comuni che hanno raggiunto il corpo dell'uomo con la jeep, hanno ricomposto la salma, per poi trasportarla fino al carro funebre fermo in attesa.

La salma è alla camera mortuaria dell'ospedale di Asiago a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere il nulla osta già oggi visto che nulla fa pensare al decesso se non un tragico malore.

,Au

Per battere Variati stiamo con la Dal Lago

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

«Per battere Variati
stiamo con la Dal Lago»

e-mail print

lunedì 08 aprile 2013 **CRONACA**,

Silvano Giometto Un passo indietro. Anzi due. Il primo è quello di Andrea Pittarello, candidato sindaco per "No Privilegi Politici-Sì Dal Molin" fino alle 18 di ieri pomeriggio, quando, nella sede della Lista Civica Manuela Dal Lago, ha annunciato il suo ritiro dalla corsa ed il sostegno del gruppo all'ex parlamentare ed ex presidente della Provincia leghista.

Il secondo è quello di Silvano Giometto, fondatore e anima del movimento, "grillino" ante litteram per le sue battaglie nel nome della trasparenza. «Uomo di bottega» per sua stessa definizione, rivendica la coerenza personale nel non legarsi a un partito ma nel contempo si dichiara preoccupato per quello che definisce «il pericolo Variati» al punto di sotterrare l'ascia di guerra con l'antica rivale.

Ricevendone, con il grazie, anche l'onore delle armi: «C'è sempre stata simpatia e ci siamo punzecchiati ma la sua battaglia etica rimane importante anche in questa competizione».

Parole che trovano sponda nello stesso Pittarello che spiega: «La mia candidatura è stata una provocazione al mondo del centrodestra o che comunque non si riconosce negli alleati di Variati, affinché si individuasse un candidato comune e forte. Già sotto Natale avevamo cominciato a dialogare con la signora Dal Lago proprio perché ci era piaciuto il suo metodo, quel muoversi da sola per il bene della città e siamo arrivati a questa decisione al termine di una serie di discussioni anche al nostro interno».

Una fiducia che lei ripaga facendo propri alcuni dei cavalli di battaglia del movimento, dal Sì alla base («È da 60 anni che conviviamo con gli americani, dobbiamo continuare a dialogare pensando anche a una diversa gestione del Parco della Pace, come sede della protezione civile ad esempio, e non come momento di antagonismo») alla trasparenza («In Provincia facevamo un bilancio che spiegava per capitoli ai vicentini come investivamo i loro soldi»).

E poi aggiunge: «La gente è stanca di beghe, vuole proposte concrete. Io ho la convinzione di essere nel giusto e che andrò al ballottaggio. Ma non so chi ci sarà dall'altra parte». R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

BRESCIA pag. 4

BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA DUE arrestati e tre denunciati a piede libero. I carabinieri di Verolanuova hanno ammanettato un minore su ordine del Tribunale dei Minori di Firenze, per un furto in casa tentato in Toscana il 3 aprile. A Leno, arrestato 57enne italiano perché condannato a 3 anni e 8 mesi di carcere per una violenza sessuale commessa nel '99. A Collio denunciati tre italiani di 31, 26 e 25 anni, per ricettazione: avevano generatore elettrico e fresa spalaneve rubati il 20 maggio alla Protezione Civile di Bovegno. A Chiari, i carabinieri hanno salvato un'adolescente che aveva annunciato a due sue coetanee su "Facebook" di volersi uccidere ingenerando medicinali. Per fortuna, è stata bloccata.

Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città**Giorno, Il (Brianza)**

"Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città"

Data: **08/04/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 2

Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città MONZA COINVOLTI 1.400 VOLONTARI, TRA LORO 21 CONSIGLIERI COMUNALI

PULIZIE DI PRIMAVERA Anche il sindaco fra i volontari mobilitati

di MARCO GALVANI MONZA POLLICE verde, ramazza e un tocco di fantasia e originalità. Con un esercito di 1400 volontari che per un'intera mattinata ha adottato uno dei 60 luoghi trascurati della città, raccogliendo 10 tonnellate di rifiuti e piantando 1.500 fra arbusti e fiori. TUTTI arruolati, Giunta, consiglieri e dipendenti comunali compresi. Un centinaio di «spazzini» se si contano pure i volontari della Protezione civile, le Guardie ecologiche e i Nonni civici. Già alle 8.30 in Municipio è iniziato il viavai per il ritiro del kit con cui affrontare il turno di pulizia. Quattro ore risparmiate dalla pioggia che hanno permesso di restituire dignità a Monza: i volontari dell'Enpa insieme con il gruppo dei giovani musulmani hanno ripulito la pista ciclabile lungo il canale Villoresi in via Buonarroti, le appassionate di cucito hanno ricamato con l'uncinetto l'intera fila di panettoni sul ponte di via Turati in un lungo arcobaleno della pace, mentre ragazzi e genitori si sono impegnati nella verniciatura del cancello della scuola e nell'allestimento di un piccolo orto biologico. Le missioni sono state le più varie: dalla piantumazione di rose rampicanti in piazza Citterio alla rimozione di scritte su un edificio di fronte al centro sportivo Nei e vicino allo stadio Sada di via Guarenti, dalla pulizia di parchi giochi, da quello di via San Rocco al Parco Cederna, dai giardinetti in zona sottopasso Rota-Grassi ai centrali Boschetti reali. All'appello hanno risposto anche 27 scuole organizzando iniziative all'interno delle aree scolastiche o in quelle immediatamente vicine, che hanno visto impegnati 600 fra studenti, genitori e insegnanti. In campo anche 21 consiglieri comunali (i due terzi dell'assemblea) di diversi schieramenti politici, che hanno ritinteggiato i muretti imbrattati di Spalto Piodo.

marco.galvani@ilgiorno.net Image: 20130408/foto/19.jpg

Lentate Domenica grandi pulizie Via rifiuti e infestanti dal Seveso**Giorno, Il (Brianza)**

"Lentate Domenica grandi pulizie Via rifiuti e infestanti dal Seveso"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

CESANO MEDA pag. 9

Lentate Domenica grandi pulizie Via rifiuti e infestanti dal Seveso IL COMUNE di Lentate in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri, il gruppo volontari della Protezione Civile, La Puska e il Parco della Brughiera Briantea organizza per domenica la "Giornata del Verde Pulito 2013". Verranno ripulite dai rifiuti e dalla vegetazione infestante le rive del fiume Seveso.

*Esse come... scuola sicura***Giorno, II (Como-Lecco)***"Esse come... scuola sicura"*Data: **09/04/2013**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 11

Esse come... scuola sicura Con l'aiuto della Protezione Civile

Scuola primaria «DON POINTINGER» - Rovagnate (LC) La redazione - CLASSE V^A - Edoardo Viganò, Samuele Buratti, Dario Pironato, Isacco Milani, Viola Valtolina, Asia Crippa, Dalila Nova, Giulia Agostoni, Paola Pizzagalli, Dalila Sanna, Chiara Dattilo, Houda Thari, Nathasha Amandi, Cristina Stanizzi, Nicolò Riva, Matteo Perego, Biagio Florida, Emanuele Cricri, Mauro Pini, Giulia Monti, Chiara Villa, Sara Pellegatta, Federica Fustella, Filippo Cogliati, Alessandro Lo Pilato. DOCENTI COORDINATORI: Carmela Minco e Paola Bonfanti

ESISTE un modo per prevenire i danni delle calamità naturali? Sicuramente uno di questi passa attraverso l'istruzione. L'argomento sicurezza, come scuola sicura e autoprotezione, è stato ampiamente affrontato e sviluppato nella nostra classe quinta con la maestra Paola Bonfanti in collaborazione con la Protezione Civile dei Comuni della Valletta: Rovagnate, Santa Maria Hoè e Perego. LO SCOPO del progetto è stato quello di renderci consapevoli dei pericoli in situazioni di calamità naturali, di pericoli ambientali e delle norme di comportamento da rispettare in caso di terremoti, incendi, alluvioni... Abbiamo scoperto che sicurezza è: - Strumenti e mezzi di prevenzione - Strumenti e mezzi di soccorso - Regole di comportamento - Numeri utili Per quanto riguarda la prevenzione, la nostra scuola ha posto su ogni piano una segnaletica con percorsi colorati che ogni singola classe, in base al colore affidato, deve seguire per lasciare l'edificio in caso di pericolo. LA NOSTRA CLASSE segue il percorso marrone per uscire e raggiungere poi all'esterno il punto di ritrovo. Periodicamente prove di evacuazione a sorpresa ci preparano all'emergenza. In caso di calamità naturale bisogna rispettare delle regole ben precise, ascoltare tutto ciò che le insegnanti dicono di fare e mettere in atto ciò che si impara durante le prove di evacuazione. Qualsiasi sia l'evento che si presenta non farsi prendere dal panico, mantenere la calma e seguire le regole specifiche per ogni situazione, che abbiamo rivisto e approfondito con i volontari della Protezione Civile. È importante ripararsi sotto i banchi o sotto le architravi delle porte, allontanarsi da finestre, porte a vetri e armadi, rientrare nella classe più vicina se si è nei corridoi o nei bagni quando si verifica un terremoto, inoltre bisogna abbandonare l'edificio solo dopo l'ordine di evacuazione. Se ci dovesse essere un incendio, il fumo impedirebbe di respirare quindi è utile filtrare l'aria attraverso un fazzoletto e, poiché il fumo tende a salire, sdraiarsi o spostarsi a gattoni sul pavimento in attesa dei soccorsi. IN CASO DI ALLUVIONE occorre salire ai piani più alti, a volta anche sul tetto, portando con sé torcia e materiali che potrebbero inquinare l'acqua. Appena è possibile ci si deve mettere in contatto con gli esperti del soccorso tramite i numeri utili. In Lombardia, oggi, è possibile farlo tramite un unico numero: il 112. Durante gli interventi a scuola di alcuni volontari della Protezione Civile della Valletta abbiamo capito che le funzioni del corpo di Protezione Civile nazionale sono quelle di prevenzione, di protezione dei cittadini, delle case, dei monumenti, degli animali, dell'ambiente ed anche fornire aiuto concreto per limitare i danni dovuti sia a fenomeni naturali che alle attività legate al lavoro dell'uomo. Tutto il loro lavoro è organizzato e studiato in modo molto preciso. La Protezione Civile, nata in seguito all'alluvione di Firenze del 1966, è composta da più strutture che in caso di emergenza si uniscono per prestare soccorso, superare l'emergenza e ripristinare per quanto possibile le situazioni normali. I volontari ci hanno poi guidato nella conoscenza di rischi e pericoli a scuola, a casa e nei vari luoghi pubblici legati a fughe di gas, folgorazioni elettriche, avvelenamento da sostanze tossiche nonché incidenti causati da sostanze infiammabili. **ABBIAMO IMPARATO** le prime e fondamentali regole di comportamento per la nostra sicurezza e per la sicurezza di chi ci sta vicino. Abbiamo parlato con i nostri genitori di questi argomenti e, con loro, abbiamo studiato l'interno della nostra casa per essere pronti in caso di emergenza! I volontari della Protezione Civile ci hanno anche mostrato le loro attrezzature e il loro abbigliamento protettivo che cambia in base alle situazioni. Alla Lim abbiamo potuto vedere delle immagini di eventi catastrofici causati dall'uomo quali disastri ferroviari, crolli di ponti e inquinamenti ambientali e anche di calamità naturali di luoghi lontani e vicini al nostro paese. ALL'ESTERNO della scuola è stata montata una tenda da

Esse come... scuola sicura

campo che è quella che serve per ospitare chi ha bisogno di riparo durante le emergenze. Visitandola abbiamo potuto renderci conto delle condizioni di disagio in cui vivono le persone che hanno subito un disastro naturale. L'esperienza con la Protezione Civile ci ha insegnato molto, ci ha sensibilizzato verso le disgrazie altrui e ha fatto nascere in noi la voglia di donare, come i volontari, gratuitamente. Ringraziamo le maestre e i volontari della Protezione Civile della Valletta.

Image: 20130409/foto/1169.jpg

Area dell'Ortomercato: un nuovo campo rom nell'ex campo di calcio**Giorno, Il (Milano)**

"Area dell'Ortomercato: un nuovo campo rom nell'ex campo di calcio"

Data: **09/04/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 14

Area dell'Ortomercato: un nuovo campo rom nell'ex campo di calcio **NOMADI PROGETTO DELLA GIUNTA, SÌ DI SOGEMI**

di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO L'EX CAMPO di calcio dell'Ausonia diventerà un insediamento temporaneo per rom e senzatetto. Il terreno in via Lombroso, attualmente in stato di abbandono, è proprio di fianco all'Ortomercato, tra l'ex canile e la ferrovia, ed è di proprietà della Sogemi, la società controllata dal Comune che gestisce i Mercati generali milanesi. Palazzo Marino ha chiesto alla Sogemi di destinare quell'area per almeno un anno alla «realizzazione di una struttura sperimentale per l'accoglienza a bassa soglia e temporanea in situazioni di emergenza dei nuclei familiari provenienti da diversi allontanamenti che sarà gestita da Protezione civile, enti del terzo settore e Polizia locale». IL COMUNE si riferisce a rom ed extracomunitari allontanati dai campi abusivi come quello di Scalo Romana. Il nuovo insediamento di via Lombroso nasce nell'ambito della convenzione che il Comune ha firmato con la Prefettura e sarà realizzato con una parte dei cinque milioni di euro del Piano nomadi finanziato dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni, ora presidente della Regione. Il progetto del nuovo campo è stato firmato dall'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale Marco Granelli. Il presidente della Sogemi Luigi Predeval, intanto, spiega: «Ci vorranno almeno tre mesi per riqualificare l'ex campo di calcio dell'Ausonia che ora è abbandonato. Nel terreno, che sarà recintato e controllato 24 ore su 24 dalla Polizia locale, saranno collocati dei container». Il capogruppo della Lega Nord in Comune Alessandro Morelli, il primo a dare notizia del nuovo insediamento, lancia subito l'allarme: «Il nuovo campo rom nell'area dell'Ortomercato è l'ennesima cavolata di Pisapia e compagni». Il consigliere di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato rincara la dose: «Dopo aver riempito di rom il centro della Protezione civile di via Barzaghi, ora la Giunta Pisapia fa lo stesso in un'area della Sogemi. Il tutto a spese dei cittadini, essendo finanziata dalle risorse recuperate da Granelli e Majorino dal Piano Maroni che è stato completamente stravolto». DALLA GIUNTA ribattono che le persone che saranno accolte in via Lombroso dovranno accettare il percorso di inserimento scolastico e lavorativo proposto dall'amministrazione, altrimenti dovranno andarsene. Non solo. «L'area di proprietà della Sogemi (la società ha il diritto di superficie dell'ex campo di calcio fino al 2060, ndr) viene riqualificata e sottratta all'attuale abbandono e al rischio di occupazioni abusive per una gestione che rispetti i criteri di igiene e di sicurezza della città». massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

Alla scoperta dei ruderi di Belfort a Borgonuovo**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Alla scoperta dei ruderi di Belfort a Borgonuovo"

Data: **09/04/2013**

Indietro

AGENDA pag. 14

Alla scoperta dei ruderi di Belfort a Borgonuovo UN TUFFO NEL PASSATO NELL'ANTICA PIURO
VISITATORI Il presidente Gianni Lisignoli (con il giubbotto rosso)

PIURO CIRCA 200 PERSONE hanno partecipato alla prima visita guidata del Centro Studi storici valchiavennaschi a Borgonuovo di Piuro, alla scoperta dei ruderi di Belfort e di altri meno conosciuti luoghi e testimonianze dell'antica Piuro, borgo particolarmente ricco nel 600 per i traffici commerciali che gestiva e per la presenza della pietra ollare, prima di rimanere miseramente sepolto insieme con i suoi abitanti con la frana distaccatasi dal monte Conte nel 1618. La visita è cominciata proprio dall'area archeologica di Belfort dove Guido Scaramellini e Gianni Lisignoli, rispettivamente presidente del Centro Studi e dell'Associazione italo-svizzera per gli Scavi di Piuro, si sono alternati nel ruolo di ciceroni, illustrando ad un attento pubblico la storia degli imponenti ruderi, liberati dalla vegetazione e messi in sicurezza dai volontari dell'Associazione Scavi di Piuro. «Belfort è un complesso di edifici antecedenti alla frana, dove negli ultimi anni, in occasione del triste anniversario, promuoviamo spettacoli ed eventi culturali di grande richiamo. Belfort è un luogo magico che continua a regalarci preziosi e affascinanti pezzi di storia ancora da scoprire», ha commentato Lisignoli, presentando al pubblico le diverse aree recuperate, come la «Sala della Godenda», soffermandosi sulla loro architettura e su tanti dettagli legati ai mestieri di un tempo. La visita si è svolta in concomitanza con l'esposizione di arte contemporanea «Vivere l'arte», del collettivo chiavennasco Wasistdas, presente con opere di Biagio Longo, Daniele Carpi, Silvia Del Grosso, Maria Errani, Susi Del Curto, Norma Gianera, Enrico Pedrazzini, Giampiero Pucciarini, Barbara Matilde Aloisio e Matteo Lisignoli. La mostra, allestita all'aperto nelle località di Belfort, area degli Scavi di Piuro, campanile di Sant'Abbondio e all'Hortus conclusus, sarà visitabile fino al 30 aprile. Il serpentine di visitatori si è spostato quindi nel vicino crotto datato 1526, dove due superstiti trovarono riparo durante la frana, prima di raggiungere il soprastante caratteristico «Hortus conclusus» o giardino, dove i nobili piuraschi godevano del sole che in paese scarseggiava. L'ultima tappa ha riguardato la cappella, iniziata nel 1662 con il sostegno finanziario di molti emigranti in vari paesi europei e mai terminata per l'opposizione dell'arciprete e dei canonici del capitolo di Piuro. «Rivolgo un appello alle istituzioni e al Comune di Piuro per salvare dalla rovina questo storico edificio», ha rilevato Scaramellini in chiusura della visita, soddisfatto per la numerosa partecipazione e dando appuntamento alla prossima uscita sabato 27 aprile alla galleria di mina a Verceia. Davide Tarabini Image: 20130409/foto/4581.jpg

Giovane turista travolto da una valanga se la cava con contusioni e uno spavento**Giorno, Il (Sondrio)**

"Giovane turista travolto da una valanga se la cava con contusioni e uno spavento"

Data: **09/04/2013**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 6

Giovane turista travolto da una valanga se la cava con contusioni e uno spavento LIVIGNO I SOCCORSI TEMPESTIVI E LA PRESENZA DI GUIDE ALPINE SI SONO RIVELATI DECISIVI

PAURA Sulle nevi di Livigno, nella tarda mattinata di ieri, si è sfiorata la tragedia: un turista spagnolo è stato investito da una slavina (foto Orlandi)

di SUSANNA ZAMBON LIVIGNO TRAGEDIA SFIORATA ieri mattina a Livigno per il distacco di una slavina che ha travolto uno sciatore straniero. È successo pochi minuti prima di mezzogiorno sul Monte del Buon Curato, nel territorio comunale di Livigno. Il passaggio del turista spagnolo, che stava facendo Telemark, ha causato l'improvviso distacco di una valanga di grosse proporzioni, che ha travolto lo sciatore 38enne. Lo straniero, fortunatamente, è però riuscito subito ad uscire dalla neve che lo aveva investito, anche grazie all'aiuto delle persone che si trovavano con lui. L'uomo, infatti, si trovava con un gruppo di una trentina di persone e stava partecipando a un'escursione organizzata nell'ambito della «Settimana del telemark», manifestazione in corso in questi giorni a Livigno. Gli sciatori stavano percorrendo un canalone in località Val di Tresch, per raggiungere la strada che porta al Passo Forcola. Grazie alla presenza di numerose guide alpine, alcune delle quali appartenenti alla VII Delegazione ValtellinaValchiavenna del Cnsas, oltre a un infermiere, sempre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, i soccorsi sono stati immediati. Sul posto anche l'eliambulanza, che ha trasportato l'uomo all'ospedale "Morelli" di Sondalo per gli accertamenti sulle sue condizioni di salute. «In questi casi è importante sottolineare affermano gli esperti del Cnsas - che affrontare la montagna con persone esperte e qualificate, essere equipaggiati con un'attrezzatura adeguata e avere con sé i dispositivi previsti, come per esempio l'Arva, permette di avere elevate possibilità di uscire incolumi o quasi da eventuali incidenti». Il 38enne, elitrasmportato in codice giallo all'ospedale dove è stato ricoverato per accertamenti, ha riportato solo alcune contusioni, le sue condizioni non destano grosse preoccupazioni, ma poteva andare decisamente peggio. Una serie di circostanze fortunate, infatti, hanno permesso che il grave incidente non si trasformasse in una tragedia, prima tra tutte proprio la presenza di persone qualificate che hanno potuto prestare i primi soccorsi al ferito e lanciare tempestivamente l'allarme. E anche se il pericolo valanghe in questi giorni è considerato moderato, è quanto mai necessaria la maggior attenzione possibile perché le condizioni meteorologiche non permettono certo di stare tranquilli. «Il manto nevoso risulta moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi in quota esposti a nord e per il resto è ben consolidato si legge sul sito internet di Arpa Lombardia -. Le alte temperature dei giorni scorsi hanno fortemente inumidito e bagnato gli strati interni del manto nevoso, il calo termico lo ha temporaneamente stabilizzato. Saranno possibili scaricamenti e piccole valanghe di neve umida alle quote più basse. Il distacco sulla maggior parte dei pendii ripidi è generalmente possibile con un forte sovraccarico». Ed è proprio l'Arpa, così come il Soccorso alpino, a raccomandare comportamenti idonei ad evitare situazioni di pericolo. «Potrebbe sembrare superfluo ribadire che non bisognerebbe mai andare su terreno innevato da soli e ancor meno in condizioni di pericolo valanghe elevato spiegano gli esperti -. Comunque anche con grado di pericolo medio-basso (1-2) andrebbe meglio valutata la situazione di volta in volta». Image: 20130409/foto/4462.jpg

Annullata dalle piogge l'emergenza incendi nei boschi del Verbano**Giorno, II (Varese)**

"Annullata dalle piogge l'emergenza incendi nei boschi del Verbano"

Data: **09/04/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 6

Annullata dalle piogge l'emergenza incendi nei boschi del Verbano LAVENO MOMBELLO

MALTEMPO La pioggia che tiene lontani i turisti è tuttavia servita ad azzerare il rischio di incendi nei boschi del lago Maggiore

LAVENO MOMBELLO LE PIOGGE annullano l'emergenza incendi boschivi tradizionale in questo periodo sul Verbano. Così il maltempo che tiene lontano i turisti, anche se domenica pomeriggio, due raggi di sole hanno fatto registrare un improvviso plenone sulle due sponde del lago, stanno portandoci fuori dalla stagione a maggiore rischio per gli incendi boschivi. Come noto infatti, la stagione a maggiore rischio incendi boschivi, per il nostro territorio, è principalmente quello invernale che generalmente va dal mese di novembre al mese di aprile, quando il sottobosco si presenta generalmente secco e ricco di un sottobosco composta da fogliame e ramaglie, che costituiscono un mix pericoloso per lo svilupparsi e il diffondersi di possibili incendi boschivi dolosi, colposi o accidentali, che distruggono migliaia di ettari di aree boschive alpine e prealpine. Poi invece nella stagione estiva il pericolo maggiore si sposta verso il centro e il meridione d'Italia. PIOGGIA e neve, che costituiscono in questo periodo dell'anno un danno per il settore turistico e una costante allerta per sempre possibili dissesti idrogeologici, in una zona fortemente a rischio, sono invece un'ancora di salvezza per il nostro patrimonio boschivo. Infatti lo scorso inverno, per fortuna, ma anche per una attenta prevenzione e cura, non ha fatto registrare che tre o quattro incendi boschivi, oltretutto piuttosto contenuti. Tanto che non è appunto neppure scattata l'allerta regionale, che impone il divieto assoluto di accedere fuochi e compiere azioni che possano creare pericolo di incendio boschivo su tutto il territorio e nel contempo allerta tutte le squadre di protezione civile e di antincendio boschivo, a mantenere la massima allerta segnalando soprattutto in presenza di giornate ventose il rischio elevato di possibili incendi boschivi. Nel frattempo il verde dei prati si fa sempre più intenso e come avviene in questo periodo, risale velocemente dalle zone pianeggianti di fondo valle verso le zone collinari e montane, dove insiste in molte zone ancora la neve. Le piante stanno gemmando e questo è certamente un bel segno che porta verso l'avanzare del verde e delle fioriture, allontanando di fatto il maggior rischio per gli incendi boschivi. Ancora qualche settimana e potrà tirare veramente un sospiro di sollievo chi ha a cuore il verde delle nostre vallate e delle nostre montagne. Unica è purtroppo continua lacuna, resta la scarsa cura dei nostri boschi e in particolare dei sottoboschi che da anni si presentano piuttosto trascurati e ricchi di ramaglie e rovi che come detto, costituiscono il pericoloso mix di vegetazione che, particolarmente nella stagione invernale favorisce lo svilupparsi e il propagarsi degli incendi boschivi. Tuttavia anche in questo settore la crisi economica si fa sentire, con un maggiore ricorso alla legna per riscaldamento, alla ricerca di contenere i consumi. Claudio Perozzo Image: 20130409/foto/804.jpg .Au

Monza e le pulizie di primavera Raccolte 10 tonnellate di rifiuti

- Cronaca - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"*Monza e le pulizie di primavera Raccolte 10 tonnellate di rifiuti*"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

[Monza e le pulizie di primavera](#)

[Raccolte 10 tonnellate di rifiuti](#)

[Tweet](#)

8 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

Le pulizie di primavera a Monza: 1.400 volontari e l'amministrazione hanno pulito la città (Foto by FABRIZIO RADAELLI)

[Il tour della giunta nei quartieri Monza, il calendario degli incontri](#)

Le pulizie di primavera a Monza: 1.400 volontari e l'amministrazione hanno pulito la città (Foto by FABRIZIO RADAELLI)

Monza - Dieci tonnellate di rifiuti raccolti da 1.400 cittadini di Monza in circa sessanta aree della città. Sono i numeri delle "pulizie di primavera" che domenica hanno impegnato l'amministrazione e i dipendenti comunale, i cittadini monzesi, centinaia di bambini, le associazioni, la protezione civile, le guardie ecologiche volontarie, i nonni civici. Dieci tonnellate di rifiuti raccolti, compresi gli ingombranti, 1.500 tra arbusti e fiori messi a dimora nelle aiuole di vie, viali e piazze, in giardini, parchi e aree verdi, anche di pertinenza delle scuole. E centinaia di metri quadri di muri e muretti, ringhiere e cancelli riverniciati per abbellire una via o per cancellare scritte. Molte le iniziative nelle scuole e nelle aree vicino agli istituti scolastici a cui hanno partecipato centinaia di bambini e ragazzi, genitori e docenti. «E' stato un successo che è andato al di là di ogni più rosea aspettativa - ha commentato il sindaco Roberto Scanagatti - Non ricordo una manifestazione cittadina promossa dal comune a cui abbiano aderito così tante persone. Ma più che il numero di partecipanti sono state straordinarie la qualità della partecipazione, con tantissimi bambini, e il bellissimo clima in tutte le iniziative a cui sono riuscito a fare visita: tutti hanno colto il senso della giornata, che era quello di dimostrare con gesti concreti l'amore per la propria città, dandosi da fare in prima persona. Noi abbiamo fornito alcuni strumenti, il concerto lo hanno suonato i tantissimi monzesi che oggi si sono dati da fare».

Tra gli oltre mille monzesi, presenti tutti gli assessori della giunta comunale; una ventina di consiglieri comunali guidati dalla presidente Donatella Paciello ha riverniciato i muretti di Spalto piodo.

Redazione online

© riproduzione riservata

«Per battere Variati stiamo con la Dal Lago»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Home Cronaca

Stefani preme: «Ora il congresso»

Vinitaly, le bottiglie battono anche la crisi

Agroalimentare e vino possono diventare modello di sviluppo nuovo per il Paese

«I rom? Sono vicini di banco»

I tombini fanno acqua: è polemica

Un palazzetto dello sport per Maddalene

«Molestie a mia figlia Ho paura, cambio città»

Via Torino, pochi posti auto e costosi

«Sposta l'auto quel posto è mio» E scatta la zuffa

Il rapinatore era il figlio della badante

Mille in fila per alloggi Erp Ma gli sfratti calano: -12%

Fiera, Mantovani designato presidente

I 5 Stelle verso il "congresso" veneto

Travolto sulle strisce, 13 metri di volo

Ha fatto sparire 156 mila euro

Chiesti 45 milioni di risarcimento

Suocera contro genero Il duello in tribunale

La privacy ai tempi dei social network

Variati: «In via Torino episodi molto gravi»

«Per battere Variati stiamo con la Dal Lago»

08/04/2013 e-mail print

Silvano Giometto Un passo indietro. Anzi due. Il primo è quello di Andrea Pittarello, candidato sindaco per "No Privilegi Politici-Sì Dal Molin" fino alle 18 di ieri pomeriggio, quando, nella sede della Lista Civica Manuela Dal Lago, ha annunciato il suo ritiro dalla corsa ed il sostegno del gruppo all'ex parlamentare ed ex presidente della Provincia leghista. Il secondo è quello di Silvano Giometto, fondatore e anima del movimento, "grillino" ante litteram per le sue battaglie nel nome della trasparenza. «Uomo di bottega» per sua stessa definizione, rivendica la coerenza personale nel non legarsi a un partito ma nel contempo si dichiara preoccupato per quello che definisce «il pericolo Variati» al punto di sotterrare l'ascia di guerra con l'antica rivale. Ricevendone, con il grazie, anche l'onore delle armi: «C'è sempre stata simpatia e ci siamo punzecchiati ma la sua battaglia etica rimane importante anche in questa competizione». Parole che trovano sponda nello stesso Pittarello che spiega: «La mia candidatura è stata una provocazione al mondo del centrodestra o che comunque non si riconosce negli alleati di Variati, affinché si individuasse un candidato comune e forte. Già sotto Natale avevamo cominciato a dialogare con la signora Dal Lago proprio perché ci era piaciuto il suo metodo, quel muoversi da sola per il bene della città e siamo arrivati a questa decisione al termine di una serie di discussioni anche al nostro interno». Una fiducia che lei ripaga facendo propri alcuni dei cavalli di battaglia del movimento, dal Sì alla base («È da 60 anni che conviviamo con gli americani, dobbiamo continuare a dialogare pensando anche a una diversa gestione

«Per battere Variati stiamo con la Dal Lago»

del Parco della Pace, come sede della protezione civile ad esempio, e non come momento di antagonismo») alla trasparenza («In Provincia facevamo un bilancio che spiegava per capitoli ai vicentini come investivamo i loro soldi»). E poi aggiunge: «La gente è stanca di beghe, vuole proposte concrete. Io ho la convinzione di essere nel giusto e che andrò al ballottaggio. Ma non so chi ci sarà dall'altra parte». R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malato di Alzheimer e disperso trovato morto nella vasca di liquami

- Il Giorno - Cremona

Il Giorno.it (Cremona)

"Malato di Alzheimer e disperso trovato morto nella vasca di liquami"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Cremona > Malato di Alzheimer e disperso trovato morto nella vasca di liquami. Il tragico esito delle ricerche di un pensionato

Malato di Alzheimer e disperso trovato morto nella vasca di liquami

Il tragico esito delle ricerche di un pensionato

Commenti

L'uomo usciva per fare delle passeggiate. Da un giorno intero le forze dell'ordine lo stavano cercando. L'autopsia stabilirà le cause del decesso

di Daniele Rescaglio

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Carabinieri. Gianni Nucci/Fotocronache Germogli

di Daniele Rescaglio

Fiesco, 7 aprile 2013 - I soccorritori non si sono fermati davanti alla notte, hanno continuato a cercare Benito Cavalli, 74 anni, malato di Alzheimer e sparito da casa ieri mattina. Purtroppo la speranza di ritrovarlo vivo nella campagna intorno a Fiesco, piccolo centro del cremonese, si è interrotta questa mattina. Intorno alle 9 il corpo dell'uomo è stato ritrovato in una vasca del liquame nella cascina Mirasole: Benito Cavalli è morto probabilmente per annegamento.

Le ricerche dell'uomo erano scattate nel pomeriggio di ieri, quando la famiglia aveva segnalato ai carabinieri di Castelleone della sua scomparsa. Cavalli soffriva di Alzheimer, ma comunque qualche volta usciva per fare qualche passeggiata. Essendo un uomo metodico le squadre dei soccorritori sono partite dai luoghi che era solito frequentare. Per la sua ricerca sono scesi in campo con i familiari, anche i carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile. Questa mattina la battuta di ricerca è ricominciata e poco prima delle 9 qualcuno ha trovato tracce del passaggio dell'uomo nei dintorni della cascina Mirasole e, proprio in una vasca del liquame, è stato visto il suo cadavere. Martedì sarà effettuata l'autopsia.

A Casale il 19 Maggio la Giornata della Sicurezza Stradale

- InAlessandria

InAlessandria.it

"A Casale il 19 Maggio la Giornata della Sicurezza Stradale"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [A Casale il 19 Maggio la Giornata della Sicurezza Stradale](#)

[A Casale il 19 Maggio la Giornata della Sicurezza Stradale](#)

» [Cronaca, attualità](#)

08 aprile 2013

Si terrà sabato 19 maggio, alle ore 9,00, al salone Tartara di piazza Castello, l'incontro dedicato alla Giornata della Sicurezza Stradale, una delle poche iniziative a livello regionale dedicata questo importante argomento rivolto prevalentemente ai giovani studenti delle scuole degli istituti secondari di primo grado.

La manifestazione è stata organizzata dagli Assessorati alla Sicurezza e Protezione Civile e alla Polizia Locale, dal Comitato Locale della Croce Rossa, dal Servizio Nazionale 118, con la collaborazione degli altri enti che si occupano di sicurezza stradale (Aci, Familiari Vittime della Strada, autoscuole e compagnie assicurative).

«Si tratta di un incontro di fondamentale importanza per chi per la prima volta si avvicina ad un veicolo a motore - hanno dichiarato il sindaco Giorgio Demezzi e l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile Federico Riboldi - L'obiettivo è di sensibilizzare i ragazzi ad adottare una maggiore cautela mentre si trovano alla guida, in modo da non mettere inutilmente a repentaglio la loro incolumità e quella degli altri».

La giornata si svilupperà in due momenti principali: uno iniziale, con le relazioni di specialisti e operatori e un secondo all'aperto con simulazioni di incidenti che vedranno l'intervento sul campo delle forze dell'ordine e di soccorso e la presentazione di progetti e iniziative rivolte proprio alla sicurezza stradale.

Con l'arrivo by night a Garopaba terminato il Trail Brasile

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

08.04.2013

Con l'arrivo by night a Garopaba
terminato il Trail Brasile
Caricamento in corso ... L'ascesa a Serra do Rio do Rastro

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Chi sale, chi scende e chi, adesso, si gode il sole delle spiagge dorate di Florianopolis. È finito ieri, con gli ultimi 130 chilometri da Urussanga a Garopaba, il Trail Brasile 2013. Un'avventura in mountain bike lunga 1500 chilometri. Un'avventura tra "bici e radici" in cui diciassette oriundi veneti del Rio Grande do Sul, i veronesi Giovanni Signorini e Marco Tosi e i padovani Samuele Pulze e Davide Frana, hanno corso spalla a spalla per rinsaldare l'affetto che lega i veneti del Brasile alle zone di origine dei loro nonni. Ed è stata la bicicletta il mezzo di incontro e conoscenza, prima sulle rotte tracciate dai Seicento dai Gesuiti, poi lungo quelle imposte dallo scorrere del Rio Grande. L'associazione Veronesi nel mondo ha vinto la sua scommessa, ed oggi Benito Marchetti, il vice presidente di Verona che ha seguito questa infinita scorpacciata di chilometri, mischia commozione a smania di fare. C'è stata, sabato, l'ascesa alla Serra do Rio do Rastro e poi la discesa a perdifiato lungo tornanti che sembravano non voler finire mai. C'è stato, ieri, il tratto della commozione: partenza da Urussanga, salutati dall'affetto dei veneti. Centotrenta chilometri con approdo nello stato di Santa Caterina, a Garopaba immersa nelle luci della notte. Tappa lungo mare, suggestioni ed emozioni, fatica e gioia. Smania di fare si diceva: certo perché proprio mentre questo viaggio su due ruote tra memoria, cultura e fatica si avviava alla conclusione, c'era già chi lavorava alla prossima impresa. Non manca molto, un anno suppergiù, e stavolta si correrà tra Trentino Alto Adige e Veneto: è lungo le strade del Nord Est che i Veronesi nel mondo, ancora una volta quelli del circolo di Verona a braccetto con quelli di Erechim (Rio Grande do Sul) stanno già disegnando il Trail Italia 2014 voluto nel centenario della Grande Guerra. Adesso, però, un po' di riposo non lo si nega a nessuno: dopo due settimane a spingere sui pedali si apre oggi la terza all'insegna del turismo puro, quello delle escursioni, degli incontri con le comunità venete ma anche col dolce far niente sulla spiaggia fino a venerdì, giorno in cui Signorini, Tosi, Pulze, Frana e Marchetti ripartiranno per l'Italia. Stesso viaggio che tra un anno toccherà ai ciclisti brasiliani che correranno in Trail del Belpaese. (P.D.C.)

Frana e paura al Lagaccio la super-gru libera le auto

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Frana e paura al Lagaccio la super-gru libera le auto"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Frana e paura al Lagaccio

la super-gru libera le auto

Al via l'operazione recupero. Primo tentativo in mattinata, poi la scelta di rimandare al pomeriggio per posizionare meglio il grande braccio. Entro oggi le 134 macchine intrappolate in via Ventotene dovrebbero essere adagate nel cortile della caserma Gavoglio. Ma si lavora in condizioni limite di GIUSEPPE FILETTO

La prima auto imprigionata in via Ventotene è stata liberata ieri, poco dopo le 17. Il lungo braccio della "giraffa", posizionata all'interno della caserma Gavoglio, ha scavalcato lo smottamento per oltre 57 metri, ha sollevato di peso le prime vetture, adagiandole nel cortile dell'area militare. Le operazioni continueranno per l'intera giornata di oggi, fino a quando saranno liberate tutte le 134 vetture appartenenti agli inquilini dei civici 51 (quello antistante la frana), 85 e 106 di via Ventotene. la ditta di autogrù sta chiedendo un anticipo di 100 euro a ciascun proprietario, ma pare che la cifra sia destinata a lievitare soprattutto per le difficoltà che si stanno incontrando.

Il braccio della parte telescopica della gru, in un primo momento, non è stato sufficiente per raggiungere la sommità del dirupo. Nel pomeriggio è stata montata una prolunga e sembra di capire che si stia operando in condizioni limite. La frana, che si è aperta alle 23 del giorno di Pasquetta e che ha lasciato senza casa le 64 famiglie del civico 51 e isolate quelle dei civici 85 e 106, continua ad essere minacciosa, anche se continua incessante l'opera di consolidamento con palificazioni scavate fino ad ancorare le fondamenta dell'edificio alla roccia.

,Ãu

Nove assessori nella giunta bis

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Alessandria)

"Nove assessori nella giunta bis"

Data: **09/04/2013**

Indietro

alessandria

08.04.2013 -

Nove assessori nella giunta bis

Ci sono quattro donne e cinque "new entry"

m.m.

Presentata ufficialmente la nuova giunta di Alessandria.

Ecco le new entry:

Vittoria Oneto, 33 anni, imprenditrice e presidente di StartAl, è assessore alla Cultura.

Marica Barrera, professoressa di diritto, già capogruppo in Consiglio comunale della lista civica Insieme per Rossa, ha le deleghe al Lavoro e allo sviluppo economico.

Maria Teresa Gotta (Sel), insegnante in pensione, già consigliera comunale, si occupa del Sistema educativo.

Lascia il consiglio comunale anche Claudio Lombardi (Sel): è il nuovo assessore all'Ambiente.

Non c'era oggi ma è confermato il pronostico su Matteo Ferraris: il commercialista e funzionario di Confindustria è l'assessore al Bilancio e alle partecipate.

Confermati Gianni Ivaldi (Pd) assessore all'aggregazione sociale e alla protezione civile, Marcello Ferralasco all'Urbanistica, Claudio Falletti (Moderati) all'organizzazione e alla semplificazione amministrativa, Oria Trifoglio vicesindaco e assessore al welfare e alle politiche sanitarie.

Su La Stampa in edicola domani tutti i particolari.

,Au

Dighe di alberi e la carcassa di un'auto dentro il torrente Versa

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Asti)

"Dighe di alberi e la carcassa di un'auto dentro il torrente Versa"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

asti

08.04.2013 - ambiente

Dighe di alberi e la carcassa di un'auto dentro il torrente Versa

L'alveo del Versa prima e dopo l'intervento della Protezione civile

Squadre di volontari della Protezione civile hanno ripulito l'alveo

Ancora all'opera i volontari della Protezione civile della Città di Asti che stanno mettendo in sicurezza il torrente Versa. Nei giorni scorsi sono intervenuti nel tratto di Caniglie asportando alberi e rifiuti di ogni genere. Tra il materiale che resta ancora da rimuovere, perché essendo ingombrante necessita del concorso di mezzi speciali dei Vigili del Fuoco, addirittura la carcassa di un'automobile Fiat Bravo. Qualche giorno fa hanno liberato il torrente da dighe e sbarramenti formati da alberi e immondizia.

L'intervento è particolarmente importante perché le piogge di questi giorni avrebbero potuto creare problemi di fuoriuscita dell'acqua dall'alveo, se il corso fosse rimasto ostruito.

Il Soccorso piste chiude la stagione

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)

"Il Soccorso piste chiude la stagione"

Data: **08/04/2013**

Indietro

bielmonte

08.04.2013 - bielmonte

Il Soccorso piste

chiude la stagione

A Bielmonte la stagione non ha registrato gravi incidente

Ottanta gli interventi effettuati

"Ora cerchiamo nuovi volontari"

m. pr.

Ottanta interventi da parte del Soccorso piste nell'ultima stagione invernale a Bielmonte. Il gruppo di volontari ha iniziato la propria attività l'8 dicembre con l'apertura degli impianti, per concludere nei giorni scorsi. Gli "angeli delle piste" hanno assicurato la propria presenza tutti i giorni con almeno un paio di soccorritori, mentre nel fine settimana e durante le festività il gruppo era presente in forza.

L'associazione comprende 18 volontari e 5 medici. "Per fortuna - spiega Fulvio Chilò, il responsabile del Soccorso piste - non si sono verificati gravi incidenti, quasi sempre erano dovuti a disattenzione o alta velocità. Abbiamo avuto qualche trauma e alcune fratture: quando si è sugli sci bisogna prestare sempre la massima attenzione". La stagione è finita, ma si pensa già al prossimo anno. "Abbiamo ottenuto l'abilitazione a organizzare corsi per soccorritori - conclude Chilò - e siamo alla ricerca di nuovi volontari". Chi fosse interessato può telefonare al 338/2954267.

,Au

Ore d'ansia per un pensionato scomparso

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)*"Ore d'ansia per un pensionato scomparso"*Data: **08/04/2013**

Indietro

biella

08.04.2013 - cronaca

Ore d'ansia per un pensionato scomparso

I volontari impegnati nelle ricerche dell'uomo

Si era allontanato ieri dopo una lite con la moglie, è ricomparso questa mattina mentre lo stavano cercando

Lo stavano cercando carabinieri, unità cinofile, Protezione civile, Soccorso alpino, quando è ricomparso dopo una notte trascorsa fuori casa. Si tratta di un uomo di 77 anni che ieri pomeriggio, dopo una lite con la moglie, aveva sbattuto la porta ed era uscito. Verso sera la donna, non avendo più notizie, ha dato l'allarme. Sono state così organizzate le ricerche, con l'allestimento di un'unità operativa alla "Piccola baita", il locale di Cossila, zona dove l'uomo abita. Mentre i soccorritori stavano si stavano organizzano per le ricerche, il pensionato è ricomparso a casa.

"San Salvario come Scampia" terremoto nel Pd torinese

La Stampa -

La Stampa.it (Torino)

"San Salvario come Scampia" terremoto nel Pd torinese"

Data: **08/04/2013**

Indietro

polemica

08/04/2013

"San Salvario come Scampia"

terremoto nel Pd torinese

C'è chi chiede le dimissioni della segretaria provinciale, Paola Bragantini (foto)

Scatena un vespaio la decisione di inserire il quartiere tra quelli che sfileranno sabato a Roma nella manifestazione indetta contro la povertà

paola italiano

torino

San Salvario emblema del degrado, accanto a quartieri come Scampia? Ha scatenato un terremoto la decisione del Pd di inserire il quartiere torinese tra quelli che sfileranno sabato a Roma nella manifestazione indetta contro la povertà. Le polemiche più feroci iniziano proprio all'interno del Pd.

"Non ci volevo credere - scrive sui social network Stefano Esposito - uno dei quartieri simbolo della riqualificazione e del buon governo delle giunte di centro sinistra affiancato a quartieri come Scampia, dove purtroppo non hanno avuto la fortuna di essere governati dalle giunte Castellani- Chiamparino-Fassino. Mi chiedo chi ha pensato una cosa come questa, con quale logica politica. Mi auguro che qualcuno spieghi che San Salvario è simbolo di rinascita, di integrazione non di degrado e povertà, se non quella che si vive in tutte le nostre città colpite dalla crisi e dal malgoverno, nazionale, di questi anni".

Si è sentita direttamente chiamata in causa, come assessore alla rigenerazione e alle periferie, anche l'assessore Ilda Curti. "San Salvario non è Scampia. Le parole sono importanti. È grave usarle male e in modo banale. Tutti i quartieri hanno una storia e banalizzare tanto per offende tutti. Anche chi nella povertà, quella vera che distrugge relazioni, coesione, progetti ci vive tutti i giorni. E non è il caso di San Salvario, che ha reagito alla conflittualità sociale (non alla povertà) grazie al suo tessuto sociale, alla buona amministrazione e all'intelligenza collettiva che lo rende, oggi, un posto in cui vale la pena vivere".

Ci sono poi gli amministratori del quartiere, che quotidianamente operano nel tessuto sociale. La più furibonda è Paola Parmentola, coordinatrice alla cultura della Circoscrizione 8: "E' allucinante: sono anni che lavoriamo su San Salvario, per valorizzare le sue immense ricchezze, che stanno nel tessuto sociale, nelle associazioni, nell'apertura e nell'integrazione. E poi scopriamo della presenza a questa manifestazione, di cui non sapevamo nulla. Nessuno ci ha interpellato, non se ne è mai parlato, al circolo Pd della 8 non c'è stata alcuna consultazione. E' una questione di merito e anche di metodo: il Partito Democratico non dovrebbe essere quello in cui le decisioni si prendono in modo democratico?".

C'è chi invoca la convocazione immediata di un direttivo, chi chiede direttamente le dimissioni della segretaria provinciale, Paola Bragantini. Che entra nel dibattito infinito che abita le bacheche di Facebook: "San Salvario è un esempio positivo - si difende commentando il post di Guido Alessandro Gozzi, uno dei primi a lanciare ieri la discussione

"San Salvario come Scampia" terremoto nel Pd torinese

- di come ripartire e rilanciare un quartiere pieno di contrasti. C'è un quartiere per ogni grande città. Apposta si è concordato un borgo significativo, per non fare il solito pianto ma dare almeno un messaggio di speranza. Sulla manifestazione, non entro nel merito". Parole che non hanno placato polemiche e proteste.

Caoria, intervento con il quad del Soccorso alpino

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Caoria, intervento con il quad del Soccorso alpino"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Caoria, intervento con il quad del Soccorso alpino

Soccorso per gli uomini della stazione di Caoria

Caoria (Trento) - Stremato dalla stanchezza, si era fermato a metà strada lasciando andare avanti il compagno. Gli uomini della stazione del Soccorso Alpino di Caoria sono intervenuti nei pressi del Rifugio Refavaie.

Due turisti di Treviso sono partiti dal rifugio Refavaie per fare una gita con meta Malga Valcion. Ad un certo punto, uno dei due si è fermato per stanchezza, l'altro ha continuato la salita fino alla malga.

Quest'ultimo scendendo non ha più incontrato l'amico ed, arrivato al rifugio Refavaie, dopo aver aspettato un paio d'ore, verso le 17, ha allertato la stazione del Soccorso Alpino di Caoria che ha inviato tre volontari.

Gli uomini del soccorso alpino hanno seguito le indicazioni date al rifugio e sono partiti con il quad in dotazione alla stazione lungo la strada forestale per il passo Cinque Croci, trovando il compagno ritardatario, sfinito presso il guado di Cupolà. Fatto salire sul quad cingolato è stato accompagnato al rifugio.

annegano strade e campi agricoltori sotto accusa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

MONTAGNANA: FOSSI NON PULITI

Annegano strade e campi Agricoltori sotto accusa

MONTAGNANA Pulizia dei fossi non effettuata e, appena piove più del dovuto, si verificano allagamenti. Il fenomeno non è nuovo, e risale ai tempi della precedente giunta. «La Polizia municipale accentuerà il lavoro di controllo ed effettuerà le contravvenzioni a chi spiega Loredana Borghesan attuale sindaco e assessore nella precedente giunta - lavorando con l aratro non ha rispettato i canoni del metro di distanza dal bordo strada e riempito di terra i fossati». Si tratta non solo di allagamenti delle strade ma anche dei campi. Eppure gli agricoltori sembra non ci facciano caso. «Mi riferisco in particolare aggiunge l assessore Andrea Draghi - a quelle situazioni che dividono le proprietà agricole costeggiando le strade di campagna. Un tempo gli agricoltori tenevano puliti i fossi, che erano anche di gran lunga più profondi degli attuali. È giusto ricordare che esiste un regolamento in materia, ma che purtroppo da molti viene puntualmente disatteso. Per liberare dall'acqua molti accessi carrabili richiede spese a carico del Comune e tanto lavoro da parte della Protezione civile di Montagnana, alla quale conclude Draghi - va tutta la nostra riconoscenza». (Ro.Mor.)

cittadini premiati dal sindaco con "onore al merito"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

TREBASELEGHE

Cittadini premiati dal sindaco con Onore al Merito

TREBASELEGHE Premiazione in auditorium con Onore al Merito dal sindaco Lorenzo Zanon gli studenti meritevoli. Consegnata una borsa di studio a Francesco Carraro, Alberto Rocco, Maddalena Caon, Giorgia Mariani, Barbara Gualano, Federica Martinato, Federico Lamon, Alberto Bortolato, Eleonora Bulegato, Veronica Vallotto, Sara Cian, Siria Trevisan, Giuditta De Franceschi, Alba Marazzato, Michela Trevisan, Denis Duilio Trevisan, Mattia Chinello, Martina Trevisan, Gioia Pallaro e Isabella Gatti. Riconoscimento speciale alla dipendente comunale in pensione Elide Michieletto. Premiati il Comitato obiettivo famiglia per il servizio Piedibus, la Protezione civile, la Filarmonica Mazzarollo (centenario di fondazione), la parrocchia Beata Vergine Maria (centenario della prima pietra), la casa di riposo Don Orione (25°), gli Scout Agesci (25°), l'Asd Diavoli Rossi (50°) e la Fondazione Mazzonetto (10°). La regia della serata, con musica e intrattenimenti, era affidata a Rocco Cosentino. (fra.z.)

lunghi: troppa pioggia l'opposizione è critica

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 09/04/2013

Indietro

LE REAZIONI AL CIMITERO ALLAGATO

Lunghi: troppa pioggia L opposizione è critica

Il primo cittadino di Monselice dice di controllare anche due volte alla settimana lo stato dell area Biscaro del Pd replica: che ne è dei lavori alla casa del custode?

MONSELICE «La situazione del cimitero è tornata alla normalità e l'amministrazione comunale si è attivata subito per rimuovere l'acqua». Il sindaco di Monselice Francesco Lunghi interviene così sul problema dell'allagamento al cimitero maggiore, segnalato da diversi visitatori: ancora sabato mattina a mezzogiorno, infatti, le tombe dell'area ovest emergevano a malapena dai vialetti completamente invasi dall'acqua. «Il cimitero mi sta molto a cuore e lo controllo almeno due o tre volte alla settimana» sottolinea Lunghi. «Ma la pioggia caduta è stata tanta che anche le campagne si sono allagate. Sono andato di persona a verificare il problema e ho trovato anche altri cittadini che hanno i familiari sepolti lì: tutti hanno convenuto che il problema era di difficile soluzione. Sono intervenuti gli operai del Comune, la protezione civile e il gestore del cimitero, azionando le idrovore e portando nuovo ghiaio». Anche l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Tasinato, controbatte: «Sicuramente i disagi ci sono stati, ma in un momento in cui a seguito delle piogge è franato addirittura un colle, penso si possa immaginare che la capacità ricettiva delle tubazioni delle acque bianche del cimitero fosse compromessa. Con delle pompe avevamo iniziato a aspirare l'acqua, già da sabato la situazione è tornata alla normalità». Le foto visibili sul sito sono state tutte scattate sabato. Quanto al degrado segnalato nell'area di fianco al cimitero, per Tasinato si tratta di un'area di cantiere, che non dovrebbe essere accessibile ai privati. «Ora prenderemo provvedimenti per transennare il percorso» assicura. «Dovevano partire dei lavori per il ripristino delle mura, è già stata fatta anche la gara» continua l'assessore «ma stiamo ancora aspettando il via libera dell'ufficio ragioneria per il rispetto del patto di stabilità». «I problemi che avevo segnalato due anni fa per il cimitero restano tutti» attacca però il capogruppo del Partito democratico Rino Biscaro. «Non si è vista alcuna novità per la casa del custode, la cui ristrutturazione era stata tanto sbandierata. Restano da fare delle tinteggiature, non è stato posizionato il montacarichi, persistono le infiltrazioni nella cripta. Per il cimitero di Ca Oddo avevo chiesto di pavimentare un ingresso con la betonella, perché anziani e disabili non possono entrare. L'anno scorso il Comune di Monselice ha incassato 600.000 euro dai cimiteri, con una decima parte si potevano fare questi piccoli lavori». (f.se.) **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA** su www.mattinopadova.it

addio ad andrea con il rombo delle moto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Addio ad Andrea con il rombo delle moto

Settecento persone alle esequie del giovane di Giarre morto in un incidente a Pasquetta di Federico Franchin w MONTEGROTTO Una folla commossa, oltre 700 persone, ha salutato per l'ultima volta Andrea Visentin, il 24enne di Giarre scomparso il giorno di Pasquetta in seguito ad un incidente motociclistico le cui cause sono ancora al vaglio degli inquirenti. Andrea se n'è andato con quel rumore delle moto che erano la sua più grande passione. È stato infatti il rombo dei motori delle motociclette degli amici a scortare la salma del giovane dal Duomo di Montegrotto, dove ieri si sono svolte le esequie, al cimitero del paese. Erano tanti i giovani presenti, gli amici e i semplici conoscenti che hanno voluto portare una parola di conforto a mamma Dina, papà Angelo e alla sorella Erica. Tra questi anche il sindaco di Abano Luca Claudio e l'assessore alla Protezione civile Luca Bordin. «Ci sono delle cose che non si riescono a preparare», ha esordito il celebrante don Luca Boaretto, «Di fronte a ciò bisogna fare solo silenzio. Con questo silenzio vogliamo dare un saluto per guidare ed ascoltare dentro di noi qualche rumore». L'addio ad Andrea è stato associato ad un silenzio assordante, che ha accompagnato l'arrivo della bara e tutta la cerimonia funebre. Quasi come forma di rispetto per i genitori che con grande strazio hanno vissuto questi ultimi giorni. Proprio per loro è stata scelta da don Luca (assistito nella celebrazione da don Marino Ruggero, don Damiano Fortin, don Roberto Bicciato e da don Galdino) la lettura del Vangelo secondo Luca, quello dell'annunciazione a Maria: «Ci sono tante cose che ci condizionano la vita», ha detto nell'omelia il prete, «Quello che noi pensiamo di fare e crediamo di comprendere a volte subisce delle mutazioni. A volte di fronte ai condizionamenti ci vogliamo ribellare per sentirci liberi. Ma si compiono atti che ci fanno pagare il prezzo. La vita ci mette di fronte a situazioni che non si possono sorpassare». Don Luca è tornato sul tema della preparazione: «Non siamo così pronti e preparati per fare certe cose. Non esistono due libertà, ma una che assorbe l'altra come è stato con l'angelo e Maria. Andrea camminava in punta di piedi, quasi non volesse fare rumore, come una brezza che porta felicità, spensieratezza. Invece stavolta ha fatto un bel rumore e non ci sono silenzio, calore e forza che tengano. Il cuore di Dio avvolgerà adesso come una brezza leggera il cuore di papà Angelo, mamma Dina e della sorella Erica». Prima dell'applauso finale ha parlato don Roberto Bicciato: «Gli amici stanno raccogliendo offerte da far arrivare ad associazioni benefiche per onorare Andrea. È dal dolore che nascono le più grandi opere di carità».

smottamenti alla cingolina

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/04/2013

Indietro

ANCORA FRANE SUI COLLI**Smottamenti alla Cingolina**

GALZIGNANO Ieri mattina gli operai e una macchina scavatrice sono stati impegnati in via Rinascita, sulla Cingolina, per mettere in sicurezza una ventina di metri di un versante squarciato da un nuovo smottamento. Poi, addetti e mezzi si sono spostati in via Siesa, per liberare dai sassi la corsia di strada adiacente alla parete di un'altura, pure colpita da un movimento iniziato la vigilia di Pasqua e ripreso con le ultime piogge. I volontari della Protezione civile galzignanese hanno recintato il fronte dello smottamento e la Provincia ha istituito un senso unico alternato. Anche il comune di Rovolon è intervenuto in via San Pietro, (collega Rovolon Alto a Carbonara) perché da un pendio del Monte della Madonna era scivolato del terreno sulla strada. Ora l'assessore Nicola Ambrosi sta valutando se far costruire un terrapieno o un muretto di contenimento per mettere in sicurezza un fronte lungo quindici metri. A Turri di Montegrotto in via Regazzoni Alta, negli ultimi giorni si è mosso un pendio che ha coperto il piccolo fossato che corre parallelamente all'arteria. L'ostacolo devia l'acqua sulla strada. Piergiorgio Di Giovanni

esondazione simulata del brentella

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Esondazione simulata del Brentella

RUBANO Più di cento volontari della Protezione civile saranno impegnati sabato 13 aprile in un'esercitazione che vedrà la simulazione di interventi per l'esondazione del canale Brentella. Dalle 8 fino a tarda serata i volontari innalzeranno con sacchi di sabbia gli argini degli scoli consorziali del Giarina, in via Pellico, del Monegale a Villaguttera e del canale Brentella in via Cavour. È programmata anche l'evacuazione di alcune famiglie che risiedono in via Fratelli Bandiera, Filzi, Battisti, Moiacche, Martiri della Libertà e via Martiri Giuliani e Dalmati e di alcune classi delle scuole elementari di Sarmeola e di Bosco, che saranno raccolte in piazza della Repubblica e al campo base nella parrocchia di Rubano. «È ancora vivo il ricordo dei danni provocati nei Comuni vicini dall'alluvione del 2010», commenta il sindaco Otorino Gottardo, «L'esercitazione simula l'esondazione del Brentella perché i volontari siano preparati ad affrontare l'emergenza». (cri.s.)

la maxi-bomba ora non fa più paura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Gorizia

La maxi-bomba ora non fa più paura

In meno di tre ore ieri mattina si è conclusa l'operazione che ha visto l'evacuazione momentanea di mezzo paese

l'operazione»ESPLOSIONE NEL TAGLIAMENTO

OSOPPO Missione compiuta. L'ordigno esplosivo della seconda guerra mondiale rinvenuto ai piedi del colle della fortezza in via Porto Carantano, è stato rimosso e fatto brillare nell'alveo del Tagliamento, e tutto è filato liscio secondo il programma della Prefettura e delle forze dell'ordine e militari che hanno operato ieri mattina. Il nucleo di specialisti EOD (Explosive Ordnance Disposal) guidati dal colonnello Stefano Venuti del Terzo Reggimento Guastatori ha operato sul luogo del ritrovamento mentre un'altra cinquantina tra membri dell'Esercito, Carabinieri, Protezione Civile (presente con uomini da nove squadre dei Comuni del gemonese), sanitari dell'Ass3, Croce Rossa, Vigili del fuoco hanno seguito le operazioni e coordinato l'evacuazione di 400 famiglie dalla base logistica disposta nella sede della Protezione Civile. Il team operativo ha iniziato alle 8.30 con il primo intervento di imbragamento della bomba, che è stata disposta in una buca appositamente fatta scavare accanto dall'amministrazione comunale per essere spollettata: la parte più rischiosa dell'intervento si è chiusa in anticipo rispetto ai tempi previsti tanto è vero che alle 11.15 la bomba era già spollettata e l'allarme cittadino poteva dirsi cessato. Successivamente, l'ordigno è stato trasportato sull'alveo Tagliamento dove è stato fatto saltare con del tritolo all'interno di una buca, alle 13.45. Nella stessa occasione è stata rimossa una bombarda risalente al primo conflitto mondiale del peso di circa 16 chilogrammi rinvenuta sul greto del Tagliamento dai carabinieri di Venzone, su segnalazione di un cittadino. Le attività di coordinamento sono state condotte dal 1° Comando Forze di Difesa con sede a Vittorio Veneto e diretto dal Generale di Corpo d'Armata Giovan Battista Borrini. Nella cittadina, l'evacuazione si è svolta come da copione e il buon tempo ha favorito anche molti cittadini che hanno colto l'occasione per uscire dal paese. Diverse altre persone si sono recate nel centro anziani di via Rosselli come previsto dal Comune, dove per loro si è anche celebrata la messa. I volontari della Croce Rossa hanno trasportato due persone che avevano delle difficoltà particolari, mentre gli uomini della Protezione Civile hanno accompagnato quegli anziani che avevano qualche problema di deambulazione: «Tutto è andato bene, e il coordinamento fra tutte le forze presenti è stato perfetto: in queste situazioni, le direttive da seguire prevedono l'intervento di molti attori, e dunque anche di un lavoro di coordinazione. Grazie alla presenza di tutti quanti, è stato possibile effettuare la bonifica nel più breve tempo possibile, anche per diminuire i disagi ai cittadini», ha detto l'assessore Gianpietro Forgiarini. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

partecipazione record al primo trial del collio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Gorizia

Partecipazione record al primo Trial del Collio

Cormòns, sui tre percorsi della manifestazione si sono cimentati 1244 iscritti L assessore Cattarin: puntiamo a trasformare la corsa in una maratona

CORMÒNS «Un successo dalle dimensioni francamente insperate». Bastano queste parole dell'assessore allo sport ed al turismo, Giorgio Cattarin, per un bilancio della prima edizione del Trial del Collio. Ben 1244 gli iscritti alle tre corse in programma: due non competitive da 5 e 11 chilometri e una agonistica da 25, alla quale hanno preso parte 446 atleti provenienti da tutta Italia, anche se forse il numero che più rende felici i promotori dell'iniziativa è quello dei restanti 798 appassionati che hanno corso nei percorsi minori. In certi casi in gruppo (il più numeroso è stato il "Nordic Walking" di Cormons), in altri in solitaria, in altri ancora con tutta la famiglia, come il piccolo Francesco, 1 anno e 4 mesi, che ha percorso la 5 chilometri in braccio a papà Costantino e mamma Maria, accompagnato anche dal fratello più grande Andrea. La gara principale, quella dei 25 km, è andata a Marco Nardini della società Aldo Moro di Paluzza, che ha coperto la distanza in 1h35'50", mentre tra le donne ha vinto la compagna di squadra Paola Romanin in 1h54'37". Al di là delle vittorie individuali, però, il successo è stato totale. Un grazie a tutta la macchina organizzativa ed alle decine di volontari che hanno operato lungo il percorso: personale della Protezione civile, della Misericordia, dei nonni vigili, i medici che si sono resi disponibili per eventuali emergenze che fortunatamente non si sono verificate. «L'intenzione è quella di portare la corsa agonistica ad una vera e propria maratona - ha spiegato l'assessore Cattarin - in modo da attrarre atleti di caratura internazionale da tutta Europa: sarebbe splendido nel 2014 organizzare una corsa Trial che unisca Carso e Collio con partenza e arrivo sempre a Cormons». L'assessore provinciale allo sport, Sara Vito, si è complimentata «per l'ottima qualità della manifestazione e per la grande capacità che ha avuto di promuovere il Collio». Il sindaco Luciano Patat, oltre agli elogi all'Asd Maratone Città del vino, società che ha organizzato in primis l'evento, ha parlato di come la giornata di ieri sia stata «un perfetto volano per il turismo». Primo tra i cormonesi alla corsa di 25 km è stato l'atleta della Fincantieri Alessio Milani, quinto generale, mentre tra i corridori si sono visti anche i consiglieri comunali Luca Buiat e Tiziana Casal Questi i primi arrivati tra gli uomini: 1. Marco Nardini (Aldo Moro Paluzza) 1h35'50" 2. Andrea Moretton (G.P. Livenza) 1h36'27" 3. Paolo Massarenti (Team Iacuzzo) 1h37'58" 4. Gabriele Fantasia (Atletica Marcon) 1h38'41" 5. Alessio Milani (Fincantieri Monfalcone) 1h40'11". Tra le donne ha vinto Paola Romanin (Aldo Moro Paluzza) in 1h54'37", seguita dalla compagna di squadra Dimitra Theocharis (1h55'41") e da Federica Qualizza (Natisone) in 2h07'18". Matteo Femia

il ricordo del cartello "achtung bomben"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il ricordo del cartello Achtung Bomben

In paese i più anziani sono andati indietro con la memoria ai bombardamenti della primavera del '45

OSOPPO Che il ritrovamento di una bomba della seconda guerra mondiale muovesse i ricordi e l'immaginario degli osoppesi c'era da aspettarselo, vista la storia del forte che la sovrasta, base degli occupanti tedeschi e cosacchi ai tempi del conflitto. Sopra quel colle volarono tantissimi aerei che sganciarono numerose bombe a quei tempi. Una testimonianza è giunta quel giorno dal signor Enrico Pian, conosciuto in paese come Ricchetto, venuto addirittura a segnalare la presenza di un altro ordigno simile, e ciò sulla base dei ricordi della moglie Maddalena De Franceschi, oggi 76enne: «Allora mia moglie - ha raccontato Pian - abitava in borgo Olivi, alle pendici del colle. Aveva 9 anni a quei tempi, ed era l'aprile del 1945 quando, nei suoi ricordi affiora il cartello con la scritta Achtung Bomben che i tedeschi avevano sistemato su un prato poco distante da casa sua. Così fecero perché in quel punto era caduta una bomba non esplosa. Io credo che quell'esplosivo sia ancora lì». Il signor Pian ha spiegato queste cose ai militari del Terzo Reggimento Guastatori, i quali gli hanno cortesemente ricordato che se non è sicuro, dovrà rivolgersi alla stazione dei Carabinieri, così come è stato per l'esplosivo fatto brillare sul Tagliamento segnalato da qualcuno alla stazione di Osoppo a gennaio. E mentre tutti erano impegnati a seguire le operazioni alla base logistica nella sede della Protezione Civile, dal signor Ricchetto sono arrivate le sue testimonianze tratte dai ricordi della moglie, come lo spezzonamento avvenuto per errore del dicembre '44 quando un aereo sganciò delle bombe causando la morte di molte persone, le quali non erano state avvisate di stare in casa, com'era solito fare all'arrivo di bombardamenti. Oppure il fatto che in Friuli, nel febbraio del 1945 si sperimentò il primo aereo a reazione, l'Arado 234. (p.c.)

area sismica, esclusione incomprensibile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/04/2013

[Indietro](#)

VALCELLINA

Area sismica, esclusione incomprensibile

CLAUT L area di Barcis, Claut ed Erto e Casso è nota sin dai secoli scorsi come una zona ad alto rischio sismico, eppure non rientra in uno speciale registro nazionale dei siti pericolosi. Un'esclusione di fatto insolita, come sostiene l'assessore di Vajont e in corsa alle regionali col Pdl Fabiano Filippin, che ha già messo nero su bianco, sul proprio sito e su Facebook, la volontà di porre mano alla questione. L'esclusione risale al 1976, quando la Valcellina venne depennata temporaneamente dalla lista dei Comuni sismici per consentire una più equa distribuzione dei fondi per la ricostruzione del Friuli. Sulla carta si sarebbe dovuto trattare di un'uscita di scena limitata a pochi mesi, ma da allora nessuno si è più ricordato di iscrivere le realtà del Pordenonese tra i municipi a più elevato rischio. Ancora ieri la classificazione internet della Protezione civile nazionale annoverava Barcis e paesi limitrofi tra quelli di fascia 2, soggetti cioè «a possibili eventi abbastanza forti»: è noto, però, che la Valcellina ha le caratteristiche per rientrare in fascia 1, definita «la più pericolosa, teatro di terremoti violenti». «La Regione non può intervenire in materia, ma sollecitare una modifica dello stato di fatto commenta Filippin, tra l'altro originario di Erto e Casso. Il governatore Renzo Tondo non deve fare altro che segnalare l'anomalia a Cnr e dipartimento centrale della Protezione civile. Non dobbiamo attendere un sisma eccezionale per ritenere ad alto rischio la Valcellina, da sempre zona di fenomeni tellurici intensi». La prima volta che la vicenda è stata segnalata risale a 5 anni fa: era il 10 giugno del 2008 e, in seguito all'ennesima serie di movimenti tellurici tra Alpi e la Valcellina, l'allora onorevole Manlio Contento chiese interventi a Roma. Quando un Comune viene iscritto nel libro nero dei terremoti, Protezione civile e università possono svolgere in zona esperimenti, monitoraggi e sopralluoghi e gli stessi finanziamenti per l'adeguamento antisismico degli edifici risultano più veloci.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Da Monti solo tagli e tasse**la Corte dei conti sulle coperture delle leggi*

Tante leggi, ma anche tante tasse e tanti tagli. Questo il quadro che emerge da una relazione della Corte dei Conti sulle coperture finanziarie relative ad alcuni provvedimenti adottati dal governo di Mario Monti tra il maggio e l'agosto dello scorso anno. Tra questi la contestata riforma del mercato del lavoro voluta dal ministro Elsa Fornero, la legge per la revisione della spesa (spending review) e il provvedimento per il riordino della Protezione Civile. Leggi e provvedimenti, spiega la magistratura contabile, finanziati al 60% con «diverse forme di riduzione delle precedenti autorizzazioni di spesa» e al 37,3% con «nuove o maggiori entrate». In pratica sforbiciate per 7,5 miliardi e tasse per 4,6 miliardi per leggi che a volte risultano anche poco efficaci. La Corte, premettendo che spesso e volentieri alcuni emendamenti con impatto finanziario vengono approvati senza «la giusta contezza con apposita relazione tecnica redatta dal governo», sottolinea come le coperture finanziarie derivino sovente «dall'aumento delle accise sui carburanti» senza considerare «l'effettiva elasticità dei consumi alla continua imposizione fiscale». Più tasse, dice in soldoni la Corte dei Conti, non significano automaticamente più entrate, dal momento che il calo dei consumi finisce quasi sempre per annullare il maggior gettito che ci si aspetta dall'aumento del prelievo. C'è poi la questione dei tagli operati senza troppa cognizione di causa, che la Corte continua a criticare in quanto «alterano di fatto una corretta programmazione della spesa» pregiudicando spesso e volentieri l'erogazione di servizi da parte delle amministrazioni. Tutto questo legiferare andando pescare i fondi necessari dal taglio dei servizi va infine a impattare sulla «quantità e la qualità dei servizi che lo Stato riesce effettivamente a erogare alla collettività».

Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana**Nazione, La (La Spezia)**

"Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana"

Data: **08/04/2013**

Indietro

SPEZIA PROVINCIA pag. 5

Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana LUNIGIANA

NUOVA emergenza viabilità in Lunigiana. Venerdì è toccato alla provinciale 56 di Giucano: strada chiusa per frana. E' una frana importante, che ha un fronte di diverse decine di metri e coinvolge due tratti della Provinciale, a monte e a valle del paese di Giucano, e uno di una strada comunale. Se la frana continuasse il movimento porterebbe al completo isolamento della frazione e interesserebbe due edifici privati. Colpa dell'abbandono del territorio? Dei cambiamenti climatici? Del passaggio dei camion carichi di marmo? Della scarsa manutenzione della strada? Le cause possono essere tante ma a fare le spese di queste situazioni sono ancora una volta i cittadini. Abitanti di Giucano e proprietari delle case interessate dalla frana hanno già raccolto più di un centinaio di firme pronte per essere allegate a un documento che sarà spedito a Provincia e Prefettura di Massa Carrara e Procura della Repubblica. «Chiediamo la più rapida riattivazione della viabilità si legge nel testo La situazione è grave perché l'interruzione oltre a creare alla popolazione enormi problemi, colpisce le attività economiche, con rischio per i posti di lavoro. Oltre ad aumentare tempi e percorrenze per le ambulanze mediche e degli altri servizi di soccorso. Inoltre rende complicati i trasporti pubblici e di servizio scolastico con disagi per bimbi e famiglie. Il pericolo di completo isolamento è reale». Un disastro annunciato' dicono nella loro nota, visto che sia il Comune di Fosdinovo che gli stessi cittadini avevano più volte segnalato alla Provincia la criticità già evidente in passato ed il suo aggravarsi. «Il Comune aveva più volte sollecitato la Provincia a intervenire ha detto Massimo Dadà, sindaco di Fosdinovo ma la mancanza di fondi non lo aveva permesso. Oggi, purtroppo, servono ancora più soldi».

Soccorso sul sentiero**Nazione, La (La Spezia)***"Soccorso sul sentiero"*Data: **08/04/2013**

Indietro

SPEZIA PROVINCIA pag. 5

Soccorso sul sentiero CINQUE TERRE ARRIVA L'ELICOTTERO

SOS alle Cinque Terre per le operazioni di soccorso a un escursionista piemontese. Lungo un sentiero che da Monterosso porta a Levanto, il trentunenne turista, che insieme ad altri amici stava percorrendo la via, è stato colto da un grave malore. I suoi amici hanno lanciato l'allarme al 118: la zona dove si trovava il turista era impervio: i militi della Pubblica Assistenza di Monterosso hanno impiegato più di un'ora a piedi per arrivare al giovane. Insieme a loro l'automedica di Brugnato e i vigili del fuoco di Brugnato e i pompieri volontari di Levanto. E' stato deciso l'intervento dell'elicottero Drago dei vigili del fuoco che hanno verricellato l'escursionista trasferendolo al reparto di neurochirurgia del San Martino.

Riapre la chiesa danneggiata dal terremoto**Nazione, La (La Spezia)**

"Riapre la chiesa danneggiata dal terremoto"

Data: **09/04/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Riapre la chiesa danneggiata dal terremoto BAGNONE

BAGNONE E' STATA riaperta ai fedeli la chiesa di Santa Maria Assunta nel paese di Vico, lesionata dal terremoto del 27 gennaio 2012 che aveva danneggiato le volte di pietra della navata principale e l'abside. L'Ufficio diocesano di Arte Sacra ha predisposto il progetto di recupero con la collaborazione della Soprintendenza ai beni monumentali e del Genio Civile. Le opere sono costate 102mila euro: 52mila finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana e altrettanti scuciti dalla generosità dei parrocchiani. La gara d'appalto è stata vinta dalla ditta "La Volta" di Roberto Benettini di Pallerone e i lavori sono iniziati nell'ottobre dello scorso anno. Il progetto realizzato dall'architetto Mauro Lombardi ha previsto il consolidamento e il parziale rifacimento della copertura della chiesa che è stata messo in sicurezza con la posa in opera di catene. Un intervento complesso che però ha fatto riaprire le porte dell'edificio religioso. Nello scorso febbraio infatti è stata revocata l'ordinanza di inagibilità e poi è iniziata l'ultima fase del restauro con il recupero delle decorazioni pittoriche realizzate da Paola Orsolon. Una soddisfazione per i parrocchiani e anche tutti gli emigrati originari della frazione bagnonese che hanno sostenuto un consistente impegno economico per riparare la chiesa delle radici. N.B.

Image: 20130409/foto/4839.jpg

Data:

08-04-2013

IL POPOLO

Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

[Home Page](#) [Attualità](#) [Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.](#)

[Un'altra esondazione](#)

12 novembre 2012

A pag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.,Au

Terremoto: veneto, via libera a domande contributo per spese sgombero abitazioni

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Terremoto: veneto, via libera a domande contributo per spese sgombero abitazioni"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: veneto, via libera a domande contributo per spese sgombero abitazioni
Lunedì 08 Aprile 2013 17:54 Redazione web

Venezia, 8 apr. Ha ottenuto il visto della Corte dei Conti l'ordinanza con la quale il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in qualità di Commissario delegato, ha stabilito i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012 che hanno coinvolto nel Veneto comuni della provincia di Rovigo. La misura massima del contributo è determinata in mille euro per ciascun nucleo familiare.

Il provvedimento commissariale individua come beneficiari del contributo i soggetti la cui abitazione principale, in conseguenza del sisma, sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità. Il contributo verrà concesso per gli oneri effettivamente sostenuti per traslochi e depositi. Per abitazione principale s'intende l'unità immobiliare ove il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Vengono riconosciute come parte dell'abitazione principale anche le pertinenze della stessa.

La domanda di contributo va trasmessa entro il 30 aprile prossimo a mezzo raccomandata indirizzandola al Commissario delegato "Sisma maggio 2012" presso la sede della Giunta regionale a Palazzo Balbi a Venezia. Alla domanda si devono allegare copia del provvedimento di sgombero (totale, parziale, temporaneo) e l'originale delle spese sostenute per i traslochi e depositi. Inoltre, andranno indicati gli estremi del provvedimento di sgombero; il numero dei componenti il nucleo familiare; il costo complessivo sostenuto per traslochi e depositi; il codice fiscale del richiedente; il codice Iban per l'accredito del contributo; l'eventuale presenza di coperture assicurative.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Ecco la nuova giunta: c'è un assessore in più

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

[Prima pagina](#)

Ecco la nuova giunta: c'è un assessore in più

Alessandria | 08/04/2013 — Il sindaco Rita Rossa ha ufficializzato questo pomeriggio la sua nuova giunta: che, a sorpresa, sarà composta da nove assessori, uno in più rispetto alla precedente. Oltre ai nomi che già circolavano da giorni, infatti, entra in squadra anche Vittoria Oneto, che assumerà la delega ai Beni e Politiche culturali e alle politiche giovanili, mentre Claudio Lombardi si occuperà di Ambiente, Matteo Giovanni Ferraris della Programmazione finanziaria, Maria Enrica Barrera di Sviluppo Economico e qualità urbana e Maria Teresa Gotta del Sistema Educativo. Confermati Oria Trifoglio come vicesindaco e assessore all'Innovazione del Welfare, Claudio Falletti (assessore all'Organizzazione e alla Semplificazione amministrativa), Marcello Ferralasco (assessore allo Sviluppo territoriale e Strategico) e Gianni Ivaldi (assessore all'Aggregazione sociale e Protezione civile)

a monfalcone incendio doloso sul carso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

- *Regione*

A Monfalcone incendio doloso sul Carso

Le fiamme si sono sprigionate nel pomeriggio di ieri in direzione di Trieste. Quattro ore per domarle di Laura Borsani wMONFALCONE Il Carso a fuoco, ieri nel primo pomeriggio, ad est di Monfalcone, in direzione di Trieste. Le fiamme e un intenso fumo spinto dalle forti raffiche di bora verso le abitazioni hanno tenuto in ostaggio l'area di sottobosco sopra la strada regionale 14, a ridosso del ponte ferroviario. Ci sono volute almeno quattro ore per circoscrivere l'incendio e bonificare la zona, a fronte di una mobilitazione che ha coinvolto i vigili del fuoco, la Protezione civile e la Forestale. Ma ciò che ha destato preoccupazione è il fatto che l'evento è con ogni probabilità di natura dolosa. Le indagini e le verifiche restano tuttavia al vaglio, così come la valutazione dei danni e della portata complessiva dell'incendio. Certo è che se dolo si tratta, e siamo solo agli inizi di aprile, c'è da riflettere sul prosieguo della stagione primaverile e su quella estiva, già negli anni passati contrassegnate da innumerevoli incendi disseminati nell'area carsica. Tutto è iniziato poco dopo le 13 quando dalla vegetazione si sono levate dense colonne di fumo, ben visibili dalla strada regionale 14, all'altezza dei centri commerciali Coop e Mercatone Uno. Il fumo acre si è diffuso rapidamente per buona parte del rione, invadendo in particolare la zona lungo via Romana, destando preoccupazione tra i residenti. Il timore era legato al propagarsi delle fiamme in direzione delle abitazioni. Tempestiva è stata la mobilitazione dei soccorsi, l'arrivo di due squadre dei vigili del fuoco, impegnati con quattro mezzi, tra cui le campagnole, e sette volontari della Protezione civile con un fuoristrada Pick-up, un autobotte leggera e un P80 della capacità di 4mila litri d'acqua. Sul posto anche gli uomini della Forestale. Contestualmente, sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia, per monitorare la situazione e presidiare gli accessi, in particolare su via Romana, alla zona interessata dalle fiamme. Si è dovuto combattere con le forti raffiche di vento evitando il formarsi di ulteriori focolai. L'incendio, grazie alla rapidità degli interventi, è stato circoscritto in breve. GUARDA LE FOTO SUL SITO www.ilpiccolo.it

carso a fuoco sopra la "14" sicura l'origine dolosa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Carso a fuoco sopra la 14 Sicura l'origine dolosa

Le fiamme e il fumo spinto dalla bora verso le case. Il rogo si è sviluppato a est della città, nell'area tra il Mercatone, via Romana e il casello autostradale

di Laura Borsani Il Carso a fuoco, ieri nel primo pomeriggio, ad est della città, in direzione di Trieste. Le fiamme e un intenso fumo, spinto dalle forti raffiche di bora verso le abitazioni, hanno tenuto in ostaggio l'area di sottobosco sopra la strada regionale 14, pressochè a ridosso del ponte ferroviario. Ci sono volute almeno 4 ore per circoscrivere l'incendio e bonificare la zona, a fronte di una mobilitazione che ha coinvolto i vigili del fuoco, la Protezione civile e la Forestale. Ma ciò che ha destato preoccupazione è il fatto che l'evento è con ogni probabilità di natura dolosa. Un'ipotesi realistica considerando le piogge che in questi giorni si sono abbattute con particolare intensità. Difficile, pertanto, pensare a una circostanza accidentale. Le indagini e le verifiche restano tuttavia al vaglio, così come la valutazione dei danni e della portata complessiva dell'incendio. Certo è che se dolo si tratta, e siamo solo agli inizi di aprile, c'è da riflettere sul prosieguo della stagione primaverile e su quella estiva, già negli anni passati contrassegnate da innumerevoli incendi disseminati nell'area carsica. Tutto è scaturito poco dopo le 13, quando dalla vegetazione si sono levate dense colonne di fumo, ben visibili dalla strada regionale 14, all'altezza dei centri commerciali Coop e Mercatone Uno. Il fumo acre si è diffuso rapidamente per buona parte del rione, invadendo in particolare la zona lungo via Romana, stando attenzione e preoccupazione tra i residenti. Il timore, infatti, era legato al propagarsi delle fiamme in direzione delle abitazioni. L'incendio si è sviluppato nell'area carsica compresa tra i centri commerciali, via Romana e il casello autostradale, vicino al ponte ferroviario. Una zona che porta ancora i segni di un altro rogo, divampato due anni fa. Tempestiva è stata la mobilitazione dei soccorsi, l'arrivo di due squadre dei vigili del fuoco, impegnati con quattro mezzi, tra cui le campagnole, e sette volontari della Protezione civile con un fuoristrada Pick-up, un'autobotte leggera e un P80 della capacità di 4mila litri d'acqua. Sul posto anche gli uomini della Forestale. Contestualmente, sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia, per monitorare la situazione e presidiare gli accessi, in particolare su via Romana, alla zona interessata dalle fiamme. Si è dovuto combattere con le forti raffiche di vento evitando il formarsi di ulteriori focolai. L'incendio, grazie alla rapidità degli interventi, è stato circoscritto in breve. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ben 1.244 iscritti al trail del collio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

BOOM DI PARTECIPANTI

Ben 1.244 iscritti al Trail del Collio

Cattarin: «Successo insperato». Brilla l'ottima organizzazione

CORMONS «Un successo dalle dimensioni francamente insperate». Bastano queste parole dell'assessore allo sport ed al turismo Giorgio Cattarin per un bilancio della prima edizione del Trail del Collio. Ben 1244 gli iscritti alle tre corse in programma: due non competitive da 5 e 11 km ed una invece agonistica da 25, alla quale hanno preso parte 446 atleti provenienti da tutta Italia, anche se forse il numero che più rende felici i promotori dell'iniziativa è i restanti 798 appassionati che hanno corso nei percorsi minori. In certi casi in gruppo (il più numeroso è stato il "Nordic Walking" di Cormons), in altri in solitaria, in altri ancora con tutta la famiglia, come il piccolo Francesco, 1 anno e 4 mesi, che ha percorso la 5 km in braccio a papà Costantino e mamma Maria accompagnato anche dal fratello più grande Andrea. La gara principale, quella dei 25 km, è andata a Marco Nardini della società Aldo Moro di Paluzza, che ha coperto la distanza in 1h35 50 , mentre tra le donne ha vinto la sua compagna di squadra Paola Romanin in 1h54 37 . Al di là delle vittorie individuali, però, il successo è stato totale. Un grazie a tutta la macchina organizzativa ed alle decine di volontari che hanno operato lungo il percorso: personale della Protezione Civile, della Misericordia, dei Nonni Vigili, i medici che si sono resi disponibili per eventuali emergenze che fortunatamente non si sono verificate. «L'intenzione è quella di portare la corsa agonistica ad una vera e propria Maratona - ha spiegato l'assessore Cattarin - in modo da attrarre atleti di caratura internazionale da tutta Europa: sarebbe splendido nel 2014 organizzare una corsa Trial che unisca Carso e Collio con partenza e arrivo sempre a Cormons». L'assessore provinciale allo sport Sara Vito ha salutato i presenti complimentandosi «per l'ottima qualità della manifestazione e per la grande capacità che ha avuto di promuovere turisticamente il Collio». Il sindaco Luciano Patat oltre agli elogi all'Asd Maratone Città del Vino, società che ha organizzato in primis l'evento, ha parlato di come la giornata di ieri sia stata «un perfetto volano per il nostro turismo». Primo tra i cormonesi alla corsa di 25 km è stato l'atleta della Fincantieri Alessio Milani, quinto generale, mentre tra i corridori si sono visti anche i consiglieri comunali Luca Buiat e Tiziana Casali. Matteo Femia

,Au

palestra naturale per podisti e ciclisti dal quarin a plessiva

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

DOPO IL SUCCESSO DEL TRIAL DEL COLLIO

Palestra naturale per podisti e ciclisti dal Quarin a Plessiva

CORMONS Una palestra naturale lungo i sentieri del Quarin e di Plessiva, e una corsa in bicicletta sullo stile di quella voltasi a piedi domenica mattina. Sono due delle proposte "del giorno dopo" il grande successo del Trail del Collio, la competizione agonistica che ha visto al via 443 atleti provenienti da tutta Italia: ma la vera vittoria dell'organizzazione è stata il coinvolgimento di altri 798 appassionati che hanno preso parte alle due corse non competitive di 5 e 11 km sempre sullo stesso tracciato. La grande festa che ha allietato poi Cormons anche nel pomeriggio dopo le premiazioni ha chiuso un weekend davvero memorabile. E proprio questo è l'aggettivo che usa il consigliere comunale Luca Buiat, tra i promotori assieme all'Asd Maratone del Vino dell'iniziativa, nonchè uno dei corridori che hanno partecipato alla corsa di 11 km: «È stata davvero una giornata indimenticabile per Cormons e per il Collio. Prima di tutto voglio ringraziare i ragazzi della Maratona delle Città del Vino: sono stati fantastici, così come la Protezione civile, la Misericordia e i nonni vigili. Ma il vero vincitore della domenica è stato il pubblico: favoloso, il momento della partenza non lo dimenticherò mai. L'obiettivo ora è la realizzazione di una Palestra naturale per podisti, ciclisti e semplici camminatori, aperta ovviamente anche a tutte le famiglie, che coinvolga il monte Quarin, il Preval, il Bosco di Plessiva, Pradis e i dintorni di Brazzano: con una serie di bacheche e segnali completamente nuovi e all'ausilio di nuove applicazioni tecnologiche dedicate agli smartphone con cui si potrà trovare il bed&breakfast più vicino garantiremo lo sviluppo del turismo sportivo sul territorio, con benefici anche per il commercio». E proprio il presidente dell'associazione di commercianti Cormons Incontriamoci Maurizio Sclauzero propone: «Un'idea per il prossimo anno potrebbe essere quella di far partire la corsa in piazza Libertà e concluderla in piazza 24 Maggio - sottolinea - in modo che tutto il centro cittadino sia coinvolto, con benefici anche per quegli esercizi che si trovano nella parte bassa della città». Anche l'opposizione plaude. Massimo Falato di Terra Cormonese aggiunge infatti: «È stata una domenica stupenda, complimenti agli organizzatori: è stato dimostrato quello che andiamo dicendo da anni, e cioè che il turismo di natura sportiva può portare indubbi vantaggi a Cormons, che ben si presta con il suo territorio ad organizzare eventi di questo tipo. Si potrebbe pensare per i prossimi anni anche a corse di tipo ciclistico». Matteo Femia

far west sull'a9 per la "rapina perfetta"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Attualit&grave*

Far west sull A9 per la rapina perfetta

Commando di una decina di banditi svaligia un furgone blindato a colpi di kalashnikov. Bottino da 10 milioni, nessun ferito

Il treno deraglia per una frana sui binari Cinque feriti lievi in provincia di Perugia

Una frana sui binari, proprio all uscita da una galleria: è questo la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari. In 23 sono stati trasportati negli ospedali di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna è ancora in osservazione. L incidente è avvenuto poco prima delle 6.30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. La Cgil ha ricordato che questo è il terzo episodio del genere in poco più di due anni, sollevando «nuovamente la questione della sicurezza delle linee ferroviarie regionali».

MILANO È stata una rapina da manuale, studiata in ogni minimo particolare, quella che ieri ha fruttato a un gruppo di ignoti banditi professionisti un bottino ingentissimo, soprattutto lingotti d'oro, per un valore che, secondo indiscrezioni, oscilla tra i 5 e i 15 milioni di euro. Ma è stata anche un'azione rocambolesca, durante la quale, per una decina di minuti, il commando è stato di fatto padrone di un pezzo di autostrada, tra Saronno e Turate, lungo l'A9 Milano-Como, quella che porta verso il confine svizzero di Chiasso. Una rapina terminata senza feriti, ma con disagi enormi per gli automobilisti bloccati in autostrada per ore e con la viabilità verso la Svizzera compromessa fino alle 15, mentre quella verso il capoluogo lombardo da Nord è andata letteralmente in tilt. È comunque stata, a detta degli stessi investigatori, un'azione da manuale, quasi una sorta di rapina perfetta. Ovviamente la ricostruzione della dinamica è ancora in corso da parte della Polizia stradale, della Scientifica e della Squadra mobile di Como, che conduce le indagini. Per quanto si è saputo i banditi, gente decisa, ben coordinata ed esperta, hanno concluso l'azione in pochi minuti. Alle 7.05 la prima chiamata di un automobilista giunge al 118 segnalando un camion in fiamme all'altezza di Saronno, che sbarrava la strada. Ne arrivano poi molte altre, e qualcuno sente anche dei colpi passando sulla carreggiata opposta, verso Milano. La Polizia stradale capisce subito di cosa si tratta: una rapina con il metodo dei mezzi intraversati. Non è la prima banda che agisce in questo modo sulle autostrade intorno a Milano. I banditi però hanno un piano pensato nei particolari. Disseminano l'autostrada di chiodi a tre punte per fermare prima del luogo dove è in corso l'assalto, tra i km 17 e 21, l'arrivo di eventuali soccorritori. Appena i furgoni blindati, partiti prima dell'alba dalla sede di Paderno Dugnano della Battistolli, l'azienda di trasporto valori, sorpassano lo svincolo di Saronno, una prima squadra di malviventi incendia un camion, appunto, e lo mette di traverso sulla carreggiata, bloccando così le macchine che sopraggiungono. Quando i due furgoni si accorgono dell'accaduto vedendo il fumo negli specchietti retrovisori, è troppo tardi, perché un altro mezzo chiude loro la strada. A quel punto arrivano i banditi, con le pettorine della polizia, che li circondano e li intimoriscono sparando raffiche con armi da guerra, almeno una cinquantina di colpi; poi mettono sotto uno dei furgoni un fumogeno per far credere all'equipaggio che stanno dando fuoco al mezzo e forse ne sradicano il portello con il braccio di una ruspa. I vigilantes escono, illesi. L'altro furgone, invece, non viene svaligiato (era solo di scorta e a quanto pare la banda sapeva che non conteneva grandi valori). Trasferiti contanti e lingotti d'oro su tre auto, la banda fugge lasciandosi dietro un'autostrada nel caos. Poi abbandonano le vetture in un casolare e si dileguano, probabilmente su altri mezzi puliti.

,Au

un tortonese relatore al "wcdm"

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

IL CASO

Un tortonese relatore al Wcdm

Massimiliano Mesenasco è esperto di emergenze ambientali

TORTONA Il tortonese Massimiliano Mesenasco, 25 anni, sarà l'unico italiano a parlare alla Conferenza mondiale sui disastri ambientali (World Conference on Disaster Management: www.wcdm.org) che si terrà a Toronto, in Canada, dal 23 al 26 giugno prossimi. Si tratta di una conferenza a livello mondiale sulla tematica della gestione delle emergenze sia dal punto di vista della protezione civile che della continuità delle attività aziendali a cui partecipano numerose aziende internazionali come IBM o British Petroleum. Mesenasco è stato selezionato fra tutti quelli che hanno inviato delle presentazioni sul tema dell'emergenza e sarà uno dei 40 relatori provenienti da tutto il mondo, soprattutto dagli Stati Uniti ma anche Oceania, Asia e in minor numero anche dall'Europa. «Parlerò di comunicazione in emergenza dice - e sono stato scelto sia perchè la presentazione che ho inviato è stata ritenuta particolarmente interessante sia perchè ho messo in pratica tutto questo con la Provincia di Alessandria, realizzando dei corsi di comunicazione in emergenza in collaborazione con il servizio protezione civile della provincia di Alessandria e volendo sviluppare anche dal punto di vista professionale il discorso della comunicazione di crisi, si tratta di una tappa importante per me. Devo tuttavia sottolineare che la comunicazione di crisi, soprattutto dal punto di vista istituzionale è molto poco considerata, comunque molto meno che all'estero, dove gli addetti stampa lavorano anche su turni notturni e con sistemi di reperibilità per far fronte ad improvvise situazioni di crisi». (a.b.)

protezione civile il comune acquista un armadietto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

VILLANTERIO

Protezione Civile Il Comune acquista un armadietto

VILLANTERIO Un mobile per poter sistemare al meglio le proprie attrezzature: la richiesta formale era arrivata nelle scorse settimane al comune di Villanterio dal locale gruppo di Protezione civile. E il Comune ha detto sì. Per la precisione, i volontari della Protezione Civile avevano richiesto di acquistare un armadietto da sistemare nei loro locali. Una volta trovato quello giusto, il Comune ha sborsato la somma di 90 euro, finanziati con i fondi in uscita del bilancio in corso.

in breve.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

- *Cronaca*

In breve

ZECCONE Sarà ampliato il cimitero comunale Si amplia il cimitero comunale. Il sindaco Terenzio Grossi intende infatti adeguare la struttura alle esigenze degli abitanti il cui numero sta crescendo, anche se per il momento in modo moderato, in base alle previsioni del Pgt.

MAGHERNO La spesa del Comune per il servizio mensa Il Comune di Magherno dovrà pagare 1.174 euro per il servizio di fornitura dei pasti per gli alunni che si fermano a pranzare nella mensa scolastica. Si tratta della spesa per il servizio di refezione sostenuta dall'amministrazione per lo scorso mese di febbraio. Ad occuparsi della gestione della mensa è una ditta di Belgioioso.

CERTOSA Il contributo per pagare l'affitto Il Comune di Certosa ha erogato i contributi previsti dallo sportello affitto. Si tratta di un aiuto alle famiglie più disagiate che faticano a sostenere le spese dell'affitto. In tutto sono stati stanziati 7.200 euro, di cui 5.142 euro è la quota che verrà data dalla Regione, mentre ammonta a 2.057 euro la parte a carico del Comune.

SAN GENESIO Un accordo per fornire servizi fiscali Accordo tra Comune e Caaf per offrire ai cittadini servizi fiscali e previdenziali. È stato attivato uno sportello in municipio, aperto ogni 15 giorni, e si può ottenere una consulenza a costi agevolati. Sostegno nella compilazione delle pratiche si possono avere per le pratiche pensionistiche, pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità.

LARDIRAGO Approvato regolamento della protezione civile Il consiglio comunale ha approvato il regolamento del gruppo intercomunale di protezione civile. Il servizio è gestito in forma associata con Vidigulfo e Ceranova. Si tratta di undici articoli che regolano l'attività dei volontari quando devono intervenire in caso di calamità naturali o prestare i primi soccorsi alla popolazione in situazioni di emergenza.

riaperto il sottopasso del cimitero

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Riaperto il sottopasso del cimitero

Voghera, disagi in mattinata per il traffico. Nel pomeriggio gli operai delle ferrovie mettono in sicurezza la volta Cava da svuotare idrovore in azione da oggi a Pizzale

Dovrebbe proseguire oggi, con l'utilizzo di idrovore, il lavoro di svuotamento della vecchia cava tra Pizzale e Lungavilla, inondata dalla rottura di un tratto di argine del rio Luria, dopo l'intervento, sabato, delle squadre di volontari della Protezione civile. Ieri mattina, nuovo sopralluogo del sindaco di Pizzale, Sabina Rossi con i tecnici dello Ster regionale e Marco Feltri, coordinatore Oltrepo della Protezione. «La situazione è tenuta costantemente sotto controllo, al momento sono da escludere rischi di tracimazione nei campi spiega Rossi continui i contatti con prefettura, Protezione civile e forze dell'ordine».

di Roberto Lodigiani e Paolo Fizzarotti wVOGHERA Riaperto alle cinque di ieri pomeriggio il sottopasso ferroviario del rondò Carducci (conosciuto a Voghera anche come sottopasso del cimitero monumentale), che era stato interdetto alla circolazione (e al transito pedonale) domenica, dopo il distacco dalla volta di pezzi di calcinaccio e di mattoni, causato sia dalle infiltrazioni d'acqua per le piogge incessanti degli ultimi giorni, sia, probabilmente, dall'usura provocata dal transito dei treni. Il via libera al termine dei lavori di ripristino e messa in sicurezza eseguiti da una squadra dell'impianto di manutenzione delle Ferrovie. In mattinata, lo stop imprevisto ha creato disagi al traffico, con ritardi (anche per gli studenti) e code. Il flusso di veicoli è stato deviato su strada Granella e sull'altro sottopasso di via Lamarmora per poi sbucare all'altezza del rondò Quarleri; problemi e inconvenienti anche per chi doveva spostarsi senza mezzi tra le due zone della città separate dalla linea ferroviaria. «Subito dopo che un cittadino ci ha segnalato il distacco dei calcinacci, abbiamo allertato le Ferrovie e, d'accordo con la polizia locale e i vigili del fuoco, disposto la chiusura del sottopasso a scopo prevalentemente precauzionale spiega l'assessore comunale alla sicurezza e viabilità, Giuseppe Carbone Va dato atto a Rete ferroviaria di essersi immediatamente attivata per risolvere l'impasse». Gli operai del team di manutenzione hanno steso una mano di cemento sui punti più deteriorati della volta, utilizzando materiale di ultima generazione, un rimedio che almeno per un po' dovrebbe evitare ulteriori cedimenti. Il sottopasso del rondò Carducci, uno dei punti critici della viabilità cittadina, snodo vitale di collegamento fra il centro città e l'oltre ferrovia (zona in cui si trova anche un'azienda come Asm con centinaia di dipendenti e altri insediamenti artigianali e industriali) ha oltre un secolo di vita. Venne realizzato dall'impresa Zelaschi nel 1912. Con il trascorrere del tempo, e l'incremento del traffico ferroviario, la volta originaria in mattoni è stata rafforzata da una struttura in cemento armato che esclude il rischio di crolli. Ma non quello di un deterioramento della componente muraria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

TROMELLO Un metro e 20 centimetri sopra la norma, ma sotto la soglia di allarme. E un Terdoppio gonfio di pioggia quello che solca Tromello in questi giorni, da via Marconi, lato Garlasco, alle campagne oltre la provinciale, in linea d'aria verso il versante di Alagna. Per ora la situazione tiene, il sistema di paratie a tutela dei campi, la zona più a rischio, sembra funzionare nonostante il maltempo non dia tregua. La situazione viene monitorata 24 ore su 24 dalla polizia locale e i volontari civici, in contatto con la Regione che per il momento non ha emesso il pre allarme ufficiale. «L'ultimo risale a fine febbraio ed era per la neve, il Terdoppio tiene», il parere di Fabio Rognoni, responsabile dei volontari. Claudio Lucchelli, comandante della polizia locale, ha calcolato che il torrente è cresciuto non meno di un metro in pochi giorni. «Anche qualcosa in più ha ipotizzato Lucchelli - tra l'altro il Terdoppio riceve da diversi canali». Va meglio a Dorno, ha fatto sapere l'assessore alla Protezione civile Giuseppe Sparvieri: «A Dorno i campi sono distanti e il Terdoppio troppo in basso perché dia problemi e meno che non cresca di dieci metri». Situazione sotto controllo anche nel Garlaschese. (si.bo.)

L'ass. Widmann ringrazia i partecipanti all'esercitazione di Protezione civile lungo la ferrovia della Venosta

L ass. Widmann ringrazia i partecipanti all'esercitazione di Protezione civile lungo la ferrovia della Venosta | Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Varie | 08.04.2013 | 16:46

L ass. Widmann ringrazia i partecipanti all'esercitazione di Protezione civile lungo la ferrovia della Venosta

Articolo Video Audio

L assessore provinciale Thomas Widmann esprime in una nota il proprio ringraziamento ai 300 volontari che hanno preso parte la settimana scorsa all'esercitazione di salvataggio organizzata dalla Protezione civile provinciale lungo la linea ferroviaria della Val Venosta.

L'assessore provinciale alla mobilità, Thomas Widmann, ha diramato oggi (8 aprile) una nota nella quale esprime il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte all'esercitazione di Protezione civile svoltasi la scorsa settimana lungo la linea ferroviaria della Val Venosta.

Nel testo l'assessore Widmann sottolinea l'alto livello di preparazione e l'impegno evidenziati dai 300 partecipanti all'esercitazione di protezione civile.

La capacità organizzativa e la preparazione della Protezione civile provinciale rappresentano, secondo l'assessore Widmann, un'importante garanzia per tutti coloro che utilizzano quotidianamente i mezzi pubblici in Alto Adige.
(FG)

Altri comunicati stampa di questa categoria Interventi di emergenza in provincia di Bolzano e nei dintorni - 2012 (ASTAT) (08.04.2013) Al Dalai Lama il Premio delle minoranze, cerimonia mercoledì 10 aprile (08.04.2013) Consegnata alla Cantina Laimburg la "Gran Medaglia D'Oro" di Vinitaly (08.04.2013)

Si schianta sul guardrail È salvo per miracolo

Pauroso incidente all'alba per un uomo di 37 anni di Carimate. La sua Audi si è letteralmente aperta a metà dopo l'urto. Cantù Christian Galimberti. L'auto semidistrutta, sventrata al centro, accartocciata sul cofano, disintegrata sul lato del passeggero. Dentro, solo il conducente, incastrato tra le lamiere. Nessuno, per fortuna, al suo fianco: un eventuale compagno di viaggio difficilmente sarebbe sopravvissuto. I soccorsi sono rimasti impegnati per due ore nella notte, prima dell'alba di ieri, per una Audi A3 grigia fuori controllo, finita contro il guardrail di corso Europa. Contro il metallo della barriera a margine della carreggiata è finito Federico Tagliabue, 37 anni, di Montesolaro di Carimate. Sono stati i vigili del fuoco di Cantù a estrarlo dalle lamiere. Il ferito è stato poi trasportato in ambulanza in condizioni mediamente gravi all'ospedale Sant'Anna di Como. La dinamica L'incidente è avvenuto alle 3.45, nel cuore della notte, all'ora in cui molti locali avevano abbassato la saracinesca sul sabato sera. In quel punto, la strada procede in salita con una dolce curva a sinistra, verso la rotatoria con via Giovanni da Cermenate. A destra, una decina di metri sotto, l'ingresso in discesa della discarica, la piattaforma ecologica del Comune di Cantù. Il fondo stradale umido, la velocità, una distrazione o altro ancora tra le possibili cause dell'incidente. Non vi sono segni di frenata sull'asfalto. Come se l'auto, in uscita da Cantù, verso la periferia che porta alla frazione di Asnago, fosse finita contro la barriera senza la possibilità di sterzare per evitare l'ostacolo. L'Audi ha attraversato con la ruota destra il limito erboso a lato della strada. Un paio di metri dopo l'ideale spartitraffico, il guardrail è stato abbattuto con violenza: divelto in parte, si è spostato verso il centro della strada. Dentro l'auto, il conducente è rimasto incastrato tra il sedile e il volante. La carrozzeria attorno a lui si è distrutta. I soccorsi Subito è scattato l'allarme. Sul posto l'ambulanza della Croce Rossa di Cantù, l'automedica del 118. Ma anche un'autopompa con gli uomini dei vigili del fuoco del comando di via Bolzano, e i volontari della protezione civile cittadina, accorsi anche per la pulizia della sede stradale, resa viscosa dall'olio perso dall'Audi. Corso Europa è rimasto chiuso per due ore, per i soccorsi e i rilievi dei carabinieri di Cantù. Meno preoccupanti di quanto sono sembrate in un primo momento le condizioni di Tagliabue, per un'emergenza da codice rosso diventata, all'arrivo al Sant'Anna, codice giallo. Sull'automobilista è stato riscontrato un trauma al torace e all'addome: è ricoverato in prognosi riservata nella sezione di osservazione breve intensiva del pronto soccorso di Como. Sul sito web [Leimmagini dei primi soccorsi all'alba](http://Leimmagini.dei.primi.soccorsi.all'alba.laprovinciadicom.it) laprovinciadicom.it

L'Audi A3 semidistrutta dopo il fortissimo impatto contro il guardrail in Corso Europa all'altezza della discarica

Alunni in azione per il Verde pulito

Arosio Conto alla rovescia per tre eventi interessanti che si svolgeranno sul territorio nei prossimi giorni. Si inizierà sabato con, condizioni meteorologiche permettendo, l'edizione numero 27 della Giornata del verde pulito promossa dall'assessorato per l'ambiente. Il ritrovo dei partecipanti - sono coinvolte scuole materne, elementari e medie, Pro loco, sezione Cacciatori, gruppo Alpini, il Cai, oratorio San Luigi, Protezione Civile Intercomunale e Fondazione Europea "Il Nibbio" - è fissato per le 8,30 davanti al municipio. Poco più tardi inizierà il percorso di pulizia delle aiuole del centro paese dove verranno collocati anche i cartelli che gli alunni hanno realizzato nelle scorse settimane a scuola per invitare i cittadini ad avere cura del verde urbano, soprattutto i proprietari dei cani che non si curano di rimuovere le deiezioni degli animali creando disagi e sporcizia. Alle 11,30 si tornerà alle scuole dove è previsto un intrattenimento curato dall'associazione "Amici del randagio" di Mariano e infine si svolgerà la cerimonia di premiazione del concorso fotografico "Obiettivo animali". Nei giorni a seguire, invece, sono previsti due incontri dai temi diametralmente opposti, ma ugualmente interessanti: l'Università del tempo libero, unitamente agli assessorati cultura e servizi sociali, invita la cittadinanza a non perdere gli appuntamenti di martedì 16 e 23 aprile. Nella sala di via Casati, rispettivamente alle 15 e alle 16,15 si parlerà di letteratura e di risparmio energetico. Il primo incontro sarà dedicato a "Il Decamerone" di Giovanni Boccaccio: il docente Emilio Cattaneo, infatti, leggerà alcune novelle. L'ingresso è libero come anche in occasione dell'incontro della settimana successiva quando Davide Baroni spiegherà gli accorgimenti da adottare nelle proprie abitazioni per contribuire al risparmio energetico. R. Bus.

Area didattica a Taceno con "La casa nel bosco"

Taceno Al via il progetto "La casa nel bosco" che creerà un'area didattico-ricreativa all'ingresso del Parco regionale della Grigna settentrionale in località Chiarello. La giunta di Taceno ha approvato il progetto esecutivo, diviso in due lotti, e l'intervento verrà realizzato dal Consorzio forestale lecchese a cui è stato affidato nel 2006 il patrimonio boschivo del Comune. Chiarello è per Taceno e i paesi limitrofi un punto di incontro per eventi e manifestazioni dove riscoprire usanze e tradizioni, dove le nuove e le vecchie generazioni si incontrano e si raccontano. Nei mesi estivi si svolgono iniziative organizzate dal gruppo Alpini e del gruppo di Protezione civile comunale alla presenza dei turisti che popolano la Valsassina quindi è negli obiettivi comunali mantenere e valorizzare tale patrimonio naturale. Di 4 mila euro, divisi sui due lotti, la partecipazione comunale alla spesa di 15 mila 500 euro per ciascuno dei due. Il primo lotto prevede il diradamento e decespugliamento dell'area di un ettaro e mezzo, la cura delle aree boscate con l'eliminazione degli abeti ammalati e di altre specie su un'area di 2,75 ettari e la selezione dei polloni migliori per il ripopolamento. Nel secondo lotto ci sarà la messa a dimora di cinquanta nuove piantine: otto aceri, otto ciliegi, otto faggi, otto frassini, otto tigli e dieci arbusti tra agrifoglio, biancospino e nocciolo. Un'area di 320 metri quadrati verrà mantenuta a prato per scopo naturalistici, ecologici ed ambientali. Altri cento metri verranno recuperati in prossimità dell'edificio comunale e ci sarà la posa dell'arredo in legno: sei tavoli con panche, sei panche a tre posti e una bacheca. Insomma, il progetto "La casa nel bosco" darà vita a una vera e propria area appetibile in località Chiarello. M. Vas.

Una grande macchina organizzativa composta da oltre seicento persone

Una macchina organizzativa formata da oltre 600 persone, tra volontari della struttura bosisiese e amici dei paesi limitrofi. In prima fila la Protezione Civile di Bosisio Parini con gli Alpini locali. A svolgere un ruolo importante anche la Croce Verde di Bosisio Parini che, come da consuetudine, ha garantito assistenza sanitaria e logistica. «Abbiamo messo in campo 45 volontari soccorritori, due infermieri e tre medici di emergenza urgenza, oltre a 30 volontari per la logistica - la conferma del vice presidente Filippo Buraschi -. Numeri sicuramente importanti e di cui siamo orgogliosi». La macchina organizzativa ha visto la collaborazione di altre tre associazioni Anpas della Provincia di Lecco (Volontari del Soccorso di Calolziocorte; Soccorso Bellanese; Soccorso Centro Valsassina di Introbio). A questi vanno poi aggiunti quattro sodalizi lombardi, sempre aderenti all'Anpas (Croce Rosa Celeste di Milano; Avis di Cologno Monzese; Corsico Soccorso; Sos Malnate). Erano presenti ben 11 ambulanze dotate di Dae, un mezzo dedicato alle comunicazioni radio, quattro pulmini di cui due attrezzati per il trasporto dei disabili e due ulteriori mezzi di supporto. Al campo base nella zona arrivo erano invece operativi un Punto medico avanzato, due tende per la gestione della logistica ed una cucina da campo. L'intero campo è stato preparato il giorno prima della Camminata, con più di 30 volontari che hanno lavorato tutto il sabato, fermandosi a dormire nelle tende. R. Ber.

Fascendini "uomo sandwich" contro i bus tagliati

L'assessore di Mandello Luciano Fascendini stamattina si trasformerà in "uomo sandwich" con cartelli di protesta appesi sul torace e sulla schiena contro i "tagli" delle corse dei bus nel suo Comune decisi dalla Provincia di Lecco. La sede della clamorosa protesta, annunciata ieri sera dallo stesso Fascendini: «È in piazza della stazione di Lecco, davanti alla sede della Provincia di Lecco di Villa Locatelli, piazza della stazione a fianco del municipio di Lecco. Sto abbozzando i cartelli e posso anticipare che su uno figurerà l'immagine stilizzata di un "bus tagliato". Sull'altro - continua l'assessore ai trasporti, ambiente, sicurezza e protezione civile del grosso centro lariano -, una frase così: «Firma contro i tagli degli autobus nelle frazioni». Località che gli amministratori mandellesi, ma anche quelli di Abbadia, ritengono le più penalizzate da questi "tagli". In un recente incontro con gli amministratori dei Comuni interessati, l'assessore provinciale Franco De Poi non ha fatto un passo indietro, confermando la linea seguita in tema di trasporti nel Mandellese. Facendo andare su tutte le furie il sindaco, Riccardo Mariani, che si è fatto forte delle «340 firme già raccolte nella petizione che chiede alla Provincia di rivedere i nuovi orari dei bus. Che, di fatto, mettono in serie difficoltà soprattutto gli abitanti delle frazioni». Stamattina: «Sarò lì davanti alla sede della Provincia - assicura l'assessore Fascendini -, per palesare il nostro malumore in una maniera che, diciamo, non rimarrà inosservata». B. Gro.

Appello ai volontari per ripulire l'ambiente

Ello L'amministrazione comunale, in collaborazione con la protezione civile, i gruppi e le associazioni locali, organizza per domenica prossima la "Giornata del verde" con orari e punti di ritrovo diversi. Ci si ritroverà alle 8.15 sul piazzale del municipio per intraprendere la pulizia dell'alveo del torrente in prossimità della scuola primaria; altri volontari si daranno invece appuntamento nel centro sportivo per dedicarsi alle attività programmate dal gruppo di protezione civile, ovvero la manutenzione della zona Baraggia e della "marcita". L'organizzazione sottolinea: «Si invitano i partecipanti a presentarsi in abiti adeguati; il materiale (cioè sacchi e guanti) verrà fornito dal Comune». Alle 11 gli incaricati dell'amministrazione provvederanno inoltre a consegnare a tutti i partecipanti uno spuntino; alle 12.15 avranno termine gli interventi. «La partecipazione - riconferma l'amministrazione di Ello - sarà consentita a chiunque; per i minorenni sarà però necessaria la presenza di almeno un genitore o adulto responsabile». P. Zuc.

A Morbegno ancora rifiuti abbandonati

Morbegno "Spazzini" per un giorno a raccogliere cartacce e immondizia sparsa come sementi nei fossi, nelle scarpate, nel Bitto e nelle aree verdi. Dalle 7 di mattina a mezzogiorno, circa una novantina di volontari armati di ramazza e guanti di gomma, curvi nell'acqua e tra i giochi dei bambini adesso che parte la primavera e si comincia finalmente a uscire di casa. Nel Bitto qualcuno ha lanciato anche un tombino in ghisa e una signora ha ritrovato la sua bicicletta sparita nella notte. Nel fosso che costeggia via Lungo Adda anche una collezione di videocassette hard. Ancora atti di inciviltà All'Isola un mega contenitore in plastica per il trasporto delle mele e poi i soliti sacchetti, lattine e bottiglie di vetro, gli involucri delle merendine e la carta oleata che le pizzerie al trancio forniscono ai clienti a passeggio. La quantità dei rifiuti raccolti si è ridotta rispetto a qualche anno fa, ma lo scarso senso civico, soprattutto tra i giovani (uno dei punti critici è il tratto del Bitto sotto i giardinetti di via Cortivacci e l'istituto Romegialli) è difficile da debellare completamente. «Le campagne di sensibilizzazione fatte nelle scuole e tra i cittadini ha aumentato l'attenzione ai temi ambientali e ai beni pubblici come i fiumi, le aree verdi, le piste ciclabili, ma non da parte di tutti - dice l'assessore all'Ambiente, Stefano Ciapponi - nonostante la mancanza di contributi regionali e provinciali sulla giornata ecologica, abbiamo voluto organizzarla lo stesso per dimostrare che la città è di tutti, e ognuno, nel suo piccolo, cambiando anche i propri comportamenti, può contribuire a renderla più bella e pulita». Tanti volontari Da parte delle associazioni, come sempre, c'è stata una gran mobilitazione, ma si sono visti pochi cittadini, forse scoraggiati da un inizio di mattinata piovoso. Sul campo dunque il Gabbiano, gli Alpini, i Vigili del fuoco volontari, i Carabinieri in congedo, la Protezione civile, la Croce rossa, il Valtellina sub ed Evasioni subacquee. Sono state ripulite diverse zone della città: il tratto del Bitto dal ponte di San Giovanni Nepomuceno fino alla briglia sotto il ponte Promor, il fosso, un pezzo di via Priula e il Doss de la Lumaga, la pista ciclabile dell'Isola, la Pedemontana, le aree verdi Passerini, Chiocciola e via Forestale, l'Arengario e i giardinetti di via Cortivacci. Un ringraziamento da parte dell'organizzazione a Geremia Marieni che ha fornito la gru per il recupero dei materiali e la Secam che ha aperto il centro di raccolta dei rifiuti in una giornata festiva. M. Pes.

"Fiumi sicuri" Volontari in campo a Dubino

Dubino Torrente Vallate a Dubino e Colo a Piantedo sistemati. È positivo il bilancio della prima giornata di "Fiumi sicuri". Si tratta della campagna provinciale di prevenzione del rischio idrogeologico. Sabato 110 volontari organizzati dal comitato di coordinamento provinciale della Protezione civile e dal comando della polizia provinciale hanno lavorato in Bassa Valle per ripulire i due corsi d'acqua. «È stato fatto un lavoro egregio - così il sindaco di Dubino, Stefano Barri - per il quale ringrazio Walter Pilatti, Graziano Simonini e tutti i volontari. Per noi di Dubino l'intervento di sabato ha anche un grosso impatto psicologico perché ci rimanda all'alluvione del 2000 e i gravi fatti di quei giorni. È stata ripulita la briglia realizzata proprio a seguito degli eventi calamitosi e questo ci fa stare più tranquilli». Sabato 13 aprile, "Fiumi sicuri" si sposterà nel Sondriese. M. Pes.

Le strade sono troppo sporche Grosio rimette la tassa sui cani

L'assessore Baitieri propone 500 euro ad animale per sostenere i costi della pulizia. Intanto introdotti cinque distributori di sacchetti nelle zone più frequentate.

Grosio Paolo Ghilotti È arrivato Luisito a Grosio. Non è l'ex stella dell'Inter Luisito Suarez, ma si tratta di Luisito, il cestino che mantiene il paese pulito. Pulito dagli escrementi canini, visto che allo stesso tempo il cestino ecologico distribuisce guanti e pacchettini per raccogliere i bisognini ed è pure raccoglitore. Cinque raccoglitori L'amministrazione comunale ne ha posizionati cinque lungo le zone del paese nelle quali l'emergenza "deiezione canina" aveva raggiunto un livello preoccupante: incrocio Martiri Libertà, parcheggio palazzo scolastico, centro storico di San Giorgio e due sulla ciclabile. Non sono comunque state le continue proteste dei cittadini che abitano in queste vie e dei frequentatori della ciclabile a convincere il Comune ad attuare la soluzione: «I cestini li avevamo già novembre - afferma l'assessore alla protezione civile e servizi, Roberto Baitieri - ma li abbiamo posizionati nelle zone maggiormente prese di mira dai cani solo ora. In teoria il proprietario dovrebbe già uscire di casa con guanto e sacchetto raccogli feci, ma abbiamo ugualmente deciso di distribuirli». A svuotare i cestini dei cani proprio accade per gli altri cestini dei rifiuti saranno gli operai del Comune: «Mi auguro siano costretti a farlo con frequenza perché significherebbe che i proprietari dei cani utilizzano il cestino, ma ho dei seri dubbi che i proprietari mostrino questa sensibilità», afferma Baitieri. Per combattere la scarsa educazione civica dei proprietari dei cani che da un altro sono estremamente amorevoli e pieni di attenzioni per gli amati amici a quattro zampe, ma dall'altro non prestano il minimo interesse a mantenere le strade pulite dopo il passaggio dei loro cani, Baitieri è pronto ad una soluzione veramente pesante. Una tassa «La mia proposta è quella di reintrodurre la tassa comunale sui cani proprio come c'era una volta. Per ogni cane si paga 500 euro, a esclusione dei cani da pastore impiegati effettivamente per custodire il bestiame. Con la tassa avremo i soldi per pagare gli operai per fare la pulizia dagli escrementi e soprattutto potremo far ricadere il servizio su chi ha effettivamente gli amici a quattro zampe e non sull'intera collettività come accade oggi». Anche perché Baitieri è cosciente che si tratti di una questione culturale: «Dovrebbero essere i nostri agenti della Polizia locale a multare i proprietari dei cani che sono in giro senza guinzaglio e museruola come impone il regolamento canino comunale e sempre loro dovrebbero multare chi è in giro senza sacchetto. In pratica data l'estensione del territorio e la mole di lavoro dei vigili, è impensabile un controllo efficace. Per mantenere un paese pulito quindi ci vuole più serietà da parte dei padroni di cani». Un'inversione di comportamento e non pene più severe per i trasgressori, poi difficilmente attuabili.

Il corso di geotecnico salta al Saraceno Protesta dei genitori

Diciassette gli studenti obbligati a riorientarsi secondo l'indicazione dell'Ufficio scolastico Ma per le famiglie viene leso il diritto allo studio

Morbegno Maria Cristina Pesce Salta il corso geotecnico al Saraceno e gli studenti della seconda classe aprono un blog (www.salvailgeotecnico.blogspot.com). Il 19 marzo 2013, più di due settimane dopo la chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014, le famiglie dei ragazzi delle classi seconde hanno preso atto della decisione del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Sondrio, Nicola Montrone, in merito alle future classi terze del corso per geometri. Corso saltato «Per l'anno scolastico 2013/14, non sono autorizzate una classe sull'indirizzo geotecnico e una sull'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, così come richiesto dalla scuola sulla base delle scelte espresse dagli alunni, bensì due classi sull'unico indirizzo costruzioni, ambiente e territorio», scriveva Montrone, aggiungendo inoltre di aver valutato anche la situazione dei docenti titolari sulla scuola. Quindi invitava il dirigente dell'Istituto a "riorientare" i diciassette alunni iscritti al triennio geotecnico. «Queste affermazioni inducono a pensare che l'Ufficio scolastico provinciale sia più preoccupato di non modificare la redistribuzione del monte ore delle cattedre rispetto agli anni precedenti, piuttosto che assicurare il diritto/dovere all'istruzione dei cittadini - affermano i genitori - La Provincia di Sondrio, viste anche le proprie peculiarità sociali-lavorative e le note problematiche del suo territorio, prevalentemente montano e sottoposto ad alto rischio idrogeologico, al momento del riordino dell'istruzione secondaria di secondo grado ha sostenuto l'attivazione del nuovo indirizzo geotecnico al Saraceno di Morbegno e l'Ufficio scolastico provinciale ne ha avallato l'istituzione». Voluto dalla Provincia All'interno del progetto orientamento dell'Istituto e della Provincia, al momento della presentazione dell'offerta formativa, l'indirizzo geotecnico, unico nella nostra provincia e solo terzo a livello regionale, era stato presentato, come "valore aggiunto" della scuola, influenzando sulla scelta scolastica di diverse famiglie, anche di fuori provincia, che hanno optato per il Saraceno. «L'Ufficio scolastico provinciale, chiedendo oggi il riorientamento di diciassette alunni, - continuano i genitori - contravviene le finalità della riforma, in particolare quella di costruire una scuola che "guardi al futuro", coniugando tradizione e innovazione, prevedendo "quote di flessibilità dei percorsi di studio per rispondere alle esigenze del territorio, del mondo del lavoro e delle libere professioni"». L'attivazione del corso geotecnico non comporterebbe costi aggiuntivi, visto che in ogni caso si formerebbero due classi terze. «L'assessore provinciale all'Istruzione, Costantino Tornadù ha assicurato ampio interesse alla soluzione positiva della problematica».

Grosio, protesta per tassa cani E c'è chi dice sì alla proposta

Stefano Pini, padrone di Cleo, ritiene sia un deterrente utile «Chi prende un cane deve sapere quali siano i propri doveri» Grosio Paolo Ghilotti «L'assessore Baitieri ha ragione, è giusto reintrodurre la tassa sul cane e 500 euro sono una cifra giusta così almeno uno ci pensa due volte prima di acquistare un cane capisce che non è un giocattolo e capisce esattamente quello che fa». Probabilmente è una voce fuori dal coro del dissenso dei possessori dei cani di Grosio, quella di Stefano Pini, ma è particolarmente rilevante perché lui è il simbolo dell'amore per gli amici a quattro zampe. La provocazione Il giorno dopo la provocazione dell'assessore alla Protezione civile e ai servizi del Comune di Grosio, che dopo aver installato cinque cestini per la distribuzione dei sacchetti per raccogliere i bisognini di fido, si è lanciato nella proposta, esasperato dalla sporcizia del paese. il dibattito si è scatenato. Quella di Baitieri per un paese pulito è una battaglia che nella precedente amministrazione fece la battaglia affinché gli allevatori non sporcassero le strade con il liquame degli animali. Se, a parte qualche "vaso de coccio", ormai più nessuno sporca la sede stradale oppure posiziona i letamai in sede inopportuna, invece i ricordini di fido rappresentano l'emergenza attuale. Stefano Pini è un simbolo della simbiosi con il cane. Il suo Labrador Cleo è infatti diventato un emblema di quanto possa essere stretto il legame fra l'uomo e l'amico a quattro zampe. Cleo ha condiviso veramente tantissime avventure: dallo sci di fondo alle tappe del Giro d'Italia con tanto d'occhiali da sole canini, oppure a Santa Klaus quando porta i cioccolatini ai bambini delle scuole. «La pulizia degli escrementi fa parte della buona condotta del padrone - afferma Pini -. Se si vuole bene al proprio cane assieme alla giusta alimentazione e cura è necessario anche provvedere alla pulizia». Oltre confine multe salate Ancora una volta Pini cita l'amato modello svizzero, visto che lui lavora da oltre trent'anni oltre confine: «In Engadina si paga la tassa per i cani e sicuramente a nessuno viene in mente di non pulire il bisognino del cane perché la multa è salatissima. A Grosio invece ci sono situazioni davvero scandalose. L'aiuola sotto il viadotto lungo la ciclabile è vergognosa: ci sono più escrementi canini che sassi». I proprietari dei cani che come Pini sono dotati di sacchetto e paletta sono ancora pochi. Una minoranza che giustamente si vergogna del comportamento della massa, anche perché il malcostume di tanti proletari dei cani ricade poi su tutti e quindi ti basta passeggiare col cane per ricevere un'occhiataccia dai chi è stufo di camminare fra i bisognini. Finché i bravi padroni resteranno una minoranza, lo scenario non potrà cambiare, anche se Luisito il cestino del paese pulito, spera di fare gli straordinari.

Ecco altre reti paramassi a difesa di Pino

Varenna Beppe Grossi Pino è sovrastata da «45mila metri quadrati di pareti rocciose potenzialmente instabili». Per questo il fronte roccioso del monte Fopp, già franato nel novembre del 2004 con effetti disastrosi a Fiumelatte e poi nel gennaio 2010 interessando l'abitato di Pino, sarà ulteriormente messo in sicurezza mediante la posa di altre reti paramassi. Questa la conclusione dello studio "Pro.Tea Ingegneria associati" di Dervio a cui, nel quadro dell'accordo di programma fra il ministero dell'ambiente e la Regione Lombardia, è stato affidato lo studio dei "Lavori per la realizzazione di opere di difesa dai crolli in località Pino". La "Pro.Tea" ha recentemente completato il progetto definitivo sulla base dello stanziamento degli enti superiori, che ammonta ad 800mila euro. Lo Studio si è avvalso della collaborazione dall'università degli studi della Bicocca di Milano e il progetto sarà all'attenzione della conferenza dei servizi convocata il mese prossimo. Sindaco soddisfatto «Un passaggio necessario - commenta il sindaco, Carlo Molteni - per finalmente attribuire l'appalto dell'opera. Sono soddisfatto, lo sarei ancora di più se i tempi burocratici fossero stati meno lunghi. Va beh, meglio tardi che mai. Il nuovo fronte di barriere si estenderà su tutto il perimetro lineare della frazione di Pino, circa 300 metri». «L'area di intervento è collocata interamente all'interno del perimetro dell'area Pai, a rischio idrogeologico molto elevato - si legge nella relazione -. Nel corso degli ultimi anni l'intero versante del Monte Fopp è stato teatro di numerosi fenomeni di crollo che hanno interessato il vicino abitato sia di Fiumelatte che di Pino. Tutta l'area inoltre è sottoposta a vincoli di tipo paesaggistico ambientale». Come a Fiumelatte Dopo la valutazione degli interventi possibili, gli specialisti hanno optato per quelli «di tipo passivo, come peraltro già impiegati sia a monte della Strada Statale 36, (posa di barriere paramassi elastoplastiche) e in aree vicine caratterizzate in passato da simili eventi di crollo (vallo paramassi di Fiumelatte), consentono in prima analisi di proteggere un fronte molto più vasto rispetto a quello ottenibile con interventi attivi. Il preciso posizionamento del barriera è stato determinato sulla base dell'esito dello studio di modellazione di caduta massi eseguito dall'Università di Milano Bicocca su incarico dell'amministrazione comunale di Varenna».

Binago, è fuga di volontari

Binago Protezione civile dimezzata, cinque su undici iscritti se ne sono andati. Tre volontari (Nadia Franzini, Giulio Grizzetti ed Emilio Corti) si sono dimessi per motivi personali o di lavoro. Il coordinatore Mario Grizzetti e il suo vice Luciano Mazza (da 17 anni al vertice del sodalizio) hanno invece lasciato non condividendo - come hanno motivato nelle lettere di dimissioni - le scelte dell'amministrazione comunale e, in particolare, l'unione dei servizi di protezione civile. «Una scelta dovuta - precisa il sindaco Bianca Maria Pagani - È la legge che ci impone l'unione dei servizi, tra cui la protezione civile. Andremo a fare altrettanto per la polizia locale, non necessariamente con gli stessi Comuni con cui collaboreremo per la protezione civile». Progetto avviato su iniziativa del Comune di Cagno. «Già due anni fa, quando si cominciò a parlare di unione dei servizi di protezione civile, coinvolse il coordinatore - aggiunge il sindaco - Tant'è che rispetto alla prima bozza, nella nuova sono state recepite le osservazioni fatte dai vari coordinatori. In sostanza, fermo restando l'identità di ogni singolo gruppo che avrà il proprio magazzino con il materiale e i mezzi acquistati prima dell'unione, quello che sarà comprato in seguito sarà gestito congiuntamente». Rassicurazioni che non sono bastate. «Sapevo che il coordinatore non divideva l'unione dei servizi, che ritiene non porterà alcun risparmio, ma pensavo che si uniformasse trattandosi di un obbligo di legge - prosegue il sindaco - Mi ha anche invitato a far commissariare il Comune per protesta, non lo farò per senso di responsabilità. Così come non abbiamo accolto la proposta di associarci con Beregazzo con Figliaro e Castelnuovo, sia perché è arrivata già a processo in corso, sia perché questi due paesi non hanno gruppi di protezione civile». Già scelto il sostituto. «Ringrazio il coordinatore, il vice e i volontari uscenti per il lavoro svolto in questi anni a favore della comunità - conclude Pagani - Abbiamo nominato come coordinatore Antonio Casali, cui riconosciamo impegno, serietà e disponibilità». «Dobbiamo sistemare alcune cose al nostro interno - precisa Casali, 45 anni, da due nella protezione civile - Dopo l'estate promuoveremo una campagna per reclutare nuovi iscritti per tornare a essere almeno in dieci. Deve essere ben chiaro a tutti è che la protezione civile è apolitica». Manuela Clerici

Don Zesar' in scena. Che terremoto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Don Zesar' in scena. Che terremoto"

Data: **09/04/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 21

Don Zesar' in scena. Che terremoto Applausi all'Indipendenza. La compagnia è nata per lasciarsi dietro le spalle l'incubo Il teatro Indipendenza era gremito

CASTELNOVO C'È DON ZEZR' al teatro comunale Indipendenza. E la commedia della Filodrammatica di Mirabello fa il tutto esaurito. L'evento è stato voluto da Tiziano Fornari ed era sostenuto dalla compagnia di Castelnuovo Magic'attori', guidata da Pietro Boschini. «Uno spettacolo bellissimo il commento del sindaco Massimo Biancardi offerto da attori dilettanti ma bravi». E la recitazione è stata più volte interrotta dagli applausi. Mirabello, in provincia di Ferrara, è stato duramente colpito dal terremoto dell'anno scorso. Ora si sta faticosamente riprendendo. Esempio emblematico della voglia di riscatto è La Filodrammatica Mirabellese' che nel 2012 ha festeggiato i cinquanta anni di vita. La compagnia è molto conosciuta. Il parlato ha ascendenze estensi e riempie sempre i teatri grazie a copioni in lingua dialettale ispirati all'amarcord popolare. DON ZEZR', scritto da Attilio Rovinelli, è ambientata all'inizio del secondo dopoguerra in un piccolo paese in provincia di Ferrara. La trama si sostiene su don Cesare Moretti, parroco amato ma anche assai sbrigativo nel raddrizzare la schiena ai suoi parrocchiani. Don Zesar difende i deboli e gli oppressi dal farisaico perbenismo del comitato di moralità espressione tragicomica ma vera dei pregiudizi borghesi di una volta. In un crescendo di colpi di scena, alla fine trionfa il bene e la giustizia nel segno della concordia e dell'amore coniugale. Il team di Don Zesar. Personaggi ed interpreti: Don Zesar è Mauro Manfredini; Clara è Maria Grazia Paparella; Guido-Emiliano Guerzoni; Marta-Mariarosa Zaniboni; Caneta-Giorgio Zaniboni; signorina Pignatti-Ivana Beltrami; signorina Pecorelli-Elisabetta Lodi; monsignore-Giancarlo Pirani; don Giacomo Cevoli-Luciano Bonazzi; conte Casari-Gianpaolo Casari. Le scene sono di Agostino Bonazzi e Gino Artioli; luci di Bruno Biondi; direttore di scena Nando Pontini; la suggeritrice è Giulia Gallerani. Tecnici audio Cristiano, Dario e Alessio. La regia è di Aristide Fini. Laura Cestari Image: 20130409/foto/8871.jpg

Danni da sisma, contributi alle famiglie polesane

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Danni da sisma, contributi alle famiglie polesane"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Danni da sisma, contributi alle famiglie polesane

TERREMOTO ROVIGO La Corte dei conti ha dato il via libera ai contributi per sostenere le spese di sgombero delle abitazioni. Verranno distribuiti fino a mille euro a famiglia

Le richieste per ottenere il contributo dalla Regione Veneto a sostegno delle spese di trasloco, sgombero e deposito delle abitazioni danneggiate dal sisma di maggio 2012 devono essere presentate entro il 30 aprile. Il contributo viene assegnato fino ad un massimo di mille euro a famiglia e solo per le abitazioni principali. Il provvedimento fa parte di un'ordinanza del governatore veneto Luca Zaia che ha ottenuto il via libera dalla Corte dei conti

Venezia - Un contributo da mille euro per ogni famiglia polesana che ha subito lo sgombero di casa propria in occasione del terremoto di maggio 2012. La proposta, formulata da un'ordinanza del presidente del Veneto Luca Zaia, commissario straordinario del terremoto, ha ottenuto l'ok dalla Corte dei conti.

L'ordinanza ha stabilito i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi a favore delle persone che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi. La misura massima del contributo è di, appunto, mille euro per ciascun nucleo familiare.

Il provvedimento commissariale individua come beneficiari del contributo i soggetti la cui abitazione principale, in conseguenza del sisma, sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità. Per abitazione principale s'intende l'unità immobiliare in cui il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Vengono riconosciute come parte dell'abitazione principale anche le pertinenze della stessa.

La domanda di contributo va trasmessa entro il 30 aprile prossimo a mezzo raccomandata indirizzandola al Commissario delegato "Sisma maggio 2012" presso la sede della giunta regionale a palazzo Balbi a Venezia. Alla domanda si devono allegare copia del provvedimento di sgombero (totale, parziale, temporaneo) e l'originale delle spese sostenute per i traslochi e depositi. Inoltre, andranno indicati gli estremi del provvedimento di sgombero; il numero dei componenti il nucleo familiare; il costo complessivo sostenuto per traslochi e depositi; il codice fiscale del richiedente; il codice Iban per l'accredito del contributo; l'eventuale presenza di coperture assicurative.

Nuovo rischio frana in provincia di Imperia: chiusa la SP 25 a Ville San Pietro e Conio

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Nuovo rischio frana in provincia di Imperia: chiusa la SP 25 a Ville San Pietro e Conio"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 08 aprile 2013, 10:01

Nuovo rischio frana in provincia di Imperia: chiusa la SP 25 a Ville San Pietro e Conio

[Condividi](#) |

I tecnici della Provincia sono intervenuti per alcune fenditure scoperte nella roccia. Verrà svolto un intervento per far cadere i massi più grossi ma, almeno per ora la strada rimane chiusa e si passa da Poggialto ed Aurigo.

Rischio frana, da ieri sera sulla Strada Provinciale 25, nella zona di Ville San Pietro e Conio. Dopo le nuove piogge di ieri, una nuova frana quindi rischia di bloccare un'altra strada della nostra provincia dopo quella sulla Provinciale 59 tra Vallecrosia e San Biagio della Cima, e sulla 36 per raggiungere Diano Roncagli.

I tecnici della Provincia sono intervenuti per alcune fenditure scoperte nella roccia. Verrà svolto un intervento per far cadere i massi più grossi ma, almeno per ora la strada rimane chiusa e si passa da Poggialto ed Aurigo.

Intanto, come anticipato nelle scorse ore dal nostro giornale, arrivano buone notizie in Provincia: la Regione, infatti, ha 'sbloccato' 500mila euro che erano destinati alla pulizia dei torrenti, che potranno essere utilizzati per le somme urgenze delle frane, in particolare per le strada verso Villa Viani e la SP 6 nei pressi di Armo.

Frana in Nord Carolina, muoiono due bimbi

stati uniti - | mondo | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Frana in Nord Carolina, muoiono due bimbi"

Data: **09/04/2013**

Indietro

stati uniti 08 aprile 2013

Frana in Nord Carolina, muoiono due bimbi

Commenti

A- A= A+

New York - Tragedia in **Nord Carolina** dove due bambini sono morti sepolti da un cumulo di terra mentre giocavano. I piccoli, un maschio e una femmina, rispettivamente di 7 e 6 anni, si erano avventurati nel buco scavato per le fondamenta di una casa in costruzione quando è avvenuto il crollo: i due bambini sono stati investiti da un **muro di terra** che li ha sepolti in una buca profonda quasi 8 metri. I soccorritori hanno scavato tutto il pomeriggio e la notte, prima di recuperare stamane i due corpi. Le operazioni hanno richiesto tempo perché c'era il rischio di un altro crollo. Le squadre di soccorso hanno individuato i corpi a metà della profondità della fossa. «Abbiamo lavorato come se fossero ancora vivi - ha detto il portavoce della squadra di soccorso della **contea di Lincoln** - momenti come questo sono devastanti sia per le famiglie che per i soccorritori». Non è ancora chiara la dinamica del crollo, alcuni vicini hanno detto che uno dei familiari delle vittime stava costruendo una nuova casa e per buona parte della giornata aveva scavato usando un escavatore.

© Riproduzione riservata

Terremoto a Valdieri Paura e gente in strada

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/04/2013 - pag: 51

emergenza. verifiche sugli edifici: non si registrano danni

Terremoto a Valdieri Paura e gente in strada

Magnitudo di 3,3: la scossa avvertita anche in pianura

«Un forte boato, come se qualcosa fosse esploso, seguito da 5-6 secondi di tremolio. Mi sono subito svegliato e ho rassicurato mia moglie, incinta. Era spaventata. L'altro figlio, 5 anni, dormiva tranquillo. Sono sceso in strada a controllare: tante luci accese nelle case, ma non si sono verificati danni. Solo tanta paura». È il racconto di Emanuel Parracone, sindaco di Valdieri, dove è stato localizzato (frazione Andonno), l'epicentro del terremoto l'altra notte nel Cuneese.

Decine di telefonate di persone spaventate, anziani in particolare, al «115» dei vigili del fuoco. Ma nessun danno e nessun ferito. La scossa, magnitudo 3,3 della scala Richter, si è verificata alle 5,13 e 11 secondi, a una profondità di 10 km, come segnalato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La terra ha tremato per pochi secondi, sufficienti però a far scattare gli allarmi di auto e abitazioni, causare vibrazioni di mobili e vetri delle finestre, spaventare cani da guardia delle case e bestiame.

«Una ventina di persone è scesa in strada - dice Davide Riso, assessore a Valdieri e residente in frazione Andonno (200 abitanti) -. Alcuni non volevano rientrare nelle case per paura di nuove scosse». E in paese ieri si ricordavano gli Anni '70, quando un terremoto danneggiò la chiesa parrocchiale e caddero alcuni lampadari durante una funzione. Nella Granda, oltre a Valdieri, il sisma è stato avvertito in 26 centri, di cui 12 a meno di 10 km dall'epicentro (Bernezzo, Borgo, Entracque, Gaiola, Moiola, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Valloriate e Vignolo) e altri 14 in un raggio di 20 km, da Cuneo alle valli Grana, Maira, Stura, Vermentagna, Pesio e Colla. Nella notte della vigilia di Pasqua un altro terremoto aveva interessato il Saluzzese: allarme alle 21,43, magnitudo 2,7 avvertito in un'area da Brondello a Verzuolo e ancora Revello, Piasco e Martiniana Po. «Scosse di assestamento - dice l'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Isaia - senza danni a persone o cose. In provincia di Cuneo le zone più sensibili sono nell'area al confine con il Pinerolese, ma gli allarmismi non sono giustificati».

Nella classificazione sismica della Granda, sono 133 i comuni a livello 3 (basso rischio). Altri 115 centri risultano a livello 4 (rischio molto basso). Bagnolo e Limone, rientrano nel livello «3s» dove gli eventi sismici possono causare danni.

Retrosцена

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: 08/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Prima Pagina data: 08/04/2013 - pag: 1

Retrosцена

Prepara un nuovo strappo Elezione per i vertici della Cei

G

li italiani valutano positivamente soprattutto le leadership orizzontali: i responsabili delle associazioni con finalità sociali e del volontariato, al più gli esponenti del mondo della cultura e università.

Già sugli imprenditori si dividono, ma quando si passa a considerare le classi dirigenti delle rappresentanze organizzate e delle istituzioni, la valutazione scende sensibilmente. E, fra i bocciati, incontriamo accomunati i politici, i sindacalisti e i banchieri. È una società che si riconosce nella prossimità al territorio, in chi opera fattivamente nelle molte reti di solidarietà. È più diffidente, invece, quando pensa alle classi dirigenti che appartengono alle forme istituzionalizzate della rappresentanza e della politica. Percepiti distanti e distaccate, troppo particolari e autoreferenziali. Forse è per questo che nel delineare le caratteristiche della leadership del futuro per il nostro Paese mette in risalto soprattutto due aspetti: la capacità di una visione strategica, in grado di anticipare e affrontare i problemi, da un lato. Dall'altro, l'essere dotata di senso morale, di legalità: in una parola, la dimensione etica. Meglio ancora, se assieme a questi aspetti vi è anche una competenza professionale specifica. Lo sfondo di tutto ciò è poi costituito dagli orientamenti culturali politici espressi dai cittadini. Al di là dell'esito elettorale, di cui sono ben noti i risultati, le culture politiche degli italiani evidenziano un sommovimento in cui, oltre agli schieramenti tradizionali, emergono in modo significativo inclinazioni che potremmo definire tranquillamente «post-politiche». Questo è il quadro generale che emerge dalla prima rilevazione sulla popolazione italiana della ricerca LaST (Laboratorio sulla Società e il Territorio) promossa da Community Media Research per La Stampa, realizzata da Questlab, di cui anticipiamo i risultati. È un'Italia provata da una crisi lunga, da una classe dirigente (non solo politica) che spesso offre il suo volto peggiore fra scandali, ruberie e un senso civico derubricato dal proprio lessico. Soprattutto dotata di un senso dell'irrealtà profonda.

La classe dirigente

Gli italiani in un Paese così spaesato, senza una leadership riconosciuta come tale, sembrano trovare forza più che nelle istituzioni, in loro stessi: in particolare nelle forme associative e del volontariato presenti sul territorio, in chi opera nella costruzione del capitale sociale e delle reti di solidarietà delle comunità. Le abbiamo viste spesso all'opera nelle situazioni più complicate: la protezione civile e gli alpini durante i terremoti, i giovani all'opera dopo le alluvioni, le cooperative sociali nell'aiuto alle persone marginali, le Caritas con i poveri e gli immigrati, solo per citare pochi esempi. Esprimono una classe dirigente orizzontale, territoriale: a loro va il massimo del gradimento e dell'apprezzamento degli italiani (66,1%), soprattutto da parte delle persone più anziane, degli inattivi, degli uomini e di chi risiede nel Nord Est del Paese, dove le forme del volontariato sono particolarmente diffuse. Segue, nella classifica degli apprezzamenti positivi, la classe dirigente espressa da alcune élite provenienti dal mondo della cultura e dell'università (59,3%), valutazione sostenuta in particolare dalle classi più giovani. Più distaccati, incontriamo gli imprenditori e i manager delle imprese che dividono quasi omogeneamente il campione: il 50,4% assegna un voto positivo a questa parte di classe dirigente nazionale. Intuitivamente, le valutazioni positive provengono da quanti sono attivi sul mercato del lavoro e dagli stessi imprenditori interpellati, da quanti risiedono nel Nord Italia e da chi si colloca al centro e a centrodestra negli orientamenti politici. Fin qui, le valutazioni positive. Sotto questa soglia si posiziona la maggior parte dei gruppi dirigenti proposti, raccogliibile in

*Retrosce*na

due ambiti prevalenti. Il primo individua la classe dirigente di forme organizzative strutturate: i magistrati (48,7%, che ottengono significativamente un giudizio positivo molto elevato fra chi si colloca a centrosinistra, 53,9%; rispetto quanti si collocano a centrodestra, 36,5%), i giornalisti e gli opinionisti (41,8%), i dirigenti delle associazioni di categoria (39%) e la gerarchia ecclesiastica (35,3%). Il secondo gruppo, più schiacciato in fondo alla classifica, annovera accomunate le leadership delle istituzioni politiche e sindacali, oltre ai grandi imputati della crisi: i banchieri. I politici nazionali ed europei raccolgono solo un quinto dei consensi (20,7%) e un risultato analogo va a quelli regionali (20,1%), seguiti dai dirigenti dei sindacati (17,4%) e dai banchieri (16%). Risultato, quest'ultimo, che rimarca ulteriormente la distanza e il distacco dei cittadini dalle istituzioni, ma anche da un sindacato considerato schiacciato sulla dimensione politica. Volendo individuare una misura sintetica del grado di apprezzamento assegnato alle diverse leadership, abbiamo creato un tasso di apprezzamento complessivo. Poco meno di un terzo degli interpellati (31,6%) manifesta un buon livello di fiducia (voto maggiore di 6) nei confronti di tutte le classi dirigenti proposte e, per contro, ben il 68,4% assegna una valutazione generalmente negativa. Tale giudizio negativo alberga in misura maggiore presso gli uomini (71,5%), le persone in età attiva sul lavoro (fra i 35 e il 64enni, con punte fino all'80,8%), fra gli occupati (76,6%) e gli imprenditori (71,3%). Ma anche fra i giovanissimi (meno di 24 anni: 79%) e chi risiede nel Centro (74,4%) e nel Mezzogiorno (75,1%). Soprattutto, fra quanti non si riconoscono più nelle tradizionali culture politiche (79,9%).

I leader del futuro

A fronte di una valutazione negativa della classe dirigente istituzionale del nostro Paese, è possibile - per converso - individuare quali sono i caratteri di quella di cui gli italiani avvertono la necessità. Ed è qui che s'intravede come il giudizio negativo precedente non costituisca meramente un segno di anti-politica, quanto invece l'espressione del bisogno di una buona politica. Chiedendo quali debbano essere le caratteristiche della futura classe dirigente dell'Italia, le opinioni si concentrano in modo equivalente su due dimensioni. Da un lato, la leadership deve possedere una visione strategica ed essere in grado di anticipare e affrontare i problemi (35,3%). Sono, in particolare, gli uomini e i più anziani, gli imprenditori e quanti si collocano al centro e a centrodestra a sostenere tale opzione. Dall'altro lato, si auspica che sia dotato di moralità, legalità ed etica (33,6%), scelta sottolineata soprattutto dalla componente femminile, dalle classi di età centrali, da quanti risiedono nel Nord e si collocano politicamente a centro-sinistra e, all'opposto, fra chi non si colloca politicamente. In terzo luogo, viene la dimensione della competenza professionale (16,6%), desiderata soprattutto dai più giovani, da chi risiede nel Mezzogiorno e da quanti hanno un orientamento politico di centrodestra. Visione strategica verso il futuro, moralità ed etica costituiscono i due elementi chiave del profilo della leadership, meglio ancora se unita a una buona competenza tecnica. Ovvero, quello che è mancato all'Italia, almeno negli anni recenti.

Le culture politiche

Le recenti elezioni politiche nazionali hanno messo in luce un processo di polarizzazione presso l'elettorato. La ricerca LaST non voleva misurare ex post il voto, ma provare a cogliere gli orientamenti culturali verso la politica. Il risultato dell'autocollocazione degli interpellati, com'era plausibile attendere, rispecchia tendenzialmente il voto recentemente espresso, benché i due fenomeni non siano immediatamente sovrapponibili. Così, quanti si situano politicamente a centrosinistra (31%) sopravanzano di pochi punti quelli del centrodestra (28,5%), mentre quanti si dichiarano di centro (10,7%) costituiscono una minoranza, ancorché non marginale. Fino a qui, gli orientamenti che rimangono nel solco delle tradizionali culture politiche e vedono coinvolti complessivamente circa tre quarti (76,7%) della popolazione. Il fenomeno che desta interesse, tuttavia, è l'emergere di un terzo polo culturale dal peso di poco inferiore ai precedenti: si tratta di quanti dichiarano di non riconoscersi nei tradizionali canoni di schieramento e non si collocano in alcun spazio politico (23,3%). Il loro profilo è tendenzialmente trasversale rispetto al genere e alle condizioni professionali (benché i lavoratori flessibili e precari siano più propensi di altri: 28%). Tuttavia presenta una maggiore intensità nel Nord Est (22,6%), nel Centro (26,5%) e nel Mezzogiorno (26,1%), rispetto al Nord Ovest (18%). Soprattutto, è un orientamento inversamente proporzionale alle classi di età: fra i giovanissimi (meno di 24 anni) il 38,9% e il 31,8% fra i 25-34enni non riesce a collocarsi e via via a calare fino a giungere all'11,2% fra chi ha più di 65 anni. Dunque, si tratta di un'inclinazione tendenzialmente trasversale, ma che coinvolge soprattutto le generazioni più giovani. Focalizzando l'attenzione su quanti decidono di non collocarsi politicamente lungo gli assi tradizionali, è possibile evidenziare alcuni aspetti d'interesse. Gli interpellati sottolineano come il loro orientamento derivi dal non percepire più come significative le categorie politiche

Retrosce

tradizionali. Sinistra, destra, centro non rappresentano più tipologie politiche utili a interpretare i fenomeni e a prefigurare indirizzi per le policies (58,9%). È la richiesta di nuove lenti per leggere la realtà, è la domanda di una politica rinnovata. Sono soprattutto gli elettori di genere maschile (64,4%), le giovani generazioni (25-34enni: 64,3%; 35-44enni: 60,3%), ma anche i più anziani (oltre 65 anni: 70%), le partite Iva e gli imprenditori (75%), i ceti produttivi del Nord (Nord Ovest: 66,2%; Nord Est: 72,5%). Se a questi uniamo anche quanti vorrebbero partiti più aperti alla partecipazione civile (12,9%) scopriamo come anche fra chi dichiara di non schierarsi politicamente, non si annida lo spettro dell'anti-politica, quanto piuttosto la necessità di una politica che vada oltre le tradizionali culture politiche novecentesche: la «post-politica». Un terreno tutto da esplorare, ma inevitabilmente da attraversare, e che ha bisogno di classi dirigenti nuove in grado di guidare il percorso.

*Università di Padova

perdono il sentiero recuperati dal soccorso alpino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 08 APRILE 2013

- *Cronaca*

Perdono il sentiero recuperati dal Soccorso alpino

Marito e moglie di Caerano, R.B., 57 anni, e C.M., 37, partiti ieri per una passeggiata dal campo sportivo di Sant'Antonio Tortal a Trichiana, nel Bellunese, hanno smarrito la strada e verso le 15.20, incapaci di proseguire, hanno chiesto aiuto al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Belluno. La coppia aveva scelto di tagliare per un tratturo, finendo per perdere l'orientamento. Una decina di soccorritori è partita per cercare i due ritrovati attorno alle 17 .